



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Mensile d'informazione

NUMERO 261

Luglio
2011

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA ACCOGLIE IL PRONIPOTE DEL RE



CASA SAVOIA AL MATRIMONIO DI S.A.S. ALBERTO II

LE ESEQUIE DI OTTO D'ASBURGO-LORENA

A CASCAIS PER RE UMBERTO II

IN RICORDO DI E. A. MARIO

IRCS: PREMIO PER LA VERITÀ STORICA 2011

SMOM-AIRH: 26^a MISSIONE PER LA PROVINCIA SERBA DEL KOSOVO

ARTICOLO FUORI TEMA SOLTANTO PER ATTACCARE CASA SAVOIA

XII PREMIO VENERABILE REGINA MARIA CRISTINA

PALAZZO REALE DI NAPOLI, MOSTRA SULLA REGINA MARGHERITA

BORDIGHERA: DIVENTA UN MUSEO LA "VILLA REGINA MARGHERITA"

UNA MEDAGLIA CONIATA PER I 150 ANNI DEL REGNO D'ITALIA

INAUGURATO IL RESTAURO DELL'OSSARIO DI CUSTOZA

L'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO NEL RISORGIMENTO - V

SMOM: IL PRINCIPE GRAN MAESTRO ALLA SEDE ONU DI GINEVRA

LE STAMINALI DEL CORDONE OMBELICALE E LA CURA DEI TUMORI

ATTIVITÀ DEL C.M.I.





Tutte le Case Reali erano presenti. Per l'Italia c'erano le LL.AA.RR. i Principi Reali Vittorio Emanuele e Marina, Principi di Napoli, ed Emanuele Filiberto e Clotilde, Principi di Piemonte e di Venezia, nonché le LL.AA.RR. i Principi Carlo e Camille di Borbone delle Due Sicilie, Duchi di Castro.

Ospite degli sposi S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

In occasione delle nozze di S.A.S. il Principe Alberto II Grimaldi, Principe Sovrano di Monaco, in un messaggio il Presidente Giorgio Napolitano ha espresso anche a nome del popolo italiano *"gli auguri più sinceri e calorosi di ogni felicità"*, rilevando che *"in questa lieta circostanza si rinnovano gli storici e radicati sentimenti di amicizia dell'Italia nei riguardi del Principato di Monaco e della sua famiglia"*.

Come per i Duchi di Cambridge Kate e William, anche ai Principi di Monaco Alberto II e Charlene Wittstock verranno dedicati dei francobolli in occasione delle nozze. Le poste del Principato hanno messo in circolazione i tagliandi, che ritraggono i Principi in un disegno a matita. Sono cinque i nuovi francobolli, quattro serie di colori diversi (ogni colore ha un prezzo diverso, corrispondente a 55, 60, 77 centesimi o 8,89 euro) più un'edizione speciale con un disegno di Gueorgui Chikhine (del valore di 5 euro), emessi per celebrare l'evento. Le affrancature non saranno acquistabili ovunque, ma solo al Museo Francobolli e Monete (rue Princesses Caroline a Monte Carlo e Monaco).

IL CORAGGIO DI GUARDARE IN FACCIA LA REALTÀ

La crisi italiana, generata non solo dalle speculazioni internazionali ma anche e soprattutto dalla degenerazione ormai evidente dell'attività politica, impone una riflessione profonda sulla capacità intrinseca delle nostre attuali istituzioni di far fronte alle sfide di oggi e di domani.

Il sistema istituzionale repubblicano ha fatto il suo tempo nella realtà italiana.

Lo testimoniano i risultati e lo avvertono spontaneamente fasce sempre più ampie di cittadini, che desiderano onestà, ordine, pulizia, riforme serie, abbattimento degli sprechi, sostegno alle classi meno abbienti ed a chi desidera davvero lavorare, rispetto per l'Italia anche a livello internazionale, tutela della famiglia e della libertà religiosa, eliminazione dei privilegi delle "caste", democrazia effettiva ed operante...

E' evidente l'urgenza di un cambio istituzionale. Vi sono due sole alternative. Una di queste è democratica: la monarchia costituzionale.

I fatti dimostreranno chi sarà stato capace di raccogliere il testimone.

Alberto Casirati



NOTA STAMPA

MATRIMONIO DI S.A.S. IL PRINCIPE SOVRANO ALBERTO II DI MONACO

S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ha presenziato nei giorni 1 – 2 Luglio 2011 al matrimonio di S.A.S. il Principe Sovrano Alberto II di Monaco.

Il Principe Vittorio Emanuele è stato accompagnato da sua moglie, S.A.R. la Principessa Marina, dal figlio S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia e dalla nuora S.A.R. la Principessa Clotilde.

Il legame tra la Casa Reale di Savoia e la Casa Sovrana di Monaco è plurisecolare e non è mai venuto meno il sentimento di amicizia che lega le due Case.

In modo particolare ricordiamo il rapporto di amicizia tra S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele e S.A.S. il Principe Ranieri III, a cui venne conferito il Collare della Santissima Annunziata.

Negli anni '50 e '60 si rafforzò l'amicizia anche grazie ai rapporti tra le due Principesse: Grace e Marina.

Quest'amicizia è continuata negli anni rafforzandosi: il Principe Alberto II, Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, fu infatti testimone di nozze del Principe Emanuele Filiberto di Savoia e di Clotilde Courau nel 2003.

Il Principe Vittorio Emanuele ha dichiarato:

"Sono molto felice di partecipare alle nozze di Alberto II e Charlene, per me e mia moglie Marina è quasi un matrimonio di famiglia. Siamo legati alla Casa Grimaldi da sempre e abbiamo visto Alberto II crescere fin dai suoi primi passi. E' un uomo dalle grandi qualità umane con una spiccata sensibilità dimostrata con il successo della sua Fondazione Albert II a favore dello sviluppo ecosostenibile. Credo di poter dire che i monegaschi possono contare su una guida sincera e sicura oltre che lungimirante. La volontà di organizzare un matrimonio aperto al popolo monegasco con feste e concerti di piazza dimostra questo bellissimo legame tra Casa Grimaldi ed i monegaschi. Mia moglie Marina ed io rivolgiamo ad Alberto II e Charlene i più cari ed affettuosi auguri per una vita coniugale e di stato serena e proficua."

Ginevra, 2 Luglio 2011

LE ESEQUIE DI OTTO D'ASBURGO-LORENA

Oltre mille le persone che hanno partecipato alla cerimonia funebre, tra le quali il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, S.A.E. Fra' Matthew Festing, che ha guidato nella solenne processione oltre duecento cavalieri e dame dell'Ordine di Malta in Austria, al quale l'Arciduca apparteneva fin dal 1932.

A Trieste, sabato 16 luglio, presso la chiesa di S. Apollinare del Convento dei Frati Cappuccini a Montuzzo, una S. Messa in suffragio di S.A.I.R. l'Arciduca Otto d'Asburgo Lorena è stata fatta celebrare dalla delegazione triestina dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e dalla Sezione del Friuli Venezia Giulia e Delegazione di Trieste dell'Unione di Preghiera dell'Imperatore Carlo per la Pace tra i Popoli. Molti fedeli del gruppo di preghiera hanno presenziato al solenne funerale a Vienna.

In chiesa, nelle due prime file erano gli esponenti dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, il cui Presidente, Gen. Ennio Reggiani, era rappresentato dal Vice Presidente, Comm. Gaetano Casella, con i Fiduciari di Trieste, Uff. Dr. Massimiliano Coos, e di Gorizia, Comm. Giorgio Miccoli.

Il labaro nazionale del Sodalizio era vicino all'altare.

Era anche presente una rappresentanza del CMI.

Durante il Sacro Rito sono stati letti i messaggi del Santo Padre Benedetto XVI e del Presidente Internazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, che ha scritto:

“S.A.I. e R. Franz Josef Otto von Habsburg-Lothringen, noto come Arciduca Otto d'Asburgo Lorena, nato il 20

novembre 1912 è stato richiamato a Dio il 4 luglio 2011. Figlio del Beato Imperatore d'Austria e Re Apostolico d'Ungheria Carlo I e della Serva di Dio Principessa Zita di Borbone di Parma (zia del Principe Michele, consorte della Principessa Reale Maria Pia di Savoia) è stato il Capo della Casa Imperiale d'Asburgo dal 1922 al 2007, anno in cui ha abdicato in favore del primogenito, Arciduca Carlo.

L'Arciduca Otto si oppose all'Anschluss nazista dell'Austria nel 1938 (il governo tedesco chiamò l'intervento “Operation Otto”) e, ricercato dai nazisti, fu costretto a raggiungere Washington (1940-44), dopo il Belgio, la Francia ed il Portogallo. Nel 1951 sposò la Principessa Regina di Sassonia-Meiningen, richiamata a Dio il 3 febbraio 2010, e la felice unione trasmise la vita a sette figli.

Nel 1953 ricevette da Re Umberto II il Collare dell'Ordine



Quattro Capi di Case Reali presenti: Vittorio Emanuele di Savoia (Italia), Duarte di Braganza (Portogallo), Re Michele I (Romania), Re Simeone II (Bulgaria)

Supremo della SS.ma Annunziata.

L'Arciduca rientrò in Patria nel 1966 e fu eletto al Parlamento europeo (1979-99), del quale divenne il decano. È stato presidente di varie commissioni parlamentari, ha pubblicato una trentina di volumi in varie lingue ed è stato accolto in numerose società scientifiche, tra cui l'Institut de France, ed in prestigiosi Ordini: Balì Gran Croce di Onore e Devozione con la Croce di Professione del Sovrano Militare Ordine di Malta, Gran Croce dell'Ordine di Carlo III, di San Gregorio Magno (1980), dell'Ordine Tedesco del Merito, dell'Ordine Bavarese di Merito, dell'Ordine del Leone d'Oro di Lussemburgo, dell'Ordine al Merito Ungherese, dell'Ordine Equestre di Sant'Agata, ecc...

Nel 1987 aderì al Comitato d'onore per l'edificazione a Montpellier di un busto raffigurante la Regina Elena, nel 1990 accettò la presidenza onoraria della Commissione “Europa” dell'Associazione Internazionale Regina Elena e nel 1995 sottoscrisse, anche nella veste di membro del Parlamento Europeo, una petizione del Sodalizio per l'abrogazione della XIII Disposizione transitoria e finale della Costituzione italiana, che prevedeva in particolare l'esilio della consorte e dei discendenti maschi di Re Umberto II. Nel 2001 festeggiò le nozze d'oro a Nancy in occasione di solenni cerimonie alle quali fu invitato e presenziò con la consorte il Capo di Casa Savoia, S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele.

Le esequie dell'Arciduca Otto saranno celebrate a Vienna, il prossimo 16 luglio, nella Cripta dei Cappuccini, dove aspetterà la Risurrezione con la consorte, i genitori ed i loro avi.



L'Associazione Internazionale Regina Elena farà celebrare una Santa Messa in suffragio dell'anima dell'Arciduca Otto in diverse città d'Italia, di Francia e d'Austria. Venerdì 8 luglio, alle ore 18, nella parrocchia di S. Gottardo in Brescia sarà celebrata una S. Messa di suffragio.

All'Arciduca Carlo ed a tutta la Famiglia Imperiale e Reale giungano le più sentite e commosse condoglianze dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

5 luglio 2011

Sergio di Jugoslavia

Da martedì 5 a sabato 9 luglio, la salma dell'Arciduca Otto von Habsburg, è stata



Da sinistra: le delegazioni dell'AIRH Onlus, dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme e dell'Unione di Preghiera dell'Imperatore Carlo I per la Pace tra i Popoli

A TRIESTE PER OTTO D'ASBURGO

Trieste, 14 luglio 2011

**All'attenzione del Gen. Ennio Reggiani
Presidente Nazionale dell'Associazione
Internazionale Regina Elena Onlus**

Illustre Signor Generale,
a nome del Responsabile per il Friuli Venezia Giulia dell'Unione di Preghiera dell'Imperatore Carlo per la Pace tra i Popoli, Rev. don Valter Milocco, assente perché impegnato a Vienna nella preparazione delle celebrazioni religiose per le esequie di S.A.I.R. Ottone d'Asburgo-Lorena, Le esprimo i più sentiti ringraziamenti per aver delegato a rappresentare la delegazione italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena con il labaro nazionale il suo Vice Presidente Comm. Geatano Casella accompagnato dai Fidu- ciari di Trieste e di Gorizia.
Voglia gradire cordiali saluti

Dr. Roberto Salvini Slocovich

esposta nella chiesa di St. Ulrich, Pöcking (Germania). La chiesa è rimasta aperta anche durante la notte. Sabato 9 luglio, alle ore 14, S.E.R. Mons. Dr. Konrad Zdarsa, Vescovo diocesano ha celebrato in Pöcking la S. Messa da Requiem.

Lunedì 11 luglio, alle ore 10, la S. Messa da Requiem è stata celebrata in Theatinerkirche, Monaco di Baviera, presieduta da S.Em.Rev.ma il Signor Cardinale Rainhard Marx. Martedì 12 luglio le salme degli Arciduchi Otto e Regina von Habsburg sono state portate in pellegrinaggio alla Basilica di Mariazell.

Mercoledì 13 luglio, è stata celebrata una S. Messa da Requiem presso la Basilica

di Mariazell. Le salme sono rientrate a Vienna venerdì 15 luglio. Sabato 16 luglio, alle ore 15, S. Messa da Requiem a Vienna, nella Cattedrale di Santo Stefano, presieduta da S.Em.Rev.ma il Signor Cardinale Christoph Schoenborn.

Indi un corteo ha attraversato il centro di Vienna. Sono seguiti i funerali e la deposizione nella Cripta imperiale dei Cappuccini delle LL.AA.II.e RR. Otto e Regina von Habsburg.

Domenica 17 luglio, a Budapest, è stata deposta l'urna funeraria, con il cuore dell'Arciduca Otto von Habsburg, nell'abbazia benedettina di Pannonhalma, come da tradizione.

NOTA DELL'ISTITUTO DELLA REALE CASA DI SAVOIA

Il Capo di Casa Savoia discende da una Asburgo-Lorena

Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena sposò a Stupinigi (Torino) il 12 aprile 1842 il cugino Vittorio Emanuele di Savoia, futuro Re d'Italia. Maria Adelaide, Regina di Sardegna, non fu mai Regina d'Italia perché morì prima dell'unificazione. Maria Adelaide era figlia dell'Arciduca Ranieri (figlio del Granduca di Toscana Pietro Leopoldo), Viceré del Lombardo-Veneto, e di Maria Elisabetta di Savoia-Carignano, sorella del Re di Sardegna Carlo Alberto e dunque zia di Re Vittorio Emanuele II. Dal matrimonio con Vittorio Emanuele II (1820-78) nacquero otto figli, tra i quali Umberto I (1844-1900), Principe del Piemonte (1849-78), che succedette al padre come Re d'Italia (1878-1900).

La linea non si interruppe, i Re si succedettero da padre in figlio, con Vittorio Emanuele III (1900-46) ed Umberto II (1946-83), al richiamo a Dio al quale succedette il figlio Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, nato nella città partenopea il 12 febbraio 1937.

A CASCAIS PER RE UMBERTO II

Il 13 giugno il CMI ha partecipato, a Cascais (Portogallo), dopo le celebrazioni al Santuario di Fatima, nell'ambito del pellegrinaggio organizzato dall'Associazione Internazionale Regina Elena, alla commemorazione del 65° anniversario dell'arrivo in Portogallo di Re Umberto II, per un infinito esilio.

E' stato letto il messaggio inviato un messaggio del Principe di Napoli:

“Rievocare questo anniversario, mi riporta a qualche giorno prima di quella data, più precisamente al 6 Giugno 1946, quando io e le mie sorelle, accompagnati da mia madre, S.M. la Regina Maria José, salpammo a bordo dell'incrociatore Duca degli Abruzzi, diretti verso il Portogallo, dove dopo qualche giorno ci avrebbe raggiunto il Re.

Non dimentichiamo a distanza di sessantacinque anni che mio Padre decise di lasciare spontaneamente il suolo della Patria, non volendo provocare spargimento di sangue “con l'opporre la forza al sopruso”, come scrisse Egli stesso a tutti gli Italiani in occasione del decimo Anniversario dell'esilio.

Il 13 Giugno 1946, dopo lo svolgimento del referendum istituzionale, ma prima del pronunciamento dei risultati definitivi da parte della Corte di Cassazione, Umberto II, posto dinanzi ad un'evidente forzatura del Governo, compì un gesto di grande sacrificio e di responsabile, dolorosissima abnegazione, fedele al motto che anche in punto di morte non si stancò mai di ripetere: “L'Italia innanzi tutto”.

Possa il Suo esempio di rettitudine, che gli procurò la stima ed il rispetto da parte di grandi statisti, tra cui Churchill, Eisenhower e Kennedy, essere condiviso da parte di tutti gli Italiani, con la sepoltura definitiva al Pantheon di Roma, dimora consacrata ai Re ed alle Regine d'Italia.

Vittorio Emanuele”.

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA ACCOGLIE IL NIPOTE DEL RE

Brillante e significativa manifestazione patriottica sui luoghi della famosa battaglia del 1859

Il monumento ossario di Montebello ricorda la battaglia del 20 maggio 1859, quando la Brigata di Cavalleria, comandata dal Colonnello Brigadiere De Sonnaz, composta dai Reggimenti dei Cavalleggeri di Novara (dal 6 giugno 1860 Lancieri di Novara), Cavalleggeri di Aosta (dal 6 giugno 1860 Lancieri di Aosta) e Cavalleggeri di Monferrato, respinse con numerose cariche il V Corpo d'Armata austriaco, bloccandone l'avanzata in territorio piemontese.

Ed è proprio da questo fatto d'arme che nasce il 25 agosto 1859 un nuovo Reggimento di cavalleria, i "Cavalleggeri di Montebello", poi divenuti il 6 giugno 1860 "Lancieri di Montebello", unico Reggimento che trae origine e denominazione da una battaglia e non da una città o da un casato.

Il 4 settembre 2009 Poste italiane dedicò un francobollo al Reggimento, per ricordare il 150° anniversario della sua costituzione.

L'importanza dello scontro di Montebello, paese che assunse poi il nome attuale di Montebello della Battaglia, sta nel fatto che nei primi giorni della Seconda Guerra d'Indipendenza, iniziata dall'Austria il 27



Durante la cerimonia al monumento ossario "Il Canto degli Italiani" è stato cantato dagli alunni delle scuole elementari. Un momento molto commovente

aprile, dopo l'ultimatum al Regno di Sardegna che fece scattare le clausole dell'alleanza con il II Impero francese, in attesa dell'arrivo dell'alleato esercito francese, comandato personalmente da Napoleone III, l'Armata Sarda dovette affrontare



Foto Andrea Scarpin



Il Principe inaugura la mostra dei ricordi di Casa Savoia a Palazzo Bellisomi

da sola il preponderante esercito austriaco, che intendeva marciare su Torino. La vittoria di Montebello ebbe perciò un'importanza superiore alle dimensioni numeriche delle forze contrapposte e consentì pochi giorni dopo, il 4 giugno, la vittoria di Magenta che aprì alle armate franco-sarde, ormai riunite, la strada per Milano e rese possibile il conseguente ingresso trionfale nel capoluogo lombardo, il successivo 8 giugno 1859, di Vittorio Emanuele II e di Napoleone III, alla testa dei loro eserciti.

La giornata commemorativa annuale, nell'ambito del 150° anniversario della

Il Principe premia gli scolari vincitori del concorso dedicato ai 150 anni dalla proclamazione del Regno d'Italia



Foto Andrea Scarpin



Foto Andrea Scarpin

proclamazione del Regno d'Italia, si è svolta domenica del 22 maggio ed è stata presieduta da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

E' iniziata con la visita dei luoghi della battaglia e l'inaugurazione di diverse mostre: *Una dinastia europea millenaria: Casa Savoia*, presso la Cappella gentilizia di Palazzo Bellisomi; *1859: le battaglie*, presso la Biblioteca comunale; *Montebello*, presso il Centro Don Orione.

Il Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena, accompagnato dal Vice Presidente Nazionale, Cav. Gr. Cr. Dr. Alberto Casirati, è stato accolto dal Sindaco e dagli organizzatori nel giardino dell'Ossario con un concerto di musiche

risorgimentali.

E' seguita la cerimonia ufficiale, con la deposizione di una corona d'alloro da parte del Principe alla presenza di numerose autorità e di un folto pubblico, composto anche da molti giovani.

Quindi la S. Messa nella chiesa parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio, celebrata da Don

Alla colazione, che ha avuto luogo negli incantevoli giardini di Palazzo Bellisomi, sono seguiti l'inaugurazione di una mostra nella Sala delle Armi e la premiazione dei lavori scolastici.

E' seguita la tavola rotonda intitolata *La nascita di una nazione - I 150 anni del nostro bel paese*, alla quale è intervenuto il Presidente dell'Istituto della Reale Casa di Savoia (IRCS), Dr. Alberto Casirati, con la relazione intitolata "Quattro guerre d'indipendenza in 70 anni per la creazione del Regno d'Italia" (*).

(*) http://www.ircs.it/web/index.php?option=com_content&view=article&id=43:70-anni-di-risorgimento&catid=1:comunicati&Itemid=2



Foto Andrea Scarpin

Nella cappella gentilizia di palazzo Bellisomi è stata inaugurazione la mostra bilingue *Una dinastia europea millenaria: Casa Savoia*

Nella seconda metà del '600 il capitano Agostino Bellisomi, membro di una delle più prestigiose famiglie nobiliari pavesi, acquista una casa di villeggiatura con

unito oratorio, dei fabbricati rustici e molti terreni a Montebello. Alla sua morte, nel 1698, alla morte del capitano Agostino, ne eredita il suo nipote Marchese Pio, feudatario di Frascarolo, che muore nel 1726 lasciando erede il figlio Gaetano, appena diciassettenne. Questa persona di

Foto Andrea Scarpin

Il gruppo storico Militaria Sabaudiae, 1° Reggimento di fanteria della Brigata di Savoia, comandato da Michel Lacroix, venuto appositamente da Bonneville (antico ducato di Savoia)

Foto Andrea Scarpin

vasta cultura viaggia molto, visita diverse capitali europee e soggiorna parecchio tempo a Parigi dove, nel 1733, sposa la nobile Maria Teresa Corselle de Percy, nipote del Maresciallo di Francia, Sébastien Le Prestre Marchese di Vauban. Nel 1743 incarica il noto architetto Francesco Croce di costruire a Montebello l'attuale villa sull'area della vecchia casa di campagna. Ma la guerra di successione austriaca ed il conseguente passaggio dell'Oltrepò Pavese dal Ducato di Milano al Regno Sabauda, ne rallentano l'esecuzione e soltanto nel 1747 essi saranno portati a termine. Contemporaneamente, purtroppo, il Marchese moriva a soli 37 anni. Suo primogenito, Pio, ereditò interamente il notevolissimo patrimonio paterno ed il secondogenito Carlo, creato Cardinale, nel Conclave del 1799/1800, non fu eletto Papa per il solo fatto che l'Austria pose il veto nei suoi confronti.



Foto Andrea Scarpin



Il pronipote di Re Vittorio Emanuele II conclude i lavori del qualificato convegno

sepoltura nella Cappella della villa (da tutti i montebellesi denominata "il Palazzo"). Suo figlio Giuseppe vende la dimora al termine della 1° guerra mondiale e sarà richiamato a Dio nel novembre del 1920, estinguendo la linea maschile dell'antico casato pavese.

Pertanto, dopo circa 250 anni di possesso da parte dei Marchesi Bellisomi, al "Palazzo" entrava un ricco commerciante, che vi abiterà fino al termine della 2° guerra mondiale, anche se la villa, già da parecchi anni, era passata in proprietà di una società immobiliare il cui titolare, genovese, la restaurò e vi trascorse periodi di villeggiatura.

Dalla seconda metà degli anni '70 la villa è proprietà della famiglia Carini.

Con il Marchese Pio, la famiglia Bellisomi raggiunge l'apogeo della sua potenza economica. Dalla morte di questi, avvenuta nel 1813, periodo durante il quale il Codice Napoleonico aveva abolito il "maggiorasco" (istituzione con la quale il patrimonio immobiliare delle famiglie nobili era indivisibile e riservato al primogenito), inizia una lenta parabola discendente. Il patrimonio è diviso, fra cinque fratelli e due sorelle. La villa di Montebello andrà in eredità al quartogenito Giuseppe (1778-1844), Cavaliere Gerosolimitano ed alla sua morte, al proprio figlio Luigi, per 25 anni Sindaco del paese. Morì il 3 giugno 1893 a Montebello ed ancora poté usufruire del privilegio di



Foto Andrea Scarpin

NAPOLI, CINQUANTENARIO DELLA MORTE DEL POETA E.A. MARIO

Giovanni Gaeta, nato a Napoli il 5 maggio 1884, assunse il pseudonimo di E.A. Mario in onore e ricordo del patriota e scrittore Alberto Mario, uno dei Mille.

Genio poliedrico, nella sua attività di poeta e compositore lasciò esplodere tutta la carica vulcanica della sua viscerale napoletanità. Grande tra i grandi, nella sua lunga carriera scrisse oltre duemila canzoni e ne musicò moltissime. La versatilità del suo genio artistico lo portava a toccare, con eguale abilità, tutte le varie sfaccettature di quel prisma luminoso che è l'arte letteraria: saggi storici, novelle, poesie, canzoni.

Nella notte del 24 giugno del 1918, poco dopo il termine della battaglia del solstizio (15-23 giugno), in seguito alla resistenza ed alla vittoria italiana sul Piave, E. A. Mario scrisse di getto i versi e la musica della "Leggenda del Piave", come auspicio di riscossa. Il giorno dopo raggiunse il fronte e al giovane amico bersagliere Raffaele Gattardo affidò i versi affinché divulgasse la canzone tra i commilitoni, cosa che egli fece accompagnandosi con il suo mandolino e distribuendone copie.

La *Leggenda* contribuì a ridare morale alle truppe italiane, tanto che il Generale Armando Diaz inviò un telegramma all'autore: "Mario, la Sua Leggenda del Piave al fronte è più di un generale!".

Nella Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli c'è la nota Biblio-



teca Lucchesi Palli, che comprende una sala intitolata e dedicata ad E. A. Mario, dove sono conservati i suoi cimeli.

Mite e forte, romantico ma solidamente ancorato alla realtà, crepuscolare per temperamento ma gioioso testimone di una stagione che sapeva sarebbe finita con il suo tempo, E.A. Mario era disponibile al dialogo con chiunque, anche con il più ostico e prevenuto degli avversari, ma rigoroso, ai limiti dell'intransigenza, sui principi di fondo. Sempre pronto a mediare, a trovare punti d'incontro, ma altrettanto tenacemente impegnato a lanciare

appassionati avvertimenti sui pericoli spiritualmente involutivi di certo dilagante modernismo massificatore e disumanizzante. Un esempio, anche e soprattutto in questo nostro tempo che genera perdita di valori, egoismo, solitudine e disperazione. Non ottenne mai fama e ricchezze e rimase tutta la vita impiegato postale, fiero, disse, di rimanere tra il popolo. Fu chiamato a Dio nel giorno del suo onomastico, il 24 giugno 1961. Sindaci di molte città di tutta l'Italia, specialmente del nord, si ritrovarono a Napoli per le esequie del grande poeta.

La Consulta per la Tutela del Patrimonio e delle Tradizioni Napoletane dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha onorato la memoria del poeta per il 50° del suo richiamo a Dio nell'anno dei 150 anni dalla proclamazione del Regno d'Italia. Grazie al Sodalizio internazionale, sabato 11 giugno Napoli si è ricordata di uno dei suoi figli più cari con una S. Messa di suffragio celebrata nella Pontificia Reale Basilica di S. Francesco di Paola, in Piazza del Plebiscito, da Padre Damiano La Rosa, Rettore della Basilica dove nel giugno del 1961 si svolsero i solenni funerali.

Numerosissimi i messaggi di adesioni pervenuti, tra i quali quello del Presidente della Regione Campania e della provincia di Napoli, che hanno anche concesso il patrocinio morale alle celebrazioni.

Vista parziale della cerimonia nella Pontificia Reale Basilica





Alla presenza di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, Presidente Internazionale dell'AIRH, alla S. Messa hanno partecipato i familiari del poeta, rappresentanti della cultura napoletana, rappresentanze civili e militari, altre autorità e cittadini comuni. La figlia di E.A. Mario, Italia Gaeta, ha ringraziato i partecipanti e particolarmente il Principe ed il Rettore della Basilica, consegnando loro una copia autografa della "Leggenda del Piave".

Anche se alla morte del poeta, molti Sindaci del Nord, intervenuti a Napoli per l'ultimo saluto, chiesero alla famiglia che le sue spoglie riposassero lungo le sponde del Piave, Giovanni Gaeta è sepolto nel Quadrato degli Uomini Illustri del Cimitero di Poggioreale di Napoli dove, domenica 12 giugno, con una commovente manifestazione, mentre nell'aria risuonavano le note della *Leggenda del Piave* suonata della Banda dei Carabinieri a nome dell'Associazione Internazionale Regina Elena S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, ha deposto una corona sulla tomba di E.A. Mario insieme a Giuseppe d'Annibale e Francesco Colonnese, che hanno coordinato le due importanti giornate. L'evento è stato trasmesso poi riproposto anche nel mese di luglio dalla RAI, nell'ambito dei Telegiornali Regionali. L'associazione culturale *Insolitaguida* ha ricordato, con competenza e passione, il profilo del poeta ed ha condotto il folto gruppo tra le tombe degli illustri, suscitando interesse ed emozione dei molti partecipanti. *Insolitaguida* promuove la cultura napoletana attraverso un'ampia varietà di attività culturale e didattica: Visite guidate, passeggiate narrate, cene

spettacolo, gite fuori porta, laboratori di archeologia sperimentale, laboratori di arte presepiale. La sua peculiarità sono le *passeggiate narrate*, un qualcosa di diverso e molto più coinvolgente di una visita guidata che permette di conoscere o scoprire, in modo coinvolgente, aspetti di Napoli molto particolari e conosciuti da pochi! Volti di marmo, tratti addolciti da un velo di polvere secolare; angeli eterni custodi di anime senza corpo; merletti di pizzo scolpiti su pietra, mani congiunte in preghiera. Lungi dall'essere un luogo cupo e macabro, il Cimitero Monumentale di Poggioreale si offre in tutto il suo fascino e in un'inaudita ricchezza di statue, storie e aneddoti curiosi. Attraverso un percorso narrato, imponenti mausolei, monumenti, cappelle private e tombe si susseguono l'una dopo l'altra offrendo al visitatore un'impressione di piacevole disordine interrotto a tratti dal verde dei cipressi e delle palme che sorgono rigogliosi tra i monumenti.

Il Cimitero di Poggioreale si avvia ad essere considerato quale imprescindibile museo all'aria aperta dell'architettura e della scultura; affianco alle tombe di illustri personaggi trovano posto monumenti realizzati dai più importanti scultori napoletani dell'Ottocento e del primo Novecento. Poggioreale offre un vasto repertorio di stili, di scuole che si sovrappongono e si succedono; dal

I SOLENNI FUNERALI DI STAMANE IN S. FRANCESCO DI PAOLA

L'addio di Napoli ad E. A. MARIO

Autorità, rappresentanze politiche, civili e militari, delegazioni di veterani della prima guerra mondiale, e tutta la popolazione, meta e commossa, hanno seguito la bara dell'indimenticabile Poeta. Il corteo si è sciolto in piazza Municipio, mentre una banda intonava la «Leggenda del Piave».



Dietro il Principe da sinistra: il Vice Prefetto Gabriella D'Orso, il Colonnello Bernardo Barbarotto comandante della "Nunziatella", il Principe don Fabio Albertini di Cimitile, il Generale Giovanni Albano rappresentante la Città di Pompei, il fratello della MOVIM Salvo D'Acquisto, Alessandro, con la consorte

neoclassico e il neogotico iniziale, attraverso una parentesi "eclettica" di neogotico, neobizantino, si arriva all'esperienza liberty per poi confermare le forme classiche e gotiche. Passeggiando per i viali, pertanto, si possono ripercorrere le plurime transizioni dei linguaggi e le varie mutazioni del gusto che ne hanno accompagnato le vicende. Ogni scultura svela segreti di arte e di vite passate, e non mancano riferimenti a fatti e persone che per i motivi più svariati sono entrati nell'olimpico delle leggende napoletane: a titolo di esempio basta ricordare la storia di Don Raffè, anima protettrice dei commercianti d'oro, sulla cui tomba gli orafi in difficoltà pregano e porgono fiori in auspicio di una ripresa economica.

Il Principe consegna un ricordo al Rettore della Basilica



IL LUNGO TOUR NAPOLETANO DEL PRINCIPE SERGIO

La visita. Il figlio della Principessa Maria Pia di Savoia anche all'Istituto "Don Guanella"

Una visita benefica. L'arrivo a Napoli del principe Sergio di Jugoslavia, presidente internazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena onlus fondata nel 1985, apartitica ed apolitica, si è concretizzato in una serie nutrita di incontri organizzati dalla delegazione italiana con la collaborazione del giudice di pace Francesco Colonnese: dopo la visita all'istituto Don Guanella dove l'ha ricevuto don Enzo Bugea Nobile direttore dell'istituto, il principe Sergio di Jugoslavia, figlio della principessa Maria Pia di Savoia, presidente dell'associazione "Regina Elena", si è recato alla mostra dedicata alla regina Margherita a Palazzo Reale poi ha consegnato un premio a due militari e diversi omaggi ufficiali.

Nel corso della permanenza del principe si sono susseguite la Messa in suffragio dei Caduti del giugno 1946 che diedero la loro vita per la Patria e il Re nella chiesa di Santa Maria dell'Incoronata nella Pietà dei Turchini in via Medina, la visita guidata, con il patrocinio della Regione Campania, al Quadrato degli Uomini Illustri del Cimitero di Poggioreale con deposizione di una corona d'alloro da parte di Francesco Colonnese e Giuseppe d'Annibale sulla tomba di Giovanni Ermete Gaeta, ovvero E.A. Mario, ed omaggio a tutte le personalità eminenti ivi sepolte, a cui è seguita la Messa presso la Basilica di San Francesco di Paola, in suffragio di E.A. Mario e di tutti gli artisti napoletani e dei premiati per la tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane.

Queste manifestazioni si sono svolte in occasione del cinquantenario della morte di E.A. Mario, grande evento commemorativo, per ricordarlo non solo come grande artista, ma anche come autore della "Leggenda del Piave", composizione che dopo la "Costituente" era addirittura in predicato per diventare il nuovo Inno Nazionale. Il principe, con gli esponenti dell'associazione e della "Consulta per la tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane" che opera nell'ambito dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, hanno avuto un cordiale incontro alla scuola militare della Nunziatella con il comandante, il colonnello Bernardo Barbarotto.

La giornata si è conclusa con la consegna del XII premio Venerabile Regina Maria

Cristina all'Associazione "S.O.S. Infanzia nel Mondo" e con una cena nel ristorante "A Canzuncella", tempio della canzone napoletana dell'indimenticabile Aurelio Fierro, accolti amabilmente, come sempre, da Marisa Fierro, vedova di Aurelio e titolare della caratteristica struttura.

Tra gli intervenuti ai vari appuntamenti, il vice prefetto Gabriella D'Orso in rappresentanza del prefetto di Napoli, il colonnello Bernardo Barbarotto comandante della "Nunziatella", il generale Giovanni Albano rappresentante della Città di Pompei (della quale il Principe è cittadino onorario), il principe don Fabio Albertini di Cimitile, Alessandro D'Acquisto con la consorte, il presidente dell'associazione "S.O.S. Infanzia nel Mondo", Riccardo Bianchi con la fondatrice Miriam Davidovitch presidente onorario, il segretario internazionale, i responsabili del comitato di Napoli Cavalieri Ufficiali, Rodolfo Armenio e Franco Mario, il presidente del Premio e della Consulta per la tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane, Giuseppe d'Annibale e Giancarlo Garzoni, lo scrittore Carmelo Pittari, il gestore del Gambrinus Arturo Sergio, l'attrice Annamaria Ackermann, la

cantante Gloria Christian, Stefania Cuomo, Santi Di Bella, Diodato Colonnese, gli avvocati Alfredo Rajola, Gennaro ed Immacolata Meo e Vittorio De Bisogno, Mariya Granchuk, Adriano D'Acquisto, Giuseppe d'Annibale e un'ampia delegazione dei soci della Campania, del Lazio e dell'Emilia Romagna.

Laura Caico

Il Roma, 15 luglio 2011



Il poeta nel ricordo della figlia Bruna Catalano Gaeta

"Mio padre, figlio di genitori salernitani, fu un personaggio di rilievo, dotato di una straordinaria intelligenza che si evidenzia per la poliedricità della sua vasta e profonda cultura letteraria, poetica, storica e musicale. La sua creatività era immediata, impulsiva, spontanea ed estremamente sincera, una sincerità senza limiti ed una generosità senza barriere. Autodidatta (per necessità economiche) fece leva sulla sua voglia di conoscere, di ricercare, di capire, di indagare, di appropriarsi insomma di tutto ciò che lo incuriosiva, lo allettava, lo affascinava.

Facendo leva sui ricordi della mia lontanissima adolescenza, mi accorgevo che quando papà, caratterialmente allegro, era irretito da uno stimolo creativo, trasformava l'espressione del suo volto, che acquisiva un aspetto quasi ascetico, i suoi begli occhi color d'oro, assumevano uno sguardo più intenso, mentre il suo recondito pensiero poetico o musicale, o tutt'insieme lo estraniava dagli altri e poi, con immediatezza d'artista, trasferiva sulla carta le sue emozioni, realizzandole in poesie, canzoni e quant'altro il suo estro gli suggeriva. Per converso, e con la stessa nobiltà d'animo, era innata in lui una grande umiltà, forse perché tutte quelle potenzialità di cui era dotato le considerava assolutamente normali, ma da custodirle con amore, senza inorgogliersi come la sua dignità gli suggeriva. Di carattere gioviale e scherzoso, attirava intorno a sé ammirazione e simpatia, ed era tipico quel suo sorriso che gl'illuminava il volto. Rotondo ed anche la sua risata spontanea e coinvolgente. Umorista sottile, mordace, umano, ironico, cogliendo, per le sue contraddizioni che la vita stessa ci pone innanzi, elementi di comicità e...sottofondi drammatici".

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA NON DIMENTICA



A Trieste, il 6 aprile 2001, a quarant'anni del richiamo a Dio a Napoli di E.A. Mario, con una solenne cerimonia fu collocata una lapide con epigrafe proprio in Largo Piave alla presenza di autorità civili, militari e religiose, di un picchetto militare del Reggimento Piemonte Cavalleria (2°) e di una figlia del poeta, Bruna Catalano Gaeta.



POETI: NAPOLI, ANCHE SERGIO DI JUGOSLAVIA A CELEBRAZIONI PER I 50 ANNI DA MORTE E.A. MARIO

Napoli, 10 giu. - (Adnkronos) - Nel 50° anniversario della morte del poeta compositore E.A. Mario, grande interprete dell'anima napoletana che glorificò i fanti di Vittorio Veneto, l'Associazione Internazionale Regina Elena onlus "Consulta per la tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane" ha organizzato due appuntamenti per celebrarne la ricorrenza. Domani alle ore 18.30 si terrà la santa messa di suffragio presso la Pontificia Reale Basilica di San Francesco di Paola, in piazza del Plebiscito a Napoli.

Il giorno successivo, alle ore 10, ci sarà un omaggio alla tomba del grande poeta e compositore situata presso il Quadrato degli Uomini Illustri del Cimitero di Poggioreale a Napoli. A entrambi gli eventi parteciperà il principe Sergio di Jugoslavia.

Saranno presenti alla manifestazione autorità civili e militari, la figlia di E.A. Mario, Italia Gaeta, la vedova di una grande voce di Napoli, Aurelio Fierro, Marisa, il segretario della Consulta per la tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane Giuseppe D'Annibale. Nella stessa giornata di domenica ci sarà anche una visita guidata al Recinto degli Uomini Illustri, all'interno del quale oltre a E.A. Mario, riposano tra gli altri Benedetto Croce, Benedetto Cairoli, Vincenzo Gemito, Nicola Antonio Zingarelli, Roberto Viviani, Salvatore di Giacomo e Luigi Settembrini.

(Adnkronos) - E. A. Mario, pseudonimo di Giovanni Ermete Gaeta nacque a Napoli il 5 maggio del 1884 e morì a Napoli il 24 giugno 1961. E' stato un poeta e compositore, autore tra l'altro de 'La leggenda del Piave'.

E.A. Mario può essere annoverato con Salvatore di Giacomo, Ernesto Murolo e Libero Bovio tra i massimi esponenti della canzone napoletana della prima metà del Novecento. (...)

La Repubblica - Napoli, 10 giugno 2011

GRATITUDINE VERSO COLORO CHE HANNO ILLUSTRATO L'ITALIA



Il Principe con il figlio di Italia Gaeta, Arch. Guido Nicolardi

Dopo la cerimonia nel Quadrato degli Uomini Illustri del Cimitero di Poggioreale a Napoli, il Presidente dell'AIHR, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, con gli "eredi" di Antonio Viscione, in arte "Vian" (la figlia Dora), Vincenzo d'Annibale (il nipote Giuseppe) e Giovanni Gaeta in arte "E.A. Mario" (la figlia Italia).



Nel Quadrato degli Uomini Illustri del Cimitero di Poggioreale non sono stati dimenticati durante la visita i tanti poeti e compositori che hanno onorato Napoli e l'Italia e meritano di essere ricordati per la loro illustre opera.



La cerimonia Iniziano oggi le celebrazioni dei 50 anni dalla morte

Anche il principe di Jugoslavia per ricordare E. A. Mario

NAPOLI - Nel 50esimo anniversario della morte del poeta compositore E.A. Mario, grande interprete dell'anima napoletana che glorificò i fanti di Vittorio Veneto, l'Associazione internazionale «Regina Elena onlus Consulta per la tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane» ha organizzato due appuntamenti per celebrare la ricorrenza. Oggi alle ore 18.30 si terrà la santa messa di suffragio presso la Pontificia Reale Basilica di San Francesco di Paola, in piazza del Plebiscito a Napoli. Il giorno successivo, alle ore 10, ci sarà un omaggio alla tomba del grande poeta e compositore situata presso il Quadrato degli Uomini Illustri del Cimitero di Poggioreale a Napoli. A entrambi gli eventi parteciperà il principe Sergio di Jugoslavia. Saranno presenti anche la figlia di E. A. Mario, Italia Gaeta, la vedova di una grande voce di Napoli, Aurelio Fierro, Marisa. Nella stessa giornata di domani ci sarà anche una breve visita guidata al Recinto degli Uomini Illustri, all'interno del quale oltre a E.A. Mario, riposano tra gli altri il grande



Anni Settanta
Una delle affollatissime cerimonie che ogni anno si tengono per ricordare il poeta molto amato dai napoletani

Totò, Benedetto Croce, Benedetto Cairoli, Vincenzo Gemito, Nicola Antonio Zingarelli, Roberto Viviani, Salvatore di Giacomo e Luigi Settembrini.

E. A. Mario, pseudonimo di Giovanni Ermete Gaeta nacque il 5 maggio del 1884 a Napoli dove morì il 24 giugno 1961. E' stato un poeta e compositore, autore tra l'altro de «La leggenda del Piave». E. A. Mario può essere annoverato con Salvatore di Giacomo, Ernesto Murolo e Libero Bovio tra i massimi

esponenti della canzone napoletana della prima metà del Novecento. Il grande compositore nacque da una povera famiglia di Pellezzano, nel Salernitano. Ha vissuto in un basso di vico Tutti i Santi, nel quartiere della Vicaria, uno dei più popolari di Napoli. Il papà del compositore, Michele Gaeta era un barbiere e la madre Maria della Monica una casalinga. Nell'umile basso vivevano in tanti, una decina di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La celebrazione Sergio di Jugoslavia alla messa per E. A. Mario

Il suo nome era Giovanni Ermete Gaeta, ma tutti lo conoscono come E. A. Mario. Celebre poeta e musicista napoletano, autore tra le altre composizioni di quella «Leggenda del Piave» che dopo la Costituzione fu in predicato per diventare il nuovo inno nazionale. In occasione del cinquantenario della morte, e in coincidenza con le celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, E. A. Mario viene oggi ricordato da un personaggio d'eccezione, il principe Sergio di Jugoslavia, in qualità di presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Figlio di Maria Pia di Savoia, Sergio di Jugoslavia sarà oggi alle 18.30 alla basilica di San Francesco di Paola per la messa in suffragio del poeta. E domattina deporrà una corona d'alloro sulla sua tomba al cimitero di Poggioreale. Oggi, con i membri della consulta dell'associazione, che a Napoli ha istituito dal 2007 un premio, in vita e alla memoria, destinato alle personalità che hanno difeso le tradizioni e il patrimonio culturale napoletano, il principe visiterà anche a Palazzo Reale la mostra dedicata alla regina Margherita.

s. d. s.

IL RICORDO

Quando: oggi

Dove: basilica San Francesco di Paola

Ore: 18.30



Sergio di Jugoslavia a Napoli per ricordare E. A. Mario



Scambio del segno della pace tra il Principe ed il Rettore che ha presieduto la solenne S. Messa

IRCS: PREMIO PER LA VERITÀ STORICA 2011



La consegna del Premio



Nei saloni del Palazzo Reale di Napoli, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, in qualità di Presidente onorario dell'Istituto della Reale Casa di

Savoia (IRCS), ha consegnato il Premio per la verità storica "Duca Gianni di Santaseverina" a Pino Marinelli, Presidente dell'associazione "Sciaccia Borbonica", venuto appositamente dalla Sicilia con un gruppo di amici. E' il secondo premio conferito a Napoli; il primo fu assegnato nel 2007 a Marco Demarco, Direttore del Corriere del Mezzogiorno.

Il Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santaseverina (1906-2002) fu assessore al Comune di Napoli e l'ultimo napoletano insignito del Collare dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata (massima onorificenza sabauda, istituita dal Conte di Savoia Amedeo VI nel 1362), che ricevette il 30 maggio 1996 dal Gran Maestro, il Principe di Napoli Vittorio Emanuele. Gli fu conferito il Collare già assegnato al Gen. Enrico Cosenz e, poi, al Maresciallo Armando Diaz.

Alcuni dei partecipanti alla cerimonia

Le Prince Serge de Yougoslavie invité d'honneur de l'Académie Florimontane



L'Académie Florimontane avait invité S.A.R. le Prince Serge de Yougoslavie au château de Montrottier.

Pour sa séance solennelle, l'Académie Florimontane, fondée en 1606 par saint François-de-Sales, avait invité S.A.R. le Prince Serge de Yougoslavie, président de l'association internationale Reine Hélène. Le petit-fils du Roi Humbert II et de la Reine Marie-José a donné une

très intéressante communication sur "La Maison de Savoie et l'Europe méridionale" qu'il a dédiée à sa grand-mère maternelle.

L'Académie Florimontane, en particulier son président le Professeur Bernard Demotz, a réservé un chaleureux accueil au Prince.

La grande salle du château de Montrottier était comble, et parmi les personnalités, était notamment présent Louis Terraux, président de l'Académie de Savoie. Le service d'honneur a été rendu par le groupe historique "Militaria Sabaudiae" aux ordres de Michel Lacroix.

L'Essor Savoyard, 24 giugno 2011



LO SBARCO A MESSINA DI DON GIOVANNI D'AUSTRIA



**Il monumento a don Giovanni d'Austria
eretto in Piazza Lepanto, a Messina**

Si avvicina la terza edizione della "Rievocazione dello sbarco a Messina di don Giovanni d'Austria", evento coorganizzato con il Comune di Messina e la Provincia Regionale di Messina. Numero-

se le attività in programma quest'anno il cui svolgimento è previsto dal 4 al 7 agosto. La Regata Velica "Don Giovanni d'Austria - Trofeo città di Messina", organizzata dalla Lega Navale, in collaborazione con i circoli velici messinesi, sarà inserita per la prima volta nel calendario nazionale della Federazione Italiana Velica (FIV).

E' programmata una conferenza a Palermo, in sinergia con il Museo del Mare sul tema "Il soggiorno di don Giovanni a Palermo", ed un convegno a Messina, presso S. Maria Alemanna, sul tema "Lepanto, dallo scontro armato al dialogo fra i popoli del Mediterraneo".

Il luogo ed il nome di Lepanto sono strettamente legati alla storia militare del Me-

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA ONLUS TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE

La S.V. è invitata a partecipare a Napoli
giovedì 4 agosto 2011, alle ore 17,
alla solenne S. Messa in suffragio di

Maria José del Belgio Regina d'Italia
e di

Otto di Asburgo Lorena Arciduca d'Austria

nell'anniversario della nascita della terza Regina d'Italia
e del trigesimo del richiamo a Dio dell'Arciduca d'Austria,
Cavaliere nell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata
figlio del Beato Imperatore d'Austria Carlo I
e della Serva di Dio Zita di Borbone di Parma

celebrata dal Rev. Preposto Padre Alessandro Marsano,
secondo il rito romano antico,
presso l'Oratorio di San Filippo Neri,
nella chiesa dei Girolamini (Via Duomo 144).

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA ONLUS

Nella Chiesa di S. Maria Incoronatella nella Pietà dei Turchini
a Napoli, domenica 12 giugno 2010, alle ore 12
(via Medina n.19)

S. Messa annuale
in suffragio dei Caduti di via Medina
e di tutti coloro che diedero la vita per la Patria e per il Re nel giugno 1946

Alle ore 11.30 deposizione di un omaggio floreale
alla targa loro dedicata dal CMI
nella Chiesa Monumentale di San Giuseppe

Da: w_verdi@hotmail.it

Data: 11/06/2011 9.57

A: "rodolfo armenio" <rodolfoar@libero.it>

Ogg: RE: NAPOLI, 12 GIUGNO 2011

Bravi, bravissimi come sempre! Tra i pochi che si mobilitano nel ricordo dei giovani Caduti di via Medina. Dan Monarchico e da Napoletano, vi ringrazio di tutto cuore. Bisognerebbe preparare una conferenza o un concorso letterario. io potrei inviare del materiale di T:P: che li ha sempre ricordati. Essi hanno testimoniato indelibilmente la fede monarchica di Napoli e dei Napoletani. Saluti monarchici.

C.A. del Papa

diterraneo.

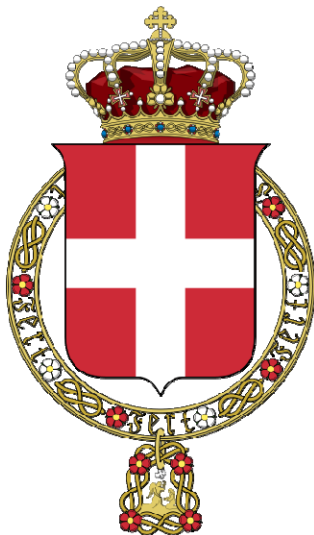
Oggi, può essere assunto quale punto di riferimento del Mediterraneo, delle storie e delle culture che lo compongono, perché è indiscutibile che, anche se contrapposte, quella domenica del 7 ottobre del 1571, tutte le lingue, le culture, le religioni lì, nella tragedia, si sono ritrovate. Messina, grazie alla sinergia tra i soggetti promotori e le istituzioni cittadine si prepara quindi ad accogliere, un evento culturale capace di attrarre migliaia di visitatori e di esportare nei paesi del Mediterraneo l'immagine della città dello Stretto ed il ruolo poco conosciuto che ebbe nella storia.



**La tomba di don Giovanni d'Austria,
all'Escorial, in Spagna**

ARTICOLO FUORI TEMA SOLTANTO PER ATTACCARE CASA SAVOIA

Lettera inviato al quotidiano Il Giornale ed al blog di Giordano Bruno Guerri, ma da loro mai pubblicate... Invece il testo è stato ospitato dal sito del quotidiano milanese...



Egr. Sig. Guerri,
ci sia consentita una replica al suo articolo pubblicato il 7 luglio da "Il Giornale", nel quale lei attacca pesantemente Casa Savoia.

Il pezzo è stato pubblicato nella pagina dedicata alla bella figura di Otto d'Asburgo. Del tutto fuori tema, dunque, ed allo scopo evidente di attaccare la dinastia vivente più antica del mondo, dopo quella giapponese.

Si fanno affermazioni fuorvianti, soprattutto per il modo in cui sono proposte al lettore. Ecco qualche esempio.

Sottolineare il fatto che, nell'anno in cui Otto d'Asburgo (da dove si trovava) si opponeva all'annessione nazista dell'Austria, in Italia venivano sanzionate le leggi razziali è proporre, di fatto, un paragone illogico ed insostenibile, perché ben diverse erano le situazioni.

La famosa frase "del carciofo", che lei strumentalizza senza pudore, non aveva nulla a che fare con il reale amore della Dinastia per l'Italia e gli italiani, bensì con la situazione geopolitica italiana del momento, caratterizzata dalla presenza di tanti stati divisi.

Parimenti, far riferimento ai fatti del 1978 sull'isola di Cavallo, quando sono ormai 20 anni che la Corte d'Assise di Parigi ha sancito la completa innocenza del Principe di Napoli, è scelta furbesca per screditare un innocente.

E si potrebbe continuare.

Ma i Savoia sono un'altra storia (purtroppo)

Gli Asburgo non fanno una grande figura nei nostri ricordi scolastici, farciti di patriottici inni contro il «barbaro invasor». Invasori lo furono, eccome.

La casata regnante più antica d'Europa - parliamo di quasi otto secoli - sono stati re o imperatori di quasi tutto, tranne la Francia e la Gran Bretagna: re di Portogallo, re di Spagna (quando erano grandissime potenze), imperatori del Sacro Romano Impero per molti secoli fino a concludere la carriera dinastica alla guida dell'immenso impero Austro-Ungarico. Sconfitti nella Prima guerra mondiale, il loro dominio si disfece in tanti stati (Austria, Ungheria, Jugoslavia ecc.) e l'ultimo imperatore Carlo I venne costretto all'esilio. Era talmente una brava persona che Giovanni Paolo II l'ha beatificato il 3 ottobre 2004. Carlo era anche un padre e sposo esemplare, tanto che dette otto figli all'imperatrice Zita. Il primogenito, Otto, è morto ieri - quasi centenario - dopo essere stato per ben 85 anni aspirante al trono, imperatore di un impero che non c'era più. I suoi mancati sudditi austriaci oggi lo piangono in coro, con segni palesi di vero lutto. E non certo per quella sua faccia buona da Geppetto colto e internazionale. Piangono la morte di un Asburgo, il rappresentante di una casata che per noi è quella del «Barbaro invasor», mentre per loro è stata una grande dinastia che li ha resi un grande popolo. Viene da chiedersi perché niente di simile accade o accadrà, da noi, con i Savoia. Eppure riuscirono finalmente a unificare l'Italia, eppure anche i piccoli Savoia hanno sofferto l'esilio. Ma la differenza di trattamento non dipende da fatti storici: non c'entra che nel Lombardo-Veneto si ricordi ancora la buona amministrazione di Francesco Giuseppe; non c'entra che Otto si sia opposto all'Anschluss nazista che voleva conquistare l'Austria, nel 1938, proprio nell'anno in cui i Savoia firmavano le leggi razziali fasciste.

Credo che la differenza stia nel fatto che gli Asburgo amavano il loro popolo, i Savoia no: «L'Italia è un carciofo che si mangia a foglia a foglia», era il loro motto nella prima metà dell'Ottocento. Se la mangiarono in un solo boccone dopo che Garibaldi e Cavour gliel'avevano conquistata, e la insanguinarono subito con una guerra civile (la cosiddetta lotta al brigantaggio) che aggravò, invece di risolvere, i problemi meridionali.

I guasti più dannosi all'immagine della loro casata, però, li hanno fatti gli ex piccoli esiliati, Vittorio Emanuele e Emanuele Filiberto. Il primo ha brillato con un colpo di fucile sparato da uno yacht e il suo senso degli affari; il secondo con la leggiadria danzerina e la compiaciuta ignoranza. Riammessi in Italia, hanno chiesto risarcimenti e seggi parlamentari. Invece Otto il seggio se lo conquistò per vent'anni filati, nel parlamento europeo, lavorando sul serio. Perché era un Asburgo. I Savoia, oltre a essere Savoia, non si sono minimamente interessati a apparire - non dico essere - migliori di quel che sono, non si sono presi cura dell'immagine propria e di quella dinastica. Perché non hanno alcun interesse a ciò che gli italiani pensano di loro. Li si ricambia, evviva, con la stessa moneta.

Giordano Bruno Guerri
Il Giornale, 7 luglio 2011

Il fatto è che la storia dimostra una cosa che a lei evidentemente non va giù: Casa Savoia può vantare luci che vanno molto al di là delle ombre. Ombre che, ben meno scure di quello che vorrebbero i detrattori, sono inevitabili per ogni storia umana millenaria.

Non occorre andare molto lontano per dimostrare quanto affermiamo. Basta pensare a figure come i tanti Beati e Venerabili (che lei "dimentica" nel suo articolo, ricordando però la beatificazione di Carlo I d'Asburgo...), come la Regina Elena e la Regina Maria José, come i Conti Amedeo VI e VII, come i Duchi

Amedeo VIII ed Emanuele Filiberto "Testa di Ferro", come Re Vittorio Amedeo II e tutti i Sovrani che, pur fra incertezze e pericoli, seppero realizzare, mettendo completamente e coraggiosamente in gioco lo stesso futuro della Dinastia, il plurisecolare sogno dell'unità italiana.

Lei avrà senza dubbio avuto le sue personali ragioni nello scrivere quel pezzo. Ma un corretto approccio storico necessita di meno ideologia e più desiderio di verità.

Dr. Alberto Casirati
Presidente
Istituto della Reale Casa di Savoia

XII PREMIO VENERABILE REGINA MARIA CRISTINA

Il XII Premio *Venerabile Regina Maria Cristina* è stato conferito all'Associazione S.O.S. Infanzia nel Mondo e consegnato a Napoli, sabato 11 giugno 2011, da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

Il premio è stato istituito a Genova il 28 settembre 1999, in occasione dell'inaugurazione, nel porticato della sede del Comune, di una lapide dedicata dalla Città e dall'AIRH alla figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, che abitò Palazzo Tursi prima di sposare il Re delle Due Sicilie Ferdinando II nel Santuario dell'Acquasanta di Voltri, presso Genova.

Il premio è stato concesso a personalità di 8 Paesi: Canada, Cina, Filippine, Francia, Italia, Kenya, Libano e Regno di Spagna. Ricordiamo Padre Luca Bucci; Mons. Pierre Duprey, Vescovo titolare di Thibar, Segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani; gli Em.mi Cardinali Maurice Michael Otunga, Arcivescovo emerito di Nairobi; Giovanni Battista Wu Cheng-Chung, Vescovo di Hong Kong; Gerald Emmett Carter, Arcivescovo emerito di Toronto; Jaime Lachica Sin, Arcivescovo emerito di Manila; il Dr. Alberto Ghio, Vice Sindaco di Genova; Mons. Mikhael Al Jamil, Arcivescovo Procuratore Patriarcale dei Siri presso la Santa Sede; il Maggiore Generale Giovanni Albano; il Gr. Cr. di Onore e Devozione in Obbedienza Barone Guglielmo Guidobono Cavalchini, delegato per la Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Il XII Premio è stato conferito per la prima volta ad un'associazione: *SOS Infanzia nel mondo*.

Questo sodalizio è stato fondato lo stesso anno del premio, nel 1999, ed opera con materiali e beni forniti alle popolazioni locali d'Afghanistan, Libano, Sudan, Serbia e Bosnia. L'ente individua casi umanitari di estrema gravità (dove c'è il rischio di perdere la vita) e provvede a tutte le incombenze burocratico-economiche per far sì che questi bambini vengano curati in Italia. Nei primi anni sono stati curati maggiormente bambini mutilati dalle mine provenienti dalla Bosnia. Di circa 150 casi trattati, solo un bambino non ha potuto essere salvato.

Il diploma è stato consegnato da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, al Presidente ed al Presidente Onorario di *SOS Infanzia nel mondo*, il Cav. Riccardo Bianchi e Miriam Davidovitch.



Motivazione:

Per il costante aiuto umanitario realizzato dal 1999 nei territori della ex Jugoslavia, concretizzatosi nel salvataggio di molte vite umane e nel miglioramento delle condizioni di vita dei mutilati, in particolare di bambini.

Ha preso la parola Miriam Davidovitch:

“Nessun incontro è mai fortuito. Niente avviene mai per caso, Qualcuno, usando dei fili invisibili, muove i nostri passi con uno scopo ben preciso: offrirci un'opportunità di dare uno scopo alla nostra vita, indirizzare il nostro destino verso qualcosa che valga la pena vivere. E non è stato un caso che mi sia ritrovata, per motivi familiari, nella Bosnia martoriata dalla guerra nel 1996, subito dopo il Dayton Agreement e che li abbia incontrato un giovane gesuita italo-polacco che spendeva tutte le sue energie per aiutare i bambini mutilati dalle mine. E' stato più forte di me chiedergli di poterlo affiancare in questo duro lavoro.

Così ha avuto inizio il mio peregrinare attraverso villaggi distrutti, alla ricerca di quei bambini, vittime più della pace che della guerra. Poi la ricerca di strutture sanitarie italiane, per poter porre fine alle sofferenze di quelle giovani vite e la ricerca dei fondi per pagare le cure mi hanno portata a fare la spola tra Roma, Sarajevo e Banja Luka. Poiché i bambini non hanno bandiera, la mia ricerca si è svolta sia in territorio serbo che in quello musulmano.

All'inizio ho lavorato da sola, poi si è

aggiunto Gianni, poi Helga, poi tanti altri volontari, assieme ai quali, nel Gennaio del 1999, ho dato vita all'Associazione S.O.S. Infanzia nel Mondo, che io definisco una piccola meravigliosa realtà.

L'attività dell'Associazione, dal 1999 presieduta da Miriam Rose Davidovitch, ha richiesto una grande capacità di sacrificio e, tutti i volontari hanno lavorato con le mani e con il cuore: il risultato è stato più che soddisfacente fino ad oggi, infatti abbiamo salvato la vita di oltre 120 bambini in gravi condizioni, spesso finanziando da soli i costi di tali interventi.

Ma questo intenso lavoro si è svolto nell'ombra, non avendo dato mai pubblicità alle nostre missioni umanitarie, pertanto non ci siamo mai aspettati di ricevere premi di alcun genere. La notizia del conferimento del Premio Venerabile Regina Maria Cristina da parte della Delegazione italiana onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena ci ha innanzi tutto sorpresi, poi ci ha riempito di gioia poiché si tratta di una gratificazione di notevole importanza.

Siamo anche sensibili al fatto che il premio intitolata all'unica Principessa Sabauda che fu Regina di Napoli abbia lu-



go nella città partenopea proprio nell'anno della ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. Pertanto noi tutti dell'Associazione S.O.S. Infanzia nel Mondo desideriamo ringraziare Sua Altezza Reale il Principe Sergio di Jugoslavia per aver presieduto la giuria che ha scelto quest'anno di concedere il XII Premio non ad alte personalità, ma a dei semplici volontari che operano nei territori di guerra, con l'aiuto dei militari italiani ivi presenti. Con riconoscenza”.

SMOM-AIRH: 26^a MISSIONE PER LA PROVINCIA SERBA DEL KOSOVO

E' la 26a missione per la provincia serba del Kosovo, dal 1 luglio 2003, del Sovrano Militare Ordine di Malta (delegazioni di Verona e della Lombardia) e dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.

Il 30 giugno sono giunti due camion del Reggimento Carabinieri MSU dalla regione del Kosovo presso il Magazzino Nazionale dell'AIRH Onlus, nella Caserma Piave di Palmanova (UD). Sui due mezzi giunti direttamente da Pristina sono stati caricati 90 colli per un valore complessivo di € 39.604,08.

I Carabinieri, comandati dal Maresciallo Capo Alberto De Andrea, erano il Brig. Giuseppe Corcelli e gli App. Sc. Vincenzino Galoppi e Pasquale Patrissi.

Dalle 9.30 alle 14 si è svolto il caricamento del materiale proveniente dal Triveneto e da altre delegazioni d'Italia, in particolare da quella di Ancona coordinata dal Cav. Giovanni Scarsato, con la consorte Fiorisa Zeponi.



Presenti per l'Associazione Internazionale Regina Elena Delegazione Italiana Onlus il Vice Presidente e Delegato Nazionale Protezione Civile ed Aiuti Umanitari, Comm. Gaetano Casella, la Segretaria

Amministrativa Nazionale, il Fiduciario di Gorizia, i Soci Brig. CC (r) Gianfranco Maestrello e Cav. Bruno Stepancich. Era presente anche la Vice Presidente Nazionale di Tricolore.

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA PER IL CAMERUN

Dal 2006 l'AIRH aiuta il Camerun tramite l'associazione Kev Sara Gre (KESAG Onlus).

Gli aiuti umanitari di un valore complessivo di € 73.327,47 sono stati distribuiti direttamente dai volontari in loco.

Il valore del 10^o intervento del corrente mese è di € 2.171,43.

Il Camerun, stato dell'Africa equatoriale, è il 53° paese più grande del mondo (una volta e mezza circa l'Italia), e conta 18 milioni di abitanti, con un reddito pro capite di 2.421 US \$ nel 2005 (134^a posizione nel mondo).



I principali interventi dell'AIRH in Africa sono stati in R.D. del Congo, Madagascar, Niger, Nigeria, Papuasias Nuova Guinea, Sudan e Tunisia nel 1997; in R.D. del Congo, Madagascar, Nigeria, Papuasias Nuova Guinea, Sudan e Tunisia nel 1998; in Papuasias Nuova Guinea e Tunisia nel 1999 ecc.

Dal 2003 l'AIRH Onlus ha compiuto 25 missioni: 1 in Centrafrica, in Costa d'Avorio ed in Sudan, 2 in R.D. del Congo, 3 in Senegal, 7 in Ghana, 10 in Camerun. Inoltre sta collaborando, dal 2009, ad un importante progetto in Tanzania.



COLTA E COMUNICATIVA. FU UN'ICONA DELL'ITALIA UNITA

Con il re un legame poco felice che però aiutò il sentimento nazionale. Impeccabile nel ruolo anche dopo l'assassinio di Umberto I

L'Italia dei tempi di Margherita apparve, a nazionalisti e fascisti, come una Italicetta dimessa e modesta rispetto alle attese risorgimentali. Lo si diceva sul piano diplomatico e militare (Custoza e Lissa nel 1866, Adua nel 1896) ma anche per una permanente conflittualità interna; per la torrenziale emigrazione dilagata dagli anni 70; per la grande distanza tra il «Paese reale» e il «Paese legale»; per la bassa opinione della politica come non adatta alle persone perbene; per la diffusione di tendenze e movimenti protestatari o anarchici o estremistici; per le continue agitazioni e disordini che diffusero un'idea dell'Italia come Paese instabile, inadatto a un libero regime.

Eppure quell'Italicetta, fino al 1876 con la Destra, poi con la Sinistra, fu subito audace anche in politica estera, potenziò molto le sue attrezzature e infrastrutture e modernizzò la sua struttura amministrativa, legislativa e culturale, pur non riuscendo a risolvere problemi essenziali come quello del Mezzogiorno.

Di questa Italia, dal 1878, fu regina Margherita di Savoia, nata nel 1851, primogenita del duca di Genova Ferdinando di Savoia, fratello di Vittorio Emanuele II e di Maria Elisabetta di Sassonia, dall'aprile 1868 sposata al cugino di primo grado Umberto, figlio ed erede di Vittorio Emanuele II, nato nel 1844. Le nozze furono celebrate a Torino per dare alla città, privata dal 1864 del suo status di capitale, un segno del permanere dei legami con i Savoia. Analoga fu la decisione di far nascere a Napoli, allora la maggiore città italiana e anch'essa dal 1860 non più capitale, l'unico figlio dei Sovrani, il futuro Vittorio Emanuele III, quasi a simbolo di un forte rapporto con la nuova dinastia.

Il matrimonio fu poco felice. Umberto aveva da tempo una liaison con la duchessa Eugenia Litta, più anziana di lui di sette anni. Per questo e per altro, Margherita si decise ben presto a una pratica separazione dal marito, per cui i coniugi ebbero una vita a sé, che per la Regina fu irreprensibile e dignitosa, mentre Umberto ebbe ancora altri amori tra cui, negli anni 90, in gara con la Litta, la contessa Vincenza Sforza Cesarini. Nella vita pubblica le cose, invece, non cambiarono, e

Margherita restò sempre accanto al marito, applicandosi con grande cura al suo mestiere regale.

In questo «mestiere» Umberto e Margherita si prodigarono, viaggiando un po' in tutto il Paese, sempre con grande successo. Ovunque Margherita risplendeva per la sua giovinezza, bellezza, eleganza, gentilezza di modi, cultura, per la sua religiosità sincera e fervente ma discreta, per la sua attività assistenziale e di beneficenza, per la sua capacità e abilità discorsiva e comunicativa.

Vero è che ella nutriva un'idea tradizionalistica e paternalistica della monarchia, poco vicina al regime parlamentare ormai radicatosi in Italia. Le sue simpatie andavano, perciò, alla Destra più conservatrice e privarono lei e il Re di una valida percezione della realtà italiana.

I due Sovrani svolsero, comunque, una notevole funzione storica. Con essi i Savoia divennero una dinastia davvero italiana e tale sentita e giudicata, offrendo a un Paese di recente unità, con una grande varietà di tradizioni e di memorie regionali, simboli unificanti che diffusero il sentimento nazionale anche a livello delle masse. E in ciò, indubbiamente, la parte di Margherita fu, accanto al Re, decisiva. Il loro regno, dal 1878 al 1900, si può ben distinguere in due fasi alquanto diverse. Gli anni 80 furono agitati ma alquanto innovativi e di consolidamento della nuova Italia. Gli anni 90 videro, invece, crisi e difficoltà, culminate nelle agitazioni del 1898, represses con grande spargimento di sangue; e fu in questo clima che il 29 luglio 1900 l'anarchico Gaetano Bresci uccise a Monza il Re.

Durante il suo regno con Umberto, Margherita rese brillante la vita di corte, come non era stata prima con Vittorio Emanuele II, né sarebbe stata dopo con Vittorio Emanuele III, corte alla quale legò anche l'«aristocrazia nera» di Roma e connotò notevolmente la vita sociale oltre



Eleuterio Pagliano:
La Regina Margherita in abito azzurro
Olio su tela, cm. 170x130
Roma, Patrimonio del Quirinale

che quella ufficiale e cerimoniale del Paese. Si parlò, per questo motivo, negli anni 80 e 90 dell'800, di un «margheritismo», che certo non lasciò tracce consistenti, anche se Margherita, cui andò l'omaggio di molti poeti, artisti e scrittori - fra i quali il Carducci - non fu mai dimenticata.

Dopo la morte del marito, ella tenne con discrezione anche il ruolo di regina madre. Alla fine si stabilì a Bordighera, dove fece costruire Villa Margherita e si spense nel 1926. Aperte furono le sue simpatie per i Fasci e per Mussolini, che le ricambiava anche per il suo interesse a mostrarsi in accordo con la madre del Re regnante.

Ai funerali, prima a Bordighera e poi, in forma solenne, a Roma, si confermò la grande popolarità di Margherita: il trasporto della salma si trasformò in una marcia trionfale verso l'apoteosi della sepoltura nel Pantheon, dove già riposava Umberto I.

Giuseppe Galasso
Corriere della Sera, 16 giugno 2011

PALAZZO REALE DI NAPOLI, MOSTRA SULLA REGINA MARGHERITA

S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia ha visitato, al Palazzo Reale di Napoli, la mostra *"Regina Margherita" Il mito della modernità nella Napoli postunitaria*, inaugurata dal Presidente della Regione alla presenza di numerose autorità, istituti scolastici ed i responsabili della Delegazione napoletana dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

Il pronipote della Sovrana e la delegazione dell'AIRH Onlus sono stati accolti dal curatore della mostra che ha illustrato loro la significativa ed importante iniziativa realizzata nell'ambito delle celebrazioni dei 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia.

Napoli ha proposto così, in prima nazionale, la grande mostra sulla Regina Margherita, che successivamente si sposterà nella Villa Reale di Monza, per concludersi a Torino.

La prima Regina d'Italia è qui raccontata non solo negli aspetti della sua vita, ma anche come simbolo di una Italia che cambia nel nome della modernità e del progresso, di cui Margherita diventerà icona popolare. Saranno ripercorse le tappe fondamentali della sua vita che raccontano, al contempo, la storia di una nazione: dal matrimonio con Umberto e il suo ruolo nell'acquisizione del consenso della monarchia, alla nascita del figlio, dall'attentato di Passanante e dalle crisi di un paese in rapida unificazione, allo svilupparsi del gusto "Margherita" nella moda e nella società, dal mecenatismo culturale nelle arti al forte interesse per le questioni

sociali femminili, per l'alfabetizzazione.

Un'ampia sezione è data al "mondo nuovo" ormai alle porte che, con il progresso della scienza e della tecnologia e le nuove invenzioni che renderanno il mondo mai più uguale a prima, esprime tutte le proprie potenzialità nelle grandi Esposizioni italiane e nella nuova svolta della cultura. Particolare attenzione è posta alla individuazione di quegli aspetti che influiranno sulla vita di Napoli, dall'urbanistica, alla moda, dal sociale, alla vita di tutti i giorni. È la visione della "Napoli che cambia", raccontata attraverso le litografie e le foto d'epoca che costituirà il focus narrativo di tutte le sezioni.

Per la sezione napoletana del progetto hanno collaborato: la Direzione Regionale per il MiBAC, la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Artistici e Storici di Napoli e Provincia, la Soprintendenza Speciale per il patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, il Teatro San Carlo, la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli, l'Archivio di Stato di Napoli, la Soprintendenza Archivistica della Campania, il Museo del Tessile e dell'Abbigliamento Aldobrandini, il Museo Correale di Sorrento, il



Museo Civico di Castelnuovo.

"La mostra sulla Regina Margherita rappresenta uno degli eventi di punta delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Per ricchezza espositiva ed innovativo utilizzo di materiali audio visivi è sicuramente paragonabile alla mostra in corso su Vittorio Emanuele II a Torino, di cui sono certo replicherà il successo di visitatori e critica.

Desidero ringraziare tutti i soggetti, pubblici e privati, le Soprintendenze campane e napoletane del Ministero per i Beni Culturali, la Regione Campania e la Fondazione DNArt, che collaborando insieme hanno reso possibile organizzare questo evento, a dimostrazione di come una valida strategia condivisa di valorizzazione e comunicazione possa portare alla conoscenza del grande pubblico aspetti poco conosciuti ma assai significativi della storia italiana" ha dichiarato Mario Resca, Direttore Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale (MiBAC) in occasione dell'inaugurazione dell'importante mostra.



IL “MARGHERITISMO”: IL MONDO NUOVO

“La Regione Campania è lieta di ospitare la mostra dedicata alla Regina Margherita, figura protagonista delle vicende sociali e culturali che hanno seguito il percorso post-unitario. La mostra, rappresenta non solo un progetto espositivo originale e articolato che offre lo sguardo su un'intera epoca, ma anche un'occasione di valorizzazione del patrimonio storico e architettonico del nostro territorio. Per questo la Regione ha collaborato con piacere a questa iniziativa che aprirà le porte al calendario di eventi proposti dal nostro territorio per le celebrazioni del 150° dell'Italia unita” ha affermato l'Assessore alla Cultura Caterina Miraglia.

Il Soprintendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia, Stefano Gizzi, che ha ricevuto il *Premio internazionale del Patrimonio 2010* dall'Associazione Internazionale Regina Elena, ha aggiunto: *“Con grande piacere presentiamo oggi la mostra nel restaurato Teatrino di Corte, che da pochissimi mesi ha visto la sua riapertura al pubblico. Si tratta di un evento molto significativo, che vede coinvolti non solo gli Organismi Territoriali (in particolare la Regione Campania), ma anche quelli ministeriali (Direzione Regionale per i Beni Culturali, Soprintendenze Architettura, Polo Museale, Biblioteca Nazionale e Archivio di Stato), d'accordo ed in collaborazione con il San Carlo ed anche con alcuni privati: tutto ciò, naturalmente, grazie anche ai prestiti del Quirinale e di altri Organismi prestigiosi, italiani ed esteri”*.

La mostra si sviluppa su tre grandi macroaree tematiche - la vita della Regina come immagine della storia della nazione che cresce, il margheritismo, il mondo nuovo - raccontate attraverso l'esposizione di opere d'arte, documenti, arredi, oggetti, fotografie e strumenti tecnologici. Dopo un breve prologo storico dedicato ai presupposti risorgimentali napoletani, con il riferimento alle figure di Garibaldi e Cavour, alle vicende del Plebiscito napoletano del 1860 e dell'entrata a Napoli di Re Vittorio Emanuele II (raccontata dal celebre quadro di Ippolito Caffi), ricostruisce, con l'ausilio di documenti, quadri, scenografie e supporti multimediali,



la storia del rapporto fra la Regina Margherita e Napoli, dal suo ingresso in città dopo il matrimonio con Umberto nel 1868 fino all'assassinio di quest'ultimo a Monza nel 1900.

Il tema del “margheritismo” è espresso nella parte centrale della mostra, attraverso il sottile potere d'attrazione che la Regina esercita su artisti e intellettuali come sulla moda e sul costume della nazione che cresce. È il trionfo della bellezza femminile, che lo stile di Margherita incarna appieno nelle sue più articolate sfaccettature.

Il visitatore viene così immerso nel mondo di Margherita di Savoia e nelle sue numerose passioni: le arti, la moda, la letteratura, la musica, le scoperte archeologiche.

La sezione dedicata alla modernità pone infine il visitatore dinanzi ai profondi cambiamenti dell'Italia post-unitaria. Attraverso l'esposizione di oggetti simbolici del progresso e della tecnologia, con particolare riferimento ai grandi temi delle grandi Esposizioni, viene testimoniato quell'autentico salto epocale di cui la Regina è testimone e interprete.

“REGINA MARGHERITA”: DA NAPOLI A MONZA A TORINO

Margherita Maria Teresa Giovanna di Savoia-Genova (Torino 20 novembre 1851 - Bordighera 4 gennaio 1926) fu la prima Regina d'Italia, quale consorte di Re Umberto I. Legata alla terra d'origine, il 22 aprile 1868, nel Palazzo Reale di Torino, sposò all'età di 17 anni il cugino Umberto, Principe di Piemonte ed erede al Trono. Nel 1878, alla morte di Re Vittorio Emanuele II, Margherita diventò la prima Regina d'Italia poiché il suocero era già rimasto vedovo prima della proclamazione a Re d'Italia. Dotata di fascino, la giovane Sovrana seppe accattivarsi le folle, anche quelle minoranze contrarie alla monarchia.

A Napoli l'11 novembre 1869 trasmise la vita al primo Principe di Napoli, Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro.

Dopo la morte del consorte, ucciso a Monza il 29 luglio 1900, Margherita divenne Regina Madre ma continuò ad promuovere opere di beneficenza e all'incremento delle arti, delle scienze e della cultura, incoraggiò artisti e letterati e fondò istituzioni culturali.

Tutta la parte precedente della sua vita era stata consacrata al ruolo di consorte del Re, ora doveva adoperarsi a favore del figlio e della nuora. Durante la prima guerra mondiale, la Regina Madre trasformò la sua residenza romana in ospedale, denominandolo Ospedale n.2 (il numero 1 era il Palazzo del Quirinale, dove operava come crocerossina la Regina Elena).

Dopo la IV Guerra d'Indipendenza, la Regina Madre si ritirò a Bordighera (IM), dove fu richiamata a Dio il 4 gennaio 1926.

Margherita ebbe onoranze funebri prima a Bordighera, poi a Roma, ove fu tumulata nel

Pantheon. In questa triste circostanza, si dimostrò tutto l'affetto popolare, al passaggio del convoglio ferroviario, dove una folla commossa ostacolava e rallentava l'andamento del treno per potersi avvicinare e gettare fiori.

Re Vittorio Emanuele III, per espresso desiderio della Madre, donò alla Città di Napoli una pregiata collezione di quadri di vari autori tra l'ottocento ed il primo novecento, esposta alcuni anni fa.

La mostra vuole raccontare, attraverso le vicende che videro protagonista la prima Regina d'Italia, la storia di una terra e di un popolo che, con le proprie energie di ingegno, di spirito, economiche, di sangue e di cuore, sostenne pienamente e da protagonista i primi passi dell'unità nazionale.



La Regina Margherita ha avuto un forte legame con la città di Napoli e con il Palazzo Reale. Basti pensare che qui nacque il suo unico figlio, qui si organizzò la lotteria per aiutare le persone colpite dal terremoto nel 1872, qui attentarono alla vita di suo marito Re Umberto I nel 1878 e sempre qui le fu dedicata la pizza tricolore "Margherita" nel 1889.

Il percorso espositivo segue le tracce personali e private della vita di Margherita di Savoia attraverso l'esposizione di quadri, oggetti, abiti, documenti, gioielli. E' illustrato un periodo storico che va dalla nascita della figlia del Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, nel 1851 alla sua adolescenza nel seno della Corte torinese, al suo matrimonio con il Principe ereditario, alla nascita a Napoli dell'erede al trono. La storia si conclude con il regicidio di Umberto I.

Un apparato di installazioni multimediali, fotografie e filmati storici propone un percorso popolare sulle tematiche storiche della mostra offrendo una lettura trasversale alle tematiche trattate.

MR REGINA MARGHERITA

BORDIGHERA: DIVENTA UN MUSEO LA “VILLA REGINA MARGHERITA”



Centinaia di personalità e di collezionisti hanno partecipato, il 19 giugno, all'inaugurazione dell'importante museo creato nella Villa Regina Margherita a Bordighera (IM). Numerose le autorità civili e militari ed una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus alla cerimonia di riapertura della Villa, appena restaurata, ove visse e fu richiamata a Dio la prima Regina d'Italia.

E' stato commovente il risultato raggiunto dopo due anni di lavoro nella realizzazione di un'opera che restituisce alla città una villa storica, voluta e tanto amata dalla Sovrana. Oltre al Presidente della Regione, al Sottosegretario all'Interno, al Questore di Imperia, ai Sindaci di Sanremo, Vallecrosia e Ventimiglia ed al Commissario Prefettizio di Bordighera, c'era Louis Gokart (foto), consigliere del Presidente Giorgio Napolitano per la conservazione del patrimonio artistico, che ha dichiarato: "Sono lieto di portare il saluto del Capo dello Stato a questa manifestazione che è emblematica di quello che deve essere la collaborazione tra pubblico e privato. Ringrazio la famiglia Terruzzi che ha messo a disposizione del pubblico una collezione straordinaria nei 150 anni dell'Unità d'Italia. E' nata una splendida realtà ma non deve rimanere una cattedrale nel deserto. La villa deve essere inserita in un percorso in grado di far venire gente da tutto il mondo, e' compito degli

amministratori locali di fondere l'amore per questa terra e questa villa, tra gli scrigni eccezionali che ci fa rendere orgogliosi di essere italiani".

L'obiettivo dei promotori è anche quello di trainare il maggior numero possibile di turisti ed appassionati del mondo dell'arte lungo l'intero anno per permettere di far fronte con gli alti costi di gestione. La Villa Reale si propone come polo museale e culturale di assoluto rilievo nel panorama internazionale grazie all'esposizione permanente di un nucleo cospicuo di opere scelte della straordinaria collezione

Terruzzi, oltre 1.000 pezzi, tra cui 170 dipinti, mobili antichi, ceramiche e porcellane europee e orientali. Molte quindi le aspettative sull'edificio che porta il nome della prima Regina d'Italia e del fondatore della collezione Guido Angelo Terruzzi: un progetto culturale di grandissimo interesse, che vede pubblico e privato (Città di Bordighera, Provincia di Imperia, Regione Liguria da un lato, la Famiglia Terruzzi dall'altro) affiancati nella Fondazione Famiglia Terruzzi-Villa Regina Margherita in un cammino di qualità. Il museo aprirà al pubblico dal mercoledì alla domenica (15.30-23.00 dal 1 maggio al 30 settembre e 10.00-17.30 dal 1 dicembre al 30 aprile, chiuso nei mesi di ottobre e novembre).

Fino al 18 settembre è allestita la mostra temporanea "Margherita, Regina d'arte e cultura".



UNA MEDAGLIA CONIATA PER I 150 ANNI DEL REGNO D'ITALIA

OMEA è l'azienda italiana più nota nel mondo per il conio di medaglie d'arte.

E' una delle più antiche "officine" specializzate nella produzione di oggetti in metallo prezioso e comune. Attiva dal 1887, passata alla famiglia Candiani nel 1949, ha ideato infinite serie di medaglie, targhe, trofei, che hanno tramandato il ricordo di personaggi ed eventi storici di rilievo nella nostra storia. Dai Re Sabaudi ai Papi del XX secolo, dai protagonisti del Risorgimento e della proclamazione del Regno d'Italia a personaggi storici.

Nell'ideazione dei bozzetti e nella realizzazione dei modelli si sono avvicendati artisti come Annigoni, Bodini, Cassinari, Dova, Fiume, Lazzaro, Minguzzi, Monassi, Purificato, Sassu, Pancotto, Rivasossi, Verdi, e molti altri. Anzitutto tutti i loro prodotti sono realizzati "su misura".

Quando studiano una medaglia, un distintivo, una targa, un lingotto, un oggetto promozionale, lo fanno espressamente per un cliente seguendo con attenzione le sue richieste, ma aggiungendo sempre un "pizzico" della loro esperienza per ottenere il risultato migliore. Altre serie "storiche" sono invece create direttamente da loro con incisori, scultori, artisti di altissimo livello, e questo fa sì che i risultati si vedano.

Anche per la creazione di questa serie di medaglie dedicata al 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia ci sono avvalsi dell'esperienza di incisori fra i migliori oggi presenti in Italia. La serie è un trittico composto da 3 formati diversi (21mm, 26mm, 32mm) dello stesso soggetto sia sul fronte, sia sul rovescio. Sul fronte sono riprodotti i quattro artefici dell'unità d'Italia: Re Vittorio Emanuele



II, Cavour, Garibaldi e Mazzini, mentre sul retro è raffigurata l'allegoria dell'Italia. Le medaglie sono proof tipo numismatico (fondo specchio, rilievi opachi) con bordo zigrinato e sono coniate nei metalli bronzo, argento 925 e oro 750.

RICONOSCIMENTO DAL PORTOGALLO

In occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, il sito della Farnesina pubblica una serie di documenti ufficiali relativi al riconoscimento del Regno d'Italia quale nuovo Stato nazionale. Uno è datato 6 luglio 1861: il Rappresentante del Regno del Portogallo a Torino, Ministro José Ferreira Borges de Castro, scrive al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Sua Maestà il Re d'Italia, Barone Bettino Ricasoli (succeduto da meno di un mese nella carica al defunto Camillo Benso Conte di Cavour). Al momento della richiesta di riconoscimento da parte del Regno d'Italia in Portogallo si fronteggiavano due schieramenti: da una parte la maggioranza parlamentare di inclinazione spiccatamente liberale, propensa a simpatizzare per la causa nazionale italiana; dall'altra la Corona meno incline ad andare incontro alle esigenze di un governo che aveva accettato nel nuovo Regno una parte dello Stato pontificio.

Uno dei luoghi comuni più radicati tra le cancellerie delle grandi potenze nell'800, descriveva il Portogallo come una sorta di fedele esecutore delle politiche disegnate dalla Gran Bretagna. Anche per tale motivo il rappresentante di Re Vittorio Emanuele II a Lisbona, Ministro La Minerva, era dell'opinione che sarebbe stato sufficiente ottenere il riconoscimento inglese per vincere le resistenze portoghesi. Nei fatti, a Lisbona, continuarono a prevalere per alcuni mesi le correnti conservatrici che fecero leva sull'esigenza di non essere la prima potenza cattolica a concedere il riconoscimento al neo Regno d'Italia. A fine giugno, dopo che la Francia aveva proceduto in tal

senso, il Portogallo comunicò ufficialmente il suo riconoscimento, con la nota consegnata dall'Ambasciatore del Portogallo a Torino, Ferreira Borges de Castro, al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano Ricasoli.

Dopo la morte di Re Pietro V, l'11 novembre 1861, l'atteggiamento portoghese cambiò con la salita al Trono del suo fratello, il Duca di Porto e Viseu, con il nome di Luigi I. Il giovane Re del Portogallo e dell'Algarve, nato nel 1838, sposò il 6 ottobre 1862 la Principessa Maria Pia di Savoia (nella foto del 1876 con i due figli), sorella dei futuri Re d'Italia Umberto I (1878-1900) e Re di Spagna Amedeo I (1870-73). Questo matrimonio sviluppò i legami tra i due Regni, creati nel 1146 quando il primo Re, Alfonso I, sposò Matilde di Savoia, sorella del Beato Conte di Savoia Umberto III, che fu chiamata *Mafalda* dai portoghesi.

Durante i 27 anni di regno (1862-89), la Regina Maria Pia dimostra più volte grande coraggio.

Per esempio, durante una passeggiata vide due ragazzini che stavano per affogare nel Tago e senza indugio si gettò in acqua e li trasse a riva. Inoltre, durante l'incendio del teatro dell'opera di Porto si gettò fra le fiamme sfidando la morte. Poiché gli abitanti volevano che venisse insignita di una onorificenza, la Sovrana rifiutò rispondendo che il suo gesto era il suo grazie all'ospitalità offerta al suo avo il Re di Sardegna Carlo Alberto dalla città di Porto.



INAUGURATO IL RESTAURO DELL'OSSARIO DI CUSTOZA

Il 24 giugno del 1879, esattamente vent'anni dopo le battaglie di San Martino e Solferino, il fratello cadetto di Re Umberto I inaugurava il grande monumento-ossario voluto per accogliere i resti dei caduti del Risorgimento.

Ad appoggiare la sua realizzazione furono il Re Vittorio Emanuele II e l'Imperatore Francesco Giuseppe. Il progetto venne proposto dal parroco, don Gaetano Pivatelli, che volle raccogliere le spoglie dei soldati caduti nelle battaglie del 1848 e del 1866 in un unico grande Sacrario. Il quotidiano locale *L'Arena* lanciò una sottoscrizione. L'8 agosto 1875 venne costituito un comitato promotore presieduto da Giulio Camuzzoni e composto da Aleardo Aleardi, Angelo Messedaglia e Giuseppe Salvatore Pianelli. La zona destinata all'edificazione fu la sommità del monte del Belvedere di Custoza, un'area di 300 mq. Tra il 1877 e il 1878 fu indetto ed espletato un concorso di idee per la scelta del progetto da realizzarsi, a cui parteciparono numerosi progettisti da tutta Italia. La scelta finale premiò Giacomo Franco che aveva elaborato un progetto nel quale, come scrive il Boito, "lo stile lombardo del medioevo è trattato senza pedanterie archeologiche, con nobiltà di masse, con parsimonia di particolari, con raro senso di armonia e con quella aperta schiettezza lontana da ogni affettazione, la quale era in virtù della sua arte".

L'Ossario presenta quattro facciate uguali



fra loro ed è di fatto scomponibile in due parti: la base è un tempio a pianta ottagonale, al cui interno passa la scala che porta ad un corpo pure ottagonale, ma di minori dimensioni, circondato da una balconata con balaustra di marmo, da cui è possibile osservare il paesaggio circostante, individuando - con l'aiuto dei segni direzionali incisi sul corrimano - le località attorno a Custoza; il tutto è sormontato da un enorme obelisco a pianta quadrata. L'intera struttura

poggia su un basamento ottagonale; quattro gradinate in marmo sui lati maggiori danno accesso ai protiri, ognuno dei quali è formato da due colonne in calcare veronese, archivolto e frontone con cornice. I capitelli stilizzati sono opera di Salesio Pergassi. Sugli altri quattro lati corti del basamento si aprono, al livello del terreno, finestre a bifora che servono per illuminare la cripta sottostante, in cui sono conservate le ossa dei caduti. Sopra i pronao si imposta il corpo quadrato della struttura interrotto a mezza altezza dalla balaustra e da una cornice "marcapiano" sorrette da mensole con volute e gole. Le quattro pareti sulla balconata sono sormontate da un timpano modanato. Da questo livello parte il vero e proprio "obelisco", alto 17 metri, che si restringe fino al culmine sormontato da una copertura a piramide.

Il 25 giugno 2011, all'Ossario di Custoza sono stati inaugurati gli interventi di restauro nell'ambito del progetto *I luoghi della memoria*. Era urgente l'intervento condotto dall'Unità Tecnica di Missione diretta da Giancarlo Bravi in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza nella persona dell'Arch. Gianna Gaudini. Il grande monumento, realizzato nelle due pietre locali (calcare veronese o Pietra di Prun e in pietra calcarea o Pietra di Cu-



stoza) mostrava problemi di conservazione dei calcari utilizzati per la costruzione. Le superfici dei due diversi tipi di pietra stavano squamandosi e impoverendosi, attaccate dagli agenti atmosferici ma soprattutto da estesissime colonie di microvegetazione infestante e da organismi "litofagi", ovvero che "si nutrono" delle pietre su cui si insediano. La presenza di queste colonie era così estesa da non consentire, o quasi, di ammirare il contrasto di colori dei materiali, ricoprendo il tutto sotto una patina verdastra. La rimozione della microflora, condotta in modo da non intaccare le pietre, è stata seguita dalla pulitura ad impacco e dalla applicazione di una sostanza biocida che dovrebbe allontanare nel tempo nuovi insediamenti. La pulitura e il consolidamento di tutte parti dell'Ossario si sono accompagnate ad alcuni interventi di "aggiornamento" tecnologico di ciò che era stato fatto negli anni '70 per proteggere dalle infiltrazioni d'acqua la cripta, dove sono conservati i resti dei Caduti.

Alla cerimonia odierna all'Ossario di Custoza erano presenti delegazioni dell'Associazione Internazionale Regina Elena, del Comitato 1858-2011, del CMI, dell'IRCS, di *Convention pour l'Europe*, di *Federazione Eugenio di Savoia Principe Europeo*, di *Italia e Vittorio Emanuele*, di *Italia Sabauda*, di *Monarchici europei*, di *Giovani Monarchici*, di *Idea-Nazione Italiana* e di *Tricolore*.

IL RISORGIMENTO E' QUI!

Cinque itinerari, 150 luoghi e 600 immagini d'epoca e contemporanee. E' la mostra virtuale *Il Risorgimento e' qui! 150 luoghi dove si è fatta l'Italia a Torino*, visitabile sul sito www.museotorino.it

Questo museo virtuale, unico in Europa, è composta dagli itinerari: I luoghi del comando; Moti e cospirazioni; La modernizzazione; I padri della Patria; Vittorio Emanuele II.

Il visitatore può scoprire Torino nei cinquant'anni decisivi per l'Unità d'Italia: dal 1814, con il ritorno di Vittorio Emanuele

I sul trono del regno sabaudo, sino all'anno 1861, con la proclamazione del Regno d'Italia, e al trasferimento della capitale da Torino a Firenze nel 1864. Luoghi, eventi e personaggi sono illustrati con immagini sia d'epoca sia attuali, per ricostruire il tessuto storico e gli episodi salienti che hanno interessato i centri del potere politico e



religioso della città. Ogni itinerario contiene una galleria con le immagini storiche e l'elenco dei luoghi. Con un click si accede alla scheda di ogni singolo luogo che è correlata alla cronologia degli eventi e ai personaggi. Con un altro click si visualizza l'itinerario tracciato sulla mappa dove i luoghi d'interesse sono evidenziati da punti che permettono di aprire le relative schede. La mostra è visitabile anche passeggiando per la città, grazie a *RisorgimenTo*, un'applicazione gratuita per smartphone (iPhone e Android), che permette la navigazione in mobilità dei punti storici del Risorgimento a Torino. Il proprio smartphone diventa una guida personalizzata in grado di dare informazioni e dettagli: riconosce la posizione del visitatore e propone un insieme di percorsi e luoghi di interesse storico posti nelle vicinanze.



OPERA IN THE GARDEN

In occasione della celebrazione del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, il tradizionale appuntamento estivo di Torino con *Opera in the Garden '11* sarà dedicato a Giuseppe Verdi, Senatore del Regno, il compositore che diede una forma musicale al patriottismo, alimentando le insurrezioni che avrebbero portato all'Unità d'Italia.

Tre opere appartenenti a periodi diversi della vita di Verdi saranno proiettate sul un maxi schermo allestito nei Giardini del Consolato Generale d'Italia, per iniziativa e con l'organizzazione dell'Istituto Italiano di Cultura: il *Nabucco*, con il famoso coro del *Va' pensiero* che fa da eco al desiderio di libertà dell'oppresso popolo italiano; *I Vespri Siciliani*, in cui la ribellione della Sicilia ricorda la lotta italiana per l'indipendenza; e *Falstaff*, l'ultimo capolavoro del Maestro, a testimonianza della sua incommensurabile creatività.

Le tre opere, sottotitolate in inglese e proposte nella versione in cui direttore d'orchestra è stato Riccardo Muti, saranno proiettate: venerdì 29 luglio il *Nabucco*, venerdì 12 agosto *I Vespri Siciliani* e venerdì 26 *Falstaff*. Ciascuna proiezione sarà aperta al pubblico, invitato a portare amici e parenti e tutto l'occorrente per un pic-nic davvero particolare. I cancelli saranno aperti alle ore 19 e la proiezione inizierà verso il tramonto, intorno alle 21. In caso di maltempo la proiezione sarà rimandata alla domenica successiva.

LA MENZOGNA: STRUMENTO DEGLI ACCUSATORI DI CASA SAVOIA

Ed ecco che ci risiamo.

E' sufficiente che un esponente di Casa Savoia faccia dichiarazioni che derivano dal semplice buon senso che subito, secondo un cliché ripetitivo ed ormai scontato, la squadra degli insultatori si mette in moto, affermando cose che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono sconfessate dalla realtà dei fatti storici e sempre vengono presentate in modo volutamente distorto.

Il loro livore ed il loro stile, maleducato ed offensivo, bastano a qualificare gli interventi ed escludono la possibilità di un qualunque contraddittorio franco e leale.

Un esempio: si continua ad accusare di assassinio che assassino non è.

Il sig. "archibald", che non ha neppure il coraggio né l'educazione di firmarsi (*), accusa di assassinio il figlio di Re Umberto II, macchiandosi di una colpa grave, sia dal punto di vista normativo sia sotto il profilo umano. Sono infatti ben 20 anni che la Corte d'Assise di Parigi ha sancito, sulla base di prove concrete ed inconfutabili, l'innocenza completa del Principe di Napoli.

Ma la verità a queste persone non interessa.



Dr. Alberto Casirati
Presidente
Istituto della Reale Casa di Savoia

(*) http://www.uldericopesce.it/index.php?option=com_content&view=article&id=210:il-tempo-emanuele-filiberto-per-cast-passannante-colpe-figli-ricadono-su-padri-&catid=6:blog&Itemid=11#comment-106

L'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO NEL RISORGIMENTO - V



ETTORE PEDOTTI

Senatore e Ministro della Guerra
del Regno d'Italia.



CARD. LUIGI AMATO DI SORSO

Prefetto della Sacra Congregazione
di Propaganda Fide.
Decano del Collegio Cardinalizio



PAOLO COTTRAU

Capitano di vascello nella marina bor-
bonica, poi Viceammiraglio e Senato-
re del Regno d'Italia.



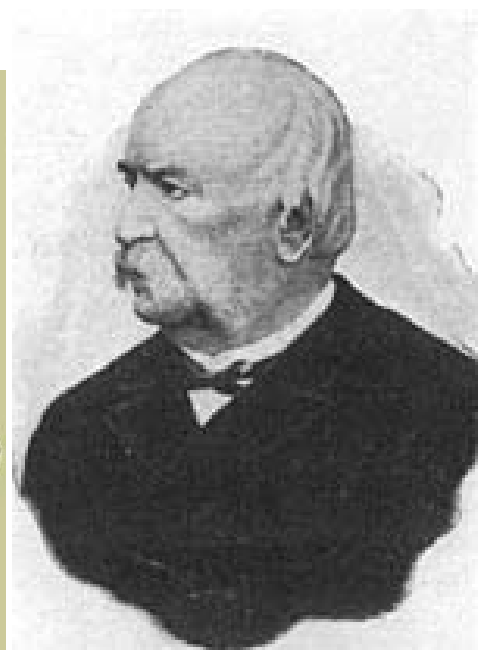
MICHELE ABOZZI

Deputato del Regno d'Italia



CARLO MEZZACAPO

Patriota e Senatore del Regno d'Italia



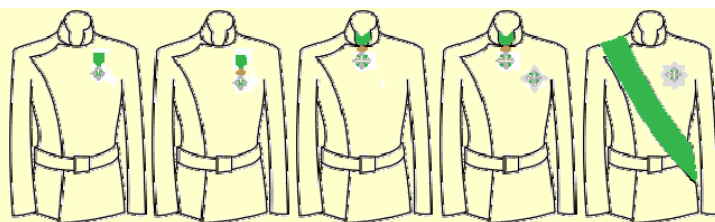
DOMENICO BERTI

Ministro dell'Istruzione pubblica
del Regno d'Italia



Pagina a cura della
**ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI
NELL'ORDINE
DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO**

WWW.CAVALIERI-MAURIZIANI.EU



SMOM: IL PRINCIPE GRAN MAESTRO ALLA SEDE ONU DI GINEVRA

Il Direttore Generale delle Nazioni Unite a Ginevra Kassym-Jomart Tokayev ha ricevuto S.A.E. il Principe Gran Maestro Fra' Matthew Festing al Palazzo delle Nazioni Unite.

Nel lungo e cordiale incontro sono stati discussi i programmi dell'Ordine nelle più gravi emergenze umanitarie e gli sviluppi delle più recenti iniziative nel continente africano con particolare riferimento al Sudan e al Congo. E' stata inoltre espressa la soddisfazione per i progetti sviluppati congiuntamente nei Balcani in Africa e in Asia e la determinazione a rafforzare gli interventi umanitari congiunti nelle aree di crisi. Subito dopo l'incontro, si è svolta la cerimonia durante la quale il Gran Maestro ha donato al Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra una scultura dal titolo "Compassione", opera dell'artista veneziano Giorgio Bortoli.

Nel ringraziare il principe Gran Maestro, Kassym-Jomart Tokayev ha sottolineato il carattere universale della compassione e l'impegno comune del Sovrano Militare



Ordine di Malta e delle Nazioni Unite per Pierre Mazery e l'Ambasciatore Marie-Thérèse Pictet-Althann, Osservatore Permanente del Sovrano Militare Ordine di Malta alle Nazioni Unite a Ginevra.

MILANO: PRANZO DI BENEFICENZA DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

Nei saloni della Società del Giardino in Milano, si è svolto il tradizionale pranzo di beneficenza organizzato dall'attivissima Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta. Ospiti d'Onore le LL.AA.RR. i Principi Vittorio Emanuele e Marina di Savoia.



Il Delegato Barone Guglielmo Guidobono Cavalchini (a sinistra) ha ricordato nell'indirizzo di saluto agli Ospiti, la costante presenza caritativa e spirituale dell'Ordine di Malta nei 150 anni di unità nazionale, ed ha reso omaggio al Rappresentante della Dinastia che ha pensata, voluta e realizzata l'Italia unita, ricordando che fin dai tempi di Emanuele Filiberto Duca di Savoia quando trasferì la Capitale al di qua delle Alpi, impose l'uso dell'italiano nei documenti ufficiali, additando la vocazione italiana della Dinastia, per arrivare a Re Carlo Alberto che adottando per l'epopea risorgimentale il Tricolore italico pose a sigillo su di esso lo Stemma della Sua Casa.

Oltre 450 ospiti hanno affollato la splendida sede a Palazzo Spinola, Autorità, Confratelli dell'Ordine, Giovani del CI-SOM e Militi del Corpo Militare e tanti generosi amici.

Nell'ambito della rassegna "Le migrazioni delle immagini tra Oriente ed Occidente" ha avuto luogo un interessante incontro di studio intitolato *San Pietro e San Marco: aspetti, luoghi della santità e della agiografia tra Oriente ed Occidente*. L'importante manifestazione culturale promossa dalla Prof. Letizia Caselli dell'Università Ca' Foscari di Venezia è stata patrocinata dal S.M. Ordine Costantiniano di S. Giorgio ed ha avuto la collaborazione dell'Istituto Patristico Augustinianum e del Circolo di San Pietro. L'incontro è stato presieduto dalla Prof. Sofia Boesch Gajano dell'Associazione Italiana per lo Studio dei Santi, dei Culti e dell'Agiografia, e moderato dalla Prof. Emanuela Prinzivalli dell'Università La Sapienza di Roma. Il Cardinale Albert Vanhoye ha svolto un'interessante introduzione di analisi dei testi scritturistici sulle figure dei due Santi. Sono seguiti gli interventi di Padre Prospero Grech dell'Istituto Patristico Augustinianum che ha trattato il tema *La figura di Pietro nel Vangelo di Marco*; Padre Manuel Nin del Pontificio Collegio Greco ha parlato di *Pietro e Marco nella tradizione liturgica bizantina*; Padre Philippe Luisier del Pontificio Istituto Orientale ha trattato di *San Marco nella tradizione copta fino al XV secolo*; Don Giorgio Fedalto, dell'Università degli Studi di Padova ha parlato di *Pietro e Marco nella tradizione veneto-aquileiese. Il problema di Roma*; Paolo Tomea dell'Università Cattolica di Milano sul tema *Funzioni e peripezie di Marco nell'agiografia dell'Occidente medioevale*. Al dibattito era presente il Gran Priore di Roma del S.M.O.M. Fra' Giacomo dalla Torre del Tempio di Sanguinetto.

GUIDE TURISTICHE LOCALI

Sono nate le *My Local Guide*, la collana di guide turistiche scritte dai "locali". Quella dedicata alla Valle d'Aosta è il prodotto del racconto, a parole e immagini, di 23 valdostani *doc* tra cui il giornalista Enrico Martinet, le guide Hervé Barmasse e Marco Camandona, il Rettore dell'Ateneo valdostano, Pietro Passerin d'Entrèves, l'artista Chicco Margaroli e il farmacista Andrea Nicola. Obiettivo di questa narrazione collettiva è di svelare una Valle d'Aosta insolita, spesso sconosciuta anche agli stessi abitanti, una Regione che non viene descritta nei comuni portali turistici. Dopo un'introduzione sulla storia, il clima, il territorio e le feste tradizionali della Valle d'Aosta, la Guida



Dopo il grande successo delle passate edizioni, torna il *Venaria Real Music*, il festival estivo della Reggia di Venaria che nasce dal connubio tra musica, spettacolo e arte e che si presenta, anche quest'anno, come uno dei principali eventi dell'estate. Più di un mese di spettacoli, fino al 28 luglio, con un ricco programma, pensato in occasione delle celebrazioni per i 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia, interamente dedicato alla scena italiana, colta nelle sue più ampie sfumature e declinazioni, spaziando dal jazz all'opera, dalla canzone d'autore alla musica tradizionale al teatro. Elemento di novità del IV *Venaria Real Music* è il luogo che ospiterà gli eventi, il nuovo Cortile delle Carrozze: una suggestiva ambientazione, raccolta e scenografica, situata nel cuore della Reggia, tra le Scuderie Juvarriane e la Cappella di Sant'Uberto.

A suggellare il sodalizio tra musica, spettacolo, arte e cultura La Venaria Reale offre al pubblico dei concerti la possibilità, conservando il biglietto di ingresso, di visitare la Reggia e i Giardini a prezzo ridotto, fino al 31 dicembre 2011.



si apre con un'intervista a Franco Balan, nella quale l'artista racconta ciò che più ama della sua regione. Il racconto si divide poi per aree: la Bassa, l'Alta Valle e la zona di Aosta e del Gran San Bernardo.

Cinque guide suggeriscono le particolarità del luogo, i migliori ristoranti, i prodotti tipici e gli sport o le escursioni che si possono fare. Per ciascuna macroarea è stato scelto un focus: il Parco del Mont Avic per la Bassa Valle, raccontato dal già Presidente Passerin d'Entrèves, il Gran Paradiso per l'Alta Valle con il Direttore della Fondation Grand Paradis, Luisa Vuillermoz e il tour dello scarto e dell'acciaio per Aosta, una chicca dell'artista Riccardo Mantelli. Non mancano gli approfondimenti sulla montagna di Hervé Barmasse e Marco Camandona che raccontano le particolarità delle due Alte Vie o ancora gli scalatori Alberto Gnerro e Andrea Plat che portano il turista alla

scoperta di falesie e percorsi. Infine un capitolo, curato da Alexis Bétemps, è dedicato alla Valle d'Aosta etnografica. In appendice indirizzi di negozi, enoteche, musei, castelli, fondazioni e hotel scelti per "valorizzare quello che normalmente è invisibile nei portali turistici". La *local guide* Valle d'Aosta è disponibile nelle librerie, nei bookshop dei musei, nei punti di informazione turistica della Regione. Entro l'estate sarà pronto l'applicativo per Iphone/Ipad e Black Berry mentre è già disponibile il portale <http://mylocalguide.org> dove i visitatori possono contribuire a costruire questo racconto dei locali. A fine agosto, nell'ambito della programmazione estiva del Comune di Courmayeur, la guida verrà presentata al pubblico con una serata "insolita" accompagnata da musica e prodotti del territorio.

II TÄNZELFEST A KAUFBEUREN

La più antica festa dei bambini di Baviera dal 14 al 25 luglio

Ogni anno i bambini di Kaufbeuren, antica libera città imperiale, celebrano una festa del tutto particolare, la Tänzelfest. Dal penultimo fine settimana prima delle vacanze estive bavaresi tutta la città si trova coinvolta in questo affascinante evento, considerata la più antica festa storica dedicata ai bambini di tutta la Baviera.

Non si può risalire con precisione alle sue origini: ricorda in ogni modo la visita in città del sacro Romano Imperatore Massimiliano "l'ultimo cavaliere tedesco" nell'anno 1497. Si potrà assistere all'ingresso nella sua amatissima città di Massimiliano accompagnato dalla sua corte attraverso le strade festosamente decorate fino al municipio, dove iniziò la leggendaria festa, rievocata successivamente dai piccoli abitanti di Kaufbeuren. La grande sfilata celebrativa (domenica 18 e lunedì 19 luglio) coinvolgerà 1.600 bambini in costumi storici, 32 carri e più di 150 cavalli, rappresentando la storia della città, fondata dai Franchi come forte militare presso il confine con l'allora Ducato di Baviera, fino all'epoca Biedermeier.



In occasione del *The Road to Contemporary Art* al Macro Testaccio è stato presentato un libro sul metrò napoletano che tante polemiche ha suscitato: *La conservazione dell'arte pubblica in Italia. Il caso del metrò dell'arte a Napoli* a cura di Giovanna Cassese (Arte'm). Una tematica importante quella della tutela e salvaguardia dell'arte pubblica, che attraverso questo volume analizza nello specifico le situazioni più preoccupanti nelle diverse regioni italiane. Molti degli scritti sono frutto di importanti considerazioni venute fuori durante la giornata degli studi (19 marzo 2009) all'Accademia di Belle Arti a Napoli, una città che vuole credere nell'arte contemporanea italiana e internazionale. Un percorso che si snoda per le varie fermate metrò della città, in cui è possibile trovarsi di fronte ad opere di Joseph Kosuth (Toledo, 1945), Jannis Kounellis (Pireo, 1936), Michelangelo Pistoletto (Biella, 1933), Mimmo Jodice (Napoli, 1934) che convivono con mosaici di ceramica, riproduzioni del Laocoonte, calchi in vetroresina... In un connubio tra antico e contemporaneo, tutto da viaggiare.

INTERVENTI UMANITARI DELL'AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sent: Saturday, June 18, 2011 7:08 PM

Subject: APPRECIATION

Good morning,

the consignment of drugs sent to us has been received by the association. We believe that when we say thank you, you will really understand how grateful we are. We lack the proper words to qualify or quantify our hearty thanks. We are indeed grateful.

The poor and less opportune have been too blessed by this gesture and really appreciable it. They too, joy us to say thank you. We promise to, on our part, use these drugs wisely, and properly and generously too, so as to reach it and obtain her desired goal. However you can also appreciate those picture that some members of **KEV SARA GRE ASSOCIATION** have take to show you that they are happy and they say thank to the **ASSOCIATION INTERNATIONAL REGINA ELENA**.

Forever we shall remain grateful as we look forward to many more days' event a head.

Sincerely yours,

THE DIRECTOR OF **KEV SARA GRE ASSOCIATION**

L'ALCOLISMO È UNA VERA E PROPRIA PATOLOGIA

L'alcolismo è una vera e propria patologia, che riguarda probabilmente più persone di quanto comunemente si creda. Anche per questo forse, la sua incidenza è sottovalutata e troppo spesso non ci si preoccupa di curarsi. Questa malattia cronica recidivante in Italia riguarda circa 1,5 milioni di persone, tra le quali appena 100mila sono in trattamento terapeutico, pur essendo una malattia che si può e si deve curare. E tra gli alcolisti solo 23mila assumono un farmaco. La bassa percentuale degli alcolisti in trattamento, neanche il 10%, dimostra le difficoltà di disvelamento di questa dipendenza, insieme al tabacco, che riguarda uomini, donne, giovani ed anziani; ma anche le difficoltà prescrittive dei medici per la limitata disponibilità, finora, di trattamenti idonei nel medio termine. Originata da più fattori quali la genetica, l'ambiente e lo stile di vita la malattia ha problemi emergenti come la poliassunzione, con modalità di consumo molto pericolose come il connubio di alcol e anfetamine o di alcol e cocaina; l'abbassamento dell'età del primo uso; l'aumento della popolazione femminile; i temi legati alla cronicità.

SCUOLE IN WiFi: DOMANDE ENTRO IL 15 LUGLIO

È partita l'iniziativa "Scuole in WiFi", che mira a realizzare reti di connettività senza fili negli istituti scolastici italiani per offrire servizi innovativi, sia di tipo didattico sia amministrativo. L'intera scuola, comprese le aule, saranno coperte con una connessione internet senza fili che permetterà a studenti e professori di sfruttare la rete a fini didattici. Gli istituti scolastici coinvolti saranno 5mila per i prossimi mesi e altrettanti entro il 2012. Tutte le istituzioni scolastiche principali statali di ogni ordine e grado possono prenotarsi sul portale *Scuola Mia* per richiedere la fornitura tecnica. L'iniziativa rappresenta un tassello del più ampio progetto di digitalizzazione *Scuola Mia*, presentato nell'aprile scorso, che prevede, oltre all'introduzione delle reti wi-fi, altre novità come le pagelle digitali, la posta elettronica certificata, le iscrizioni ed i pagamenti online. Il kit è costituito da un insieme di apparati e servizi, finalizzati a consentire alle istituzioni scolastiche di realizzare un collegamento alla rete internet, con tecnologia senza fili, di un'area del proprio edificio (l'aula magna, un'aula didattica, un laboratorio d'informatica, o più aule didattiche). Le istituzioni scolastiche possono presentare la domanda per la fornitura del kit WiFi fino al 15 luglio 2011.

MORBILLO: A RISCHIO ANCHE BIMBI VACCINATI, SERVE IL RICHIAMO

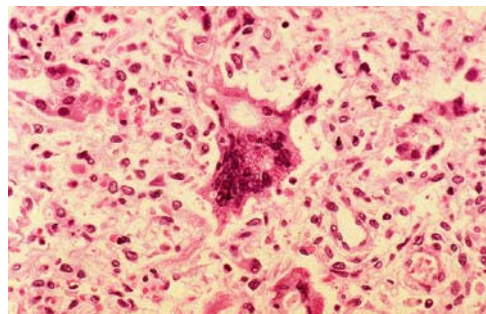
È una delle malattie più contagiose che esistano e può dar luogo a complicanze anche letali. L'unica protezione dal virus che causa il morbillo è la vaccinazione. Può avvenire però che anche un bambino che ha ricevuto il vaccino si ammali. C'è bisogno di un richiamo dopo 2-3 anni, che spesso non viene eseguito. La copertura vaccinale contro il morbillo in Italia è disomogenea. In molte Regioni, come la Campania e la Calabria, non si arriva al 50%, mentre in Puglia, Veneto, Piemonte, Sicilia si sfiora il 90%. In questo modo, il virus circola e trova meno ostacoli in alcune zone del territorio italiano. L'OMS indica che i 6.500 casi di morbillo registrati nel 2011 in Europa sono, in alcune zone, già più numerosi di tutti quelli del 2010.

Per ora in Italia non sembrano esserci situazioni critiche. Ma in passato il nostro Paese ha avuto alcune micro-epidemie. Nel 2008, ci sono stati 6.504 casi sospetti di morbillo, di cui 2.052 confermati in laboratorio. Sempre nel 2008 sono stati identificati 126 focolai di morbillo (due o più casi associati tra loro) in 15 Regioni. Inoltre, lo scorso novembre, si è verificata un'epidemia nella zona di Treviso: sono stati notificati 12 casi di morbillo in persone tra 15 mesi e 39 anni d'età.

Cinque pazienti sono stati ricoverati.

Dei 12 casi, 11 risultavano mai vaccinati e uno aveva ricevuto una sola dose di anti-morbillo nel 1985. E il punto è proprio la vaccinazione.

Fra le vaccinazioni raccomandate quella per il morbillo è fra le più importanti. Chi non esegue la vaccinazione o la esegue solo una volta è a rischio contro una malattia che nel 20-30% dei casi provoca complicanze come otite e broncopneumonia, ma in un caso su mille dà luogo a pericolose meningoencefaliti.



LEOPARDI-TOLSTOJ, UNA MOSTRA METTE A CONFRONTO I SCRITTORI

Un viaggio, ideale e reale, alla scoperta dei due grandi letterati. "Leopardi - Tolstoj. Il respiro dell'anima" è il titolo della mostra evento che si apre sabato 2 luglio alle 19.00 a Recanati, per spostarsi a fine agosto a Jasnaja Poljana

Lontani nel tempo e nello spazio, diversi per temperamento, tipo di vita, ambiente e momento storico, opposti ma simili, Giacomo Leopardi (1798-1837) e Lev Tolstoj (1828-1910) si confrontano con la vitalità: il desiderio di vivere e di sperimentare che muove le diverse stagioni della vita di Tolstoj è opposto alla vitalità riconosciuta come massimo valore ma continuamente sconfitta di Leopardi.

Dal 2 luglio la mostra "Leopardi - Tolstoj. Il respiro dell'anima". Si tratta di un viaggio, ideale e reale, alla scoperta dei due grandi letterati ma anche dei luoghi e del contesto in cui sono vissuti e che molto hanno influenzato le loro opere. Un mondo che è stato loro, ma che ha attraversato le generazioni ed è diventato di tutti. A inaugurare la mostra - che da Recanati a fine agosto si sposterà a Jasnaja nella tenuta museo dello scrittore russo

vicino a Tula- insieme al presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, i due discendenti diretti dei grandi scrittori, il conte Vladimir Tolstoj, direttore dell'Istituto Federale della Cultura "Casa-Museo di Lev Tolstoj e conte Vanni Leopardi, trisnipote del grande poeta marchigiano e attento curatore della memoria di famiglia in Casa Leopardi.

Il potere e l'attrazione della scrittura, come anche la tensione all'infinito, il rapporto tra finito e infinito, uomo e Dio, sono certo elementi comuni ai due autori, ma l'accostamento fra loro è in realtà fondato sugli opposti complementari. Nella mostra saranno esposti sia manoscritti che oggetti appartenuti ai due grandi scrittori. La quotidianità degli oggetti che li accompagnano dall'infanzia alla maturità, dai giochi agli strumenti della scrittura; le rispettive biblioteche; i momenti biografici simili anche se diversi nel significato.

Punto cruciale dell'esposizione è ovviamente la scrittura con le rispettive officine di elaborazione creativa, le diverse tipologie di manoscritti, il gioco delle



correzioni e delle varianti, le varie redazioni delle opere fino alle edizioni principali o rare. Oggetti e manoscritti sono accompagnati da un'esemplificazione iconografica che ricostruisce ambienti e personaggi con cui gli autori hanno avuto rapporti di amicizia o di lavoro, e che in alcune specificità della mostra assume valore simbolico.

"Leopardi-Tolstoj. Il respiro dell'anima" Palazzo Leopardi- Recanati (AN) dal 2 luglio al 21 agosto 2011 Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.

(Il Giornale, 24 giugno 2011)

L'ARCHIVIO DI STATO A CASA CON UN CLIC

Debutta il sito Internet: online 81 km di documenti

Ottantun chilometri di memorie. Come dire due terzi dell'autostrada TorinoMilano di documenti, carte geografiche, volumi storici. Tutti in un clic: il patrimonio dell'Archivio di Stato di Torino uno dei più cospicui d'Europa - arriva oggi nello schermo del nostro computer e ci permette di entrare in un'immensa, virtuale sala di consultazione. Ammirare il Theatrum Sabaudiae, la straordinaria cartografia dei Savoia composta di circa 10 mila mappe, rivedere i fastosi progetti della loro architettura militare è come proiettarsi in una «civiltà sepolta» per i più che, oggi, diventa giacimento a disposizione di quanti vogliano scoprirlo.

Perché l'Archivio di piazza Mollino, grazie all'utilizzo delle tecnologie informatiche e con l'aiuto finanziario della Compagnia di San Paolo esce, in qualche modo, dalla polvere del tempo e mette, finalmente, in rete un sapere prima accessibile a pochi.

È il traguardo d'un lavoro che dura da vent'anni e che l'attuale direttore, Marco Carassi, aveva incominciato a fianco dell'instancabile, storica «zarina» dell'Archivio, Isabella Massabò Ricci: da un lustro le erogazioni private hanno permesso un'accelerazione del progetto illustrato ieri a un parterre di studiosi alla presenza del presidente della Compagnia, Angelo Benessia, il quale ha sottolineato come la «ratio» che muove le fondazioni bancarie in aiuto a istituzioni pubbliche «non sia la benevolenza o la generosità, ma la convinzione dell'utilità di tutelare beni che, più ancora che allo stato inteso come apparato, appartengono allo stato visto come collettività. Esiste, forse, bene più comune di uno messo in rete, specie all'interno d'una società nella quale si fa strada il concetto di Internet come diritto dell'umanità?».

«Chi visiterà grazie alle tecnologie informatiche il nostro Archivio - ha spiegato Marco Carassi - potrà agilmente trovare documenti attraverso percorsi di navigazione lineari. Chi, al contrario, non intenderà rinunciare al fascino della «carta» potrà prenotare via Internet documenti e i volumi che gli interessano: li troverà al suo arrivo pronti per la consultazione».

Esperienza all'avanguardia in Italia: fiore all'occhiello del ministero per i Beni Culturali e, nello stesso tempo - secondo la convinzione del direttore generale degli Archivi, Luciano Scala - modello al quale dovranno ispirarsi altri analoghi istituti per costruire i propri siti o per modificare quelli già realizzati in modo spesso «non convincente». La digitalizzazione dell'Archivio di Stato torinese vista da un tecnico come il professor Marco Mezzalama del Politecnico si traduce in cifre da capogiro: 3 mila miliardi di caratteri, l'equivalente di parecchie decine di milioni di libri. Dietro questi numeri una cavalcata di secoli nella forza dei grandi eventi politici, dallo Stato prima sabauda poi unitario, arrivando sino a collezioni che disegnano il volto variegato e composito dell'industria piemontese del XX secolo. Ma la vertiginosa teoria di scaffali racchiude anche vicende di piccole comunità, biografie di famiglie, corrispondenze diplomatiche, censimenti e atti notarili, migrazioni e nascite e morti: l'ossatura d'una lunga storia che il mouse, ora, ci rende vicina, ma che tende all'infinito. Ottantun chilometri sono solo la prima tappa.

Renato Rizzo

STORIA DELL'ORDINARIATO MILITARE IN ITALIA - II

Evoluzione del ruolo e dei compiti

Il 28 ottobre 1944 S.E.R. Mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, Ordinario militare succeduto a Mons. Angelo Bartolomasi, iniziò una graduale depolitizzazione dell'Ordinariato militare. Operò nella prospettiva del dopoguerra, inaugurando una nuova fase di apertura nel segno della continuità e nel rispetto della tradizione. Con la smobilitazione, nell'estate-autunno del 1945, gli organici dell'Ordinariato militare si ridussero a poche unità. I primi Vicariati Castrensi d'Europa si reggevano, da un lato sul diritto particolare contenuto nell'atto di erezione e su statuizioni stipulate



tra Stati e Santa Sede, dall'altro, su normative ecclesiastiche specifiche per la struttura e l'organizzazione interna.

L'Istruzione *Sollemne Semper* del 23 aprile 1951 è il primo dettato normativo ecclesiastico a carattere universale a cui si dovevano uniformare gli Ordinamenti dei Vicariati Castrensi (salvo deroghe concordate tra Santa Sede e Stati): essa definì la giurisdizione di Vicario Castrense come vicaria (esercitata in nome e per conto del Sommo Pontefice), ordinaria e speciale, personale, non esclusiva e cumulativa con quella degli Ordinari Diocesani. Per i Religiosi la materia era regolata dall'Istruzione *De Cappellanis Militum Religiosis* del 2 febbraio 1955.

Per sopperire alle esigenze spirituali delle truppe tutti gli Stati italiani preunitari avevano cappellani militari inseriti nell'organizzazione castrense. Nel 1859 si contavano nel Regno di Sardegna quaranta cappellani di Reggimento e di Fortezza, di Accademie e di Scuole militari; e quando nuove province venivano annesse, il loro clero veniva incorporato. Nel 1865 l'organico del clero castrense del Regno d'Italia era di 189 cappellani.

Con l'occupazione di Roma nel 1870 si aprì un periodo di crisi nei rapporti tra il nuovo Stato e la Chiesa cattolica, il numero dei cappellani fu drasticamente ridotto, fino alla quasi completa scomparsa.

Così nella guerra d'Eritrea, del maggio 1896, il servizio religioso ai militari italiani fu garantito dalla volontaria assistenza dei Padri Cappuccini e, nella guerra di Libia del 1911, anche da alcuni sacerdoti diocesani.

Il 12 aprile 1915, nell'imminenza dell'entrata in guerra dell'Italia, il Generale Carlo Cadorna firmò una circolare per il ripristino dei cappellani militari; il 1° giugno 1915 la Santa Sede fece fronte alla già avvenuta mobilitazione dei cappellani da parte dello Stato Maggiore segnalando quale responsabile del servizio, con le prerogative di Vescovo Ordinario, monsignor Angelo Lorenzo Bartolomasi, no-

minato - con decreto luogotenenziale del 27 giugno 1915 - Vicario castrense. I sacerdoti chiamati alle armi, molti dei quali destinati all'assistenza dei soldati al fronte, furono numerosi e tanti si spinsero al sacrificio di sé, come testimoniano le onorificenze al valor militare loro riconosciute.

Sebbene il Codice di Diritto Canonico del 1917 contemplasse la presenza dei cappellani militari al can. 451 § 3, con il Regio Decreto n. 1552 del 29 ottobre 1922, il servizio d'assistenza spirituale venne di nuovo soppresso, ad eccezione di quello svolto per la raccolta delle salme dei caduti e per la sistemazione dei cimiteri di guerra.

Rimasero in servizio alcuni cappellani per la Marina, grazie ai quali continuò a sussistere l'istituzione, sino alla costituzione dell'Ordinariato militare, eretto dalla Sacra Congregazione Concistoriale il 6 marzo 1925 e approvato dallo Stato italiano con la legge 417 dell'11 marzo 1926. Il Concordato Lateranense nel 1929 e la successiva la legge n. 77 del 16 gennaio 1936 ribadirono il riconoscimento, e con

il regolamento d'esecuzione contenuto nel Regio Decreto n. 474 del 10 febbraio 1936, si delinearono meglio i compiti dei cappellani, chiamati ad assicurare il servizio dell'assistenza spirituale presso le Forze armate; venne inoltre disposta l'assimilazione dei cappellani alle gerarchie militari.

Nell'imminenza della Seconda Guerra Mondiale furono reclutati solo alcuni cappellani, e la quasi totalità dei reparti ne restò inizialmente priva. Le cose cambiarono con l'evolversi del conflitto mondiale; i cappellani furono mobilitati sui vari fronti: Balcani e Grecia, Nord Africa e Russia. Molti morirono nell'esercizio del loro ministero sacerdotale. A questi si aggiunsero quanti perirono nella guerra civile, dividendo rischi e pericoli delle fazioni in lotta. Le motivazioni delle onorificenze, di cui tante alla memoria, ripetono le parole assistere, rincorare, prodigarsi, abnegazione, coraggio, carità.

Terminata la guerra, i cappellani tornati dal fronte, dalla prigionia o dall'internamento, rientrarono nelle loro diocesi o comunità religiose; un ritorno alla pace dopo la bufera della guerra, che aveva lasciato gravi e profonde tracce, ma anche la tenace volontà di assistere quanti erano rimasti soli, orfani, malati e poveri.

Così, per iniziativa di alcuni ex cappellani militari nacquero opere assistenziali come la Fondazione pro Juventute per i mutilatini fondato da don Carlo Gnocchi, quello della Madonnina del Grappa a Firenze fondato da don Giulio Facibeni.

La legge del 9 novembre 1955 ammodernò quella del 1936, e giunse la n. 512 del 1° giugno 1961, e sue modifiche, che perfezionò quanto già era divenuto esperienza vissuta, sancendo che «il servizio dell'assistenza spirituale alle Forze armate dello Stato, istituito per integrare, secondo i principi della religione cattolica, la formazione spirituale delle Forze Armate stesse, è disimpegnato da sacerdoti cattolici in qualità di cappellani militari».



DEMATERIALIZZAZIONE E FIRMA ELETTRONICA AVANZATA

A Milano, sono stati presentati i risultati del V Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione, il programma di studio promosso dalla *School of Management* del Politecnico di Milano. In sintesi oggi sono complessivamente circa 60 mila le aziende italiane che hanno una qualche esperienza di dematerializzazione e/o di gestione digitalizzata del ciclo ordine-pagamento. Soltanto l'8% delle imprese italiane ha progetti di fatturazione elettronica e di dematerializzazione dei documenti, che consentono risparmi e minori spazi destinati alla conservazione, minor impiego di materiali di consumo, più rapida e agevole accessibilità ai documenti, abbattimento delle discrepanze. Il risultato è lontano dalle prospettive e potrebbe creare problemi se la dematerializzazione, oggi facoltativa, diventasse obbligatoria per l'evoluzione del quadro normativo nazionale e/o comunitario. Molto interessante il convegno e la tavola rotonda dal titolo *Oltre la fattura*, che ha fatto emergere come la fatturazione elettronica in Italia sia tecnicamente e giuridicamente possibile, sia conveniente e lo diventi ancor di più se inserita in una logica sistemica. Secondo lo studio di 250 casi aziendali, dei quali 130 approfonditi, la conservazione sostitutiva delle fatture attive e passive può generare risparmi da 1 a 3 euro a documento, la fatturazione elettronica non strutturata da 4 a 5 euro a documento, quella strutturata da 8 a 12 euro a documento e la dematerializzazio-

ne dell'intero processo ordine-pagamento da 30 a 80 euro a ciclo. Il diritto non pone vincoli alla dematerializzazione. I vincoli sono casomai d'ordine culturale di chi rimane tuttora convinto che il documento cartaceo sia quello vero, l'autentico. Il diritto, al contrario, è a favore della dematerializzazione ma si limita a fissarne dei principi fondamentali, senza precise istruzioni per l'uso. Così come dal Medioevo a oggi il diritto lascia libertà ai soggetti in fatto di forme contrattuali, il Codice dell'Amministrazione Digitale (Cad) del 2010 riconosce la libertà nei modi di conservazione dei documenti. Con la normativa sulle firme digitali del 1997, la legislazione italiana spronava già alla dematerializzazione. Da notare il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 25 ottobre 2010, che prevede l'invio dell'impronta all'agenzia stessa per le aziende che hanno adottato la conservazione sostitutiva. Inoltre, dal 25 gennaio 2011, è stata introdotta per la prima volta in Italia la firma elettronica avanzata, oltre alla possibilità per gli operatori italiani d'accredinarsi presso DigitPA e di certificare i processi di conservazione sostitutiva. In ambito europeo, la Direttiva 2010/45/UE del Consiglio del 13 luglio 2010 ha introdotto una terza via, oltre alla firma digitale e ai

sistemi Edi, nell'adottare soluzioni di fatturazione elettronica, ossia la possibilità d'impiegare attività di audit del ciclo ordine-pagamento. Si tratta della Comunicazione 712 della Commissione europea del 2 dicembre 2010, che dà indicazioni su come sfruttare i vantaggi della fatturazione elettronica in ambito europeo.

Quanto alle novità prossime va ricordato il decreto che obbligherà le aziende alla fatturazione elettronica nei rapporti con la PA e il Libro verde sul futuro dell'Iva che tende a introdurre nuove modalità d'incasso dell'Iva e soprattutto a ridurre l'evasione fiscale anche tramite strumenti come la fatturazione elettronica. Mettere in atto progetti di dematerializzazione cambia il modo di fare impresa. Comporta la necessità di pianificare la transizione al digitale attraverso un progetto complesso, da implementare con metodo, dandosi degli obiettivi temporali. Si fa ancora poca fatturazione elettronica per mancanza di cultura o perché chi sa non ha il potere di cambiare sistema o perché chi può decidere non lo decide.

C'è anche il problema legato alle piccole dimensioni della stragrande maggioranza delle imprese italiane e al carattere familiare di tante, che fa sì che molti imprenditori ragionino in termini di capacità di bilancio più che di competenza.



LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA

Presso la Sala Stampa della Santa Sede, si è svolta la Conferenza Stampa di presentazione del documento: *La famiglia: il lavoro e la festa*, catechesi preparatorie del VII Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno 2012. Il Cardinale Antonelli, nel ricordare che quest'anno ricorre il 30° anniversario della creazione del Dicastero da lui presieduto e del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia, ha spiegato che l'incontro di Milano 2012, comprenderà il Congresso teologico-pastorale che occuperà i primi tre giorni ai quali faranno seguito i giorni di festa con la presenza del Santo Padre. "Un sussidio prezioso per la preparazione è il libro delle Catechesi sul tema dell'Incontro, *La famiglia: il lavoro e la festa* preparato a cura del Pontificio Consiglio per la Famiglia e dell'Arcidiocesi di Milano" che "Comprende 10 catechesi bibliche, corredate con testi del magistero (...). Il testo base è stampato dalla Libreria Editrice Vaticana in italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, portoghese, polacco: potrà essere utilizzato direttamente nelle comunità ecclesiali e nelle famiglie". Il Vescovo Franco Giulio Brambilla ha affermato che le catechesi "formano un trionfo che parte dalla famiglia per aprirla al mondo: il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo 'spazio' sociale e vive il 'tempo' umano. (...) Il primo gruppo di catechesi si sofferma sul modo di vivere le relazioni nella casa". È necessario che le case si convertano "in spazi di accoglienza, luoghi dove si custodisce un'intimità profonda nella coppia e tra genitori e figli. (...) Il secondo gruppo introduce nella vita quotidiana il tema del lavoro. Il lavoro segna profondamente oggi lo stile della vita di famiglia: il lavoro non può essere solo il mezzo del sostentamento economico, ma deve diventare un luogo dell'identità personale e della relazione sociale. (...) Il terzo gruppo di catechesi si concentra sullo stile con cui la famiglia vive la festa. È diventato difficile nella condizione odierna vivere la domenica come tempo della festa. (...) L'uomo moderno ha inventato il tempo libero, ma sembra aver dimenticato la festa. (...) Per questo, la famiglia ha bisogno di iscriverne nel suo stile di vita il senso della festa, non solo pensandosi come soggetto di bisogni, ma come comunità dell'incontro". Ricordiamo che è attivo il nuovo sito del Pontificio Consiglio per la Famiglia (www.famiglia.va). Una delle sue sezioni è dedicata al prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie di Milano.

LE STAMINALI DEL CORDONE OMBELICALE E LA CURA DEI TUMORI

Negli Stati Uniti il professor Dharmendra K. Maurya ha scoperto il ruolo delle staminali del cordone ombelicale nella lotta contro l'adenocarcinoma del polmone con la sua sperimentazione portata a termine insieme ai colleghi del Department of Anatomy & Physiology, presso la Kansas State University, e del College of Veterinary Medicine, a Manhattan, in Kansas (USA). È stata pubblicata il 28 ottobre 2010 su *BMC Cancer*.

Le neoplasie del polmone permangono la principale causa di morte collegata al cancro, nonostante i continui sforzi per trovare terapie efficaci ed il miglioramento nelle tecniche operatorie e di diagnosi, con una mortalità che si avvicina all'80% e lo supera nei Paesi meno avanzati da un punto di vista medico.

The American Cancer Society valuta che 214.000 persone ogni anno si ammalino di tumore ai polmoni, solo negli Stati Uniti, e che 159.000 muoiano a causa di esso. Mentre negli uomini la sua incidenza sta diminuendo, nelle donne è in continua crescita, a causa del fumo. Nel mondo i nuovi casi si avvicinano a 5 milioni e i decessi superano i 4.000.000 all'anno. Dal 2008 sono state pubblicate, nel giro di pochi mesi, alcune ricerche che attestano l'azione positiva delle staminali cordonali su diversi tumori, come quelli del pancreas, bronchi e seno, oltre alle leucemie, linfomi, gliomi e molti altri, per cui sono utilizzate da tempo. Inoltre, si è dimostrato che possono trasportare farmaci proteici nei siti di neoplasie o infiammazioni.

Le staminali del cordone ombelicale potrebbero essere più utili di altre cellule staminali per la terapia del cancro, perché sono facili da ottenere dopo il parto, si possono espandere in grande quantità e non pongono problemi etici. Risultano trapiantabili su pazienti umani senza una completa corrispondenza genetica, in quanto è improbabile che inducano una risposta immunitaria acuta.

Lo scopo di questo studio del professor Maurya è di stabilire l'efficacia dell'effetto anti-tumorale delle cellule staminali del cordone ombelicale sull'adenocarcinoma polmonare in un modello murino. Sorprendentemente la sperimentazione indica che esse hanno dimostrato un forte effetto anti-tumorale sul carcinoma del polmone senza alcun segno di rigetto del trapianto.

*La decisione di un momento...
la salute di una vita !!*

Le staminali cordonali sono fatte crescere in una coltura con epidermal growth factor (EGF) e platelet derived growth factor-BB (PDGF-BB).

La coltura diretta di staminali cordonali insieme alle cellule LLC inibisce in modo significativo la proliferazione dipendente dall'ancoraggio di queste ultime, determinandone la riduzione sia per numero, che per dimensioni. Ciò è dimostrato sia dal saggio MTT che dall'uptake della timidina, che dimostra la netta diminuzione della sintesi di DNA. Ciò avviene anche con un numero di staminali mesenchimali del cordone ombelicale relativamente basso, quando il rapporto è 1:6.

In aggiunta a questo studio, in cui i due tipi cellulari sono direttamente a contatto l'uno con l'altro, gli scienziati della Kansas State University ne hanno portato a termine uno su una co-cultura indiretta, usando il sistema Transwell. Le cellule del carcinoma polmonare di Lewis sono poste in coltura su dischi nel fondo del pozzo, mentre le staminali cordonali in piatti su tasselli di sostegno, più in alto, separati da un setto con micropori molto piccoli, non attraversabili da una cellula. Anche in questo caso vi è una riduzione del numero di cellule LLC dose-dipendente. Questo risultato suggerisce la riduzione della crescita tumorale sia mediata da molecole diffusibili prodotte dalle staminali mesenchimali del cordone ombelicale murino.

Poiché la crescita indipendente dall'ancoraggio è ciò che caratterizza la genesi tumorale, i ricercatori eseguono un saggio con soft agar, per valutare l'effetto delle staminali cordonali sulla crescita delle colonie di cellule LLC. Questo test è un modello in vitro, che imita lo xenotrapianto in vivo. I risultati mostrano che il numero e le dimensioni delle colonie nel soft agar sono significativamente diminuiti. Considerando che le cellule del

carcinoma polmonare di Lewis sono separate da uno strato di agar solido e, quindi, i due tipi cellulari non sono in contatto fisicamente tra di loro, il saggio delle colonie risulta un'ulteriore prova che l'inibizione della crescita sia mediata da molecole prodotte dalle staminali cordonali, che diffondono verso le cellule LLC. Questo risultato si accorda bene con i precedenti studi del laboratorio del professor Maurya, presso la Kansas State University, in cui le staminali cordonali hanno diminuito la crescita delle cellule del carcinoma mammario nei ratti, probabilmente per mezzo di molecole diffusibili.

Le cellule tumorali sono bloccate nel loro ciclo cellulare, non potendo passare dalla fase G0, di quiescenza, con bassa attività enzimatica e senza duplicazione del DNA o sintesi proteica, oppure da quella G1, alla fase S. Infatti aumenta la popolazione G1/G0, mentre decresce quella in fase S, come attesta la diminuzione delle proteine espressione dei livelli di ciclina A e di CDK2 (la chinasi dipendente dalla ciclina), ma non la ciclina E.

Il cancro è indotto tramite l'iniezione di cellule del carcinoma polmonare di Lewis (LLC) nella vena della coda. Le staminali mesenchimali del cordone ombelicale sono somministrate per via intra-tracheale cinque giorni dopo oppure per infusione endovenosa al giorno 5 e 7.

Infuse con una endovenosa, le staminali mesenchimali del cordone ombelicale riducono in modo consistente la massa neoplastica; ma un risultato ancora più sorprende si ottiene trapiantandole per via intra-tracheale: una singola somministrazione, 5 giorni dopo l'infusione delle cellule LLC, inibisce quasi completamente la crescita neoplastica.

Questa sperimentazione in vivo mostra una netta diminuzione del peso del tumore e della sua area totale.

“LE STAMINALI CORDONALI SOPRAVVIVONO ALMENO 3 SETTIMANE”

Le staminali cordonali sopravvivono almeno tre settimane nella zona dell'adenocarcinoma o nelle sue vicinanze, senza segni di differenziazione o effetti collaterali.

Inoltre, rispetto ai controlli, sono il doppio le aree con cellule dell'adenocarcinoma in apoptosi, una forma di morte cellulare programmata, la cui inibizione può essere una delle cause delle neoplasie. Tutto ciò induce ad ipotizzare un coinvolgimento nell'azione antitumorale dei geni associati alla regolazione del ciclo cellulare e all'apoptosi. Tuttavia non è da escludere l'influenza di altri meccanismi in vivo, quali la stimolazione del sistema immunitario dell'ospite.

La capacità delle staminali di dirigersi verso un obiettivo era stata precedentemente sfruttata per il trasporto di farmaci o per raggiungere dei geni specifici. Questa proprietà, per quanto riguarda neoplasie e altre aree d'infiammazione, è ben dimostrata e sembra mediata da chemochine, secrete dai tumori o dal tessuto stromale ad essi associati. Potenziali chemochine potrebbero includere fattori di crescita, tra i quali i componenti della famiglia del Platelet Derived Growth Factor (PDGF) e dell' Epidermal Growth Factor (EGF), oltre alle classiche sostanze chemiotattiche, come il CXCR4 ed il suo ligando, SDF-1. Anche nella sperimentazione di Maurya sono state individuate molte staminali del cordone ombelicale nella massa neoplastica o nelle sue adiacenze, attratte a causa di meccanismi di questo tipo.

La capacità delle staminali cordonali, non modificate geneticamente, di eliminare l'adenocarcinoma polmonare risulta ancora più importante, se si pensa che ogni manipolazione, che spinge le cellule ad esprimere un gene esogeno, potrebbe alterarle in qualche modo, rendendo potenzialmente meno sicuro il loro utilizzo per trapianti nella medicina rigenerativa. Un passo successivo di grande valore sarà l'identificare i geni o i loro prodotti, che determinano l'azione anti-tumorale, per applicare, in un prossimo futuro, questa entusiasmante scoperta alla terapia del cancro nei pazienti. Se le staminali del cordone ombelicale umano risulteranno altrettanto potenti di quelle nei ratti, saranno direttamente utilizzabili contro l'adenocarcinoma negli ospedali. Ma anche se ciò non fosse del tutto confermato,



STAMINALI CORDONALI, UN PRIMO SUCCESSO

gli scienziati potrebbero aumentare la citotossicità verso questa neoplasia delle staminali cordonali umane, manipolando l'espressione dei loro geni, basandosi sugli studi dei cromosomi nel modello murino.

Poiché le staminali cordonali risultano estremamente efficaci in vitro, oltre che negli esperimenti in vivo, nell'inibire la crescita delle cellule LLC, questa loro caratteristica sarebbe indipendente dallo xenotrapianto e, quindi, dalla risposta dei linfociti o delle immunoglobuline, non presenti nella coltura in vitro. A sostegno di questa tesi, l'analisi istologica non mostra l'infiltrazione di linfociti nel tessuto tumorale. Queste fondamentali scoperte suggeriscono che le cellule staminali del cordone ombelicale potrebbero diventare la terapia vincente contro le neoplasie del polmone e portare ad importanti applicazioni in questi pazienti oncologici, come in quelli affetti da altre forme di cancro.¹ Nello stesso mese è stata resa nota un'altra ricerca, altrettanto entusiasmante, su staminali cordonali e tumori polmonari. Proviene dal Professor T. Matsuzuka e dalla sua equipe, anch'essi del Department of Anatomy & Physiology, College of Veterinary Medicine, presso la Kansas State University, a Manhattan, in Kansas (USA).

Lo studio è apparso sul numero di Ottobre 2010 della rivista scientifica *Lung Cancer* e si basa sull'utilizzo molto efficace delle staminali mesenchimali del cordone ombelicale umano contro il carcinoma bronco-alveolare. La strategia seguita è quella di trasferire geni con pro-

prietà terapeutiche utili nelle staminali cordonali, che divengono dei veicoli cellulari per il trasporto di agenti biologici con bersagli ben precisi nelle cellule neoplastiche.² In vivo questa tecnica permette di superare il problema della corta emivita o della forte tossicità di molti farmaci antitumorali. Tra questi l'interferone beta (INF-beta) ha dimostrato un potente effetto terapeutico contro linee cellulari di vari tipi di cancro, anche in vivo.

Lo scopo di questa sperimentazione è di determinare l'efficacia delle staminali del cordone ombelicale umano, in cui è stato trasferito il gene che codifica per l'INF-beta, sulle cellule del carcinoma bronco-alveolare, un sottotipo di adenocarcinoma polmonare estremamente difficile da trattare.

La coltura di un piccolo numero di queste staminali cordonali, insieme alle linee cellulari H358 e SW1573 del carcinoma bronco-alveolare, inibisce in modo significativo la crescita di ambedue i sottogruppi della neoplasia. Le componenti del medium colturale condizionano queste cellule, ma l'inibizione è annullata dall'aggiunta di anticorpi contro l'interferone beta.

Infine, in vivo, la somministrazione sistemica di staminali cordonali umane, che sintetizzano INF-beta, diminuiscono fortemente la moltiplicazione delle cellule tumorali H358 del carcinoma bronco-alveolare, innestate da un'altra specie (xenotrapianto) nei bronchi e negli alveoli di topi SCID, che hanno subito un'immuno-soppressione per mezzo dell'ingegneria genetica.

“RAGGIUNGERE IMPORTANTI SUCCESSI CONTRO LE NEOPLASIE”

Questo risultato è ottenuto grazie all'induzione dell'apoptosi, la morte programmata della cellula neoplastica. Tutto ciò senza i gravi effetti collaterali e le complicazioni tecniche della somministrazione, attraverso le vie tradizionali, di farmaci contro il cancro.

I fondamentali risultati del professor T. Matsuzuka indicano che si possono raggiungere importanti successi contro le neoplasie polmonari e molti altri tipi di tumori grazie alle staminali del cordone ombelicale, anche con l'aggiunta ai loro cromosomi di geni, che esprimono sostanze anti-cancerogene molto potenti. Riesce, quindi, ha raggiungere risultati altrettanto positivi rispetto a quelli ottenuti, negli stessi mesi, dal suo collega della Kansas State University, Dharmendra Maurya, ma seguendo una tecnica d'utilizzo delle staminali cordonali completamente diversa.³

Queste eccellenti ricerche sono state rese possibili dallo studio portato a termine dal Professor Raja Rachakatla, con cui hanno collaborato altri importanti scienziati del Tamura's Lab, sempre nel Department of Anatomy & Physiology, presso la Kansas State University, tra cui lo stesso Maasaki Tamura ed il Professor Weiss, autori di importanti saggi sulle staminali cordonali. Nel numero dell'ottobre 2007 di *Cancer Gene Therapy*, periodico della prestigiosa rivista scientifica *Nature*, Rachakatla ha pubblicato un artico-

lo, in cui, per la prima volta, ha affermato l'importanza della terapia genica con le staminali mesenchimali del cordone ombelicale umano nella lotta contro il cancro, in particolare polmonare.

Per accertare la loro sicurezza, le ha iniettate in gran numero, sia per via endovenosa, che sottocutanea, in topi con immunodeficienza combinata severa (SCID), ed ha esaminato molti loro tessuti, alla ricerca di eventuali segni, che indicassero la formazione di neoplasie. Nei 50 giorni successivi al trapianto le staminali cordonali umane non hanno formato teratomi, evidenziabili macroscopicamente o all'esame istologico.

Successivamente, per valutare se potessero essere innestate selettivamente in tumori, trasmessi con xenotrapianti, cioè tra specie diverse, il Professor Rachakatla ha infuso cellule neoplastiche MDA 231 per via endovenosa in topi SCID. Dopo 1 o 2 settimane sono state trapiantate anche le staminali mesenchimali del cordone ombelicale umano, anch'esse per via endovenosa. Sono state individuate all'interno oppure nelle vicinanze della neoplasia, ma non in altri tessuti.

Infine i ricercatori hanno modificato le staminali cordonali con l'ingegneria genetica, al fine di sintetizzare l'interferone beta umano (IFN-beta). Queste cellule sono state infuse ad intervalli multipli, per via endovenosa, in topi SCID, portatori di neoplasia MDA 231. I loro effetti



sul cancro sono stati attentamente esaminati: le staminali cordonali, grazie all'INF-beta, hanno ridotto in modo notevole le dimensioni del tumore MDA 231 nei polmoni dei topi SCID, come ha dimostrato la diminuzione del loro peso.

Questi risultati davvero innovativi hanno dimostrato la sicurezza e l'utilità delle staminali del cordone ombelicale umano nella terapia genica delle neoplasie. Perciò possono essere adoperate per il trasporto su bersagli ben delimitati di farmaci antitumorali.⁴

1) [Maurya DK, Doi C, Kawabata A, Pyle MM, King C, Wu Z, Troyer D, Tamura M](#). - Therapy with un-engineered naïve rat umbilical cord matrix stem cells markedly inhibits growth of murine lung adenocarcinoma. - *BMC Cancer*. 2010 Oct 28;10:590.

2) NewsRx -New lung cancer study findings reported from Kansas State University, College of Veterinary Medicine

3) [Matsuzuka T, Rachakatla RS, Doi C, Maurya DK, Ohta N, Kawabata A, Pyle MM, Pickel L, Reischman J, Marini F, Troyer D, Tamura M](#). - Human umbilical cord matrix-derived stem cells expressing interferon-beta gene significantly attenuate bronchioloalveolar carcinoma xenografts in SCID mice - *Lung Cancer*. 2010 Oct;70(1):28-36.

4) [Rachakatla RS, Marini F, Weiss ML, Tamura M, Troyer D](#). - Development of human umbilical cord matrix stem cell-based gene therapy for experimental lung tumors. - *Cancer Gene Ther*. 2007 Oct. 14(10):828-35.

Paolo de Lillo, dottore in Farmacia
Zenit, 19 giugno 2011

VACCINO INTELLIGENTE CONTRO I TUMORI



Una novità importante nella lotta contro i tumori è un vaccino “intelligente”, capace cioè di distruggere il cancro alla prostata senza danneggiare i tessuti circostanti: è la sfida di un'équipe internazionale di ricerca, che ha pubblicato i risultati del suo studio sulla rivista *Nature Medicine*.

Purtroppo, finora ha sperimentato il vaccino solo nei topi, ma il grande successo ottenuto lascia sperare che nel giro di pochi

anni possa partire anche la sperimentazione sull'uomo e non solo per il cancro alla prostata, ma anche per altri tipi di tumore, come quelli al seno, al polmone ed al pancreas.

A differenza dei vaccini tradizionali, il nuovo trattamento è indicato per le persone che hanno già sviluppato il tumore. Il vaccino terapeutico è progettato per stimolare il sistema immunitario a riconoscere particolari proteine chiamate antigeni. In questo modo viene stimolata una reazione immunitaria specifica contro le cellule tumorali.

ANCONA: VISITA DI BENEDETTO XVI E CONGRESSO EUCARISTICO

Il Santo Padre Benedetto XVI si recherà in Visita Pastorale ad Ancona domenica 11 settembre, e, alle ore 10, presso il Cantiere Navale della città, presiederà la Concelebrazione Eucaristica a conclusione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Nel pomeriggio è in programma un incontro con le Famiglie e con i Sacerdoti nella Cattedrale di San Ciriaco (foto) ed infine un incontro con i giovani fidanzati nella Piazza Plebiscito. Le Giornate del Congresso saranno dedicate a cinque ambiti: affettività, fragilità, lavoro e festa, tradizione, cittadinanza. La celebrazione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale può essere vissuta come un'importante opportunità per riaffermare pubblicamente la fede nell'Eucaristia, Sacramento di salvezza e di comunione. Nel suo ambito si svolgeranno una serie di eventi culturali fra i quali la mostra *Alla Mensa del Signore*, Capolavori dell'arte europea da Raffaello a Tiepolo (Ancona, Mole Vanvitelliana, 2 settembre 2011 - 8 gennaio 2012). A



cura del MiBAC e dei Musei Vaticani, l'esposizione ospiterà una serie di capolavori dell'arte italiana ed europea dal Quattrocento all'Ottocento, sul tema dell'*Ultima Cena*, nell'interpretazione degli artisti che vi hanno voluto raffigurare due momenti distinti, quali l'Istituzione dell'Eucaristia e la Comunione degli Apostoli.

Per rendere ancora più preziosa l'esposizione è stata prevista un'apposita sezione di oreficerie sacre, di ambito marchigiano, scelte soprattutto tra i doni significativi fatti dai Pontefici, nel corso dei secoli, alle varie chiese della Regione.

Una seconda mostra, che fa da cornice alla serie di iniziative collegate al Congresso, intitolata *Segni dell'Eucaristia*, è organizzata grazie alla collaborazione delle Diocesi marchigiane. Le mostre didattico illustrative sono basate sulla premessa che la chiesa, sia che si tratti di una grande basilica che di una semplice cappella rurale, è innanzitutto il luogo di celebrazione della Messa, la cui liturgia è strutturata intorno al Sacramento principale: l'Eucaristia. Lo svolgimento di tale rito liturgico richiede un complesso di apparati: mobili, oggetti, tessuti, connessi con l'altare e l'Eucaristia. (...) Raccontare e descrivere tutti gli "oggetti", che siano

espressione della religiosità popolare co-me della magnificenza della Chiesa e del loro rapporto con il territorio: edifici di culto, dipinti, oggetti, tessuti, vesti liturgiche, è il filo rosso che unisce tutte queste mostre. *Oggi devo fermarmi a casa tua. L'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile*, è il titolo di una terza mostra documentaria itinerante che partendo dal celebre episodio di Zaccheo, illustra la radicale necessità che l'uomo ha dell'Eucaristia.

IN MEMORIA DI MONS. LUIGI PADOVESE

Il CMI ha partecipato alle celebrazioni organizzate dall'Associazione Internazionale Regina Elena a Parigi, Montpellier, Vienna ed in diverse città italiane il 3 giugno, primo anniversario dalla morte del Vescovo Luigi Padovese, cappuccino, Vicario Apostolico dell'Anatolia e testimone della fede, ucciso a coltellate ad Iskenderun, nella solennità del Corpus Domini, a conclusione dell'Anno sacerdotale ed alla vigilia del viaggio di Papa Benedetto XVI a Cipro per promulgare l'*Istrumentum Laboris* dell'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi, svoltasi in Vaticano nell'ottobre scorso ed alla cui preparazione il Presule aveva tanto contribuito come Presidente della Conferenza Episcopale Turca. Per l'occasione il CMI ha presentato un testo tratto dalle dispense del suo corso *Espressioni di spiritualità cristiana in epoca patristica inerente alla "spiritualità nella letteratura martirologica"*.

AGOSTINIANI

"Una palabra amiga" è il nome del blog del Priore Generale degli Agostiniani Recolletti Miguel Miró sul portale ufficiale dell'Ordine che riceve oltre 17.000 visite mensili ed ora propone ai lettori di pubblicare commenti nei contributi di Miguel Miró e condividere quelli che vogliono sulle reti sociali. Tradotti nelle tre lingue dell'Ordine (spagnolo, inglese e portoghese), i contenuti possono essere seguiti mediante una sottoscrizione RSS attraverso <http://www.agustinosrecoletos.com/blog/category/una-palabra-amiga/feed/>. Miguel Miró Miró è nato 61 anni fa a Vinebre, vicino a Tarragona (Regno di Spagna). Dopo aver conseguito il titolo di Architetto tecnico presso l'Università di Barcellona, ha emesso i primi voti poi ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale a Lodosa (Regno di Spagna). E' laureato in Teologia spirituale presso l'Università Gregoriana di Roma, dove dal 2004 risiedeva come Vicario generale. Nell'ultimo capitolo generale del 2010 è stato eletto Priore Generale. Gli Agostiniani Recolletti, che hanno tra i loro religiosi venti Vescovi, affondano le proprie radici nella riforma che ha vissuto la Chiesa nel XVI secolo. La loro fondazione risale al capitolo della provincia agostiniana della Castiglia celebrato a Toledo nel 1588. Attualmente sono organizzati in otto province religiose, presenti in 19 Paesi con 195 comunità e 1.136 religiosi, con una presenza speciale nel Regno di Spagna, nelle Filippine e nel continente americano. Assistono 184 parrocchie, numerosi centri educativi e universitari con 75.000 allievi ed 8 territori di missione in Africa, America e Asia.

SPAGNA, BULGARIA, FRANCIA, GERMANIA...

L'Istituto Italiano di Cultura di Madrid ha avviato un programma radiofonico incentrato sulla promozione della lingua italiana, in collaborazione con il Circulo de Bellas Artes, storica istituzione culturale della capitale del Regno di Spagna, e con la Universidad Autonoma di Madrid. Il programma viene trasmesso da Radio Circulo ogni giovedì dalle 10 alle 10.30 sulla frequenza FM 100.4, ascoltabile nell'area urbana. La trasmissione viene diffusa anche attraverso lo streaming in diretta e il podcast, raggiungibili dalla pagina web del Circulo. Il programma è strutturato in modo da intrattenere e da informare il pubblico. Si presentano alcuni elementi della lingua italiana utilizzando canzoni, interviste, materiali audio originali e si forniscono alcune informazioni relative alla realtà artistica e culturale contemporanea del nostro Paese. In studio, docenti e alunni dell'Istituto e del Master cercano di coinvolgere gli ascoltatori svolgendo attività linguistiche e presentando il punto di vista di chi ha scelto di impegnarsi nello studio della nostra lingua e vuole conoscere meglio la storia e la cultura italiana. Materiale originale didattico aggiuntivo, prodotto dall'IIC, fi-

I dieci comandamenti contengono 279 parole, la Dichiarazione Americana d'Indipendenza 300 mentre le disposizioni dell'Unione Europea sulla importazione di caramelle esattamente 25.911.

LA BULGARIA PER FALCONE

Si è svolta presso il Tribunale distrettuale di Blagoevgrad, per il terzo anno consecutivo, la cerimonia di consegna del Premio intitolato alla memoria del magistrato italiano Giovanni Falcone. Presieduta dall'Ambasciatore d'Italia, S.E. Stefano Benazzo, che ha rilasciato i riconoscimenti ai magistrati ed agli ufficiali di polizia bulgari che hanno conseguito importanti successi nel contrasto alla criminalità organizzata, ed in particolare nella lotta al traffico di stupefacenti. In seguito alla cerimonia, l'Ambasciatore d'Italia ed il Prof. Dr. Lazar Gruev, Presidente della Corte Suprema di Cassazione, hanno inaugurato una lastra commemorativa a Giovanni Falcone sul palazzo del Tribunale Distrettuale di Blagoevgrad con l'epigrafe che riporta la nota frase: "Chi ha paura muore tutti i giorni, chi non ne ha, una volta sola". Inoltre un'aula del tribunale è stata intitolata al giudice Falcone.

nalizzato allo studio della lingua italiana e dedicato agli ascoltatori viene fornito gratuitamente online dal sito. Si tratta di uno strumento importantissimo per la penetrazione non solo della nostra lingua e cultura, ma anche dell'attività dell'IIC, dato che Radio Circulo nella fascia mattutina vanta un ascolto medio di circa 100.000 ascoltatori. Le trasmissioni proseguiranno sino alla fine del mese di luglio, con la possibilità di estendersi anche per il resto dell'anno 2011 e per il 2012.



Uno studio francese evoca una diagnosi super precoce dei tumori grazie a un test rapido su sangue o urina, in grado di identificare la minima presenza nel dna di cellule tumorali nei liquidi organici, sin dalla morte delle prime cellule cancerose, ovvero ai primissimi esordi della malattia. Realizzato dai ricercatori del Cnrs, dell'Inserm, delle università di Parigi Descartes e di Strasburgo, in collaborazione con un'equipe tedesca del Max Planck Institute (Goettingen) ed una società americana, la ricerca su linee cellulari di laboratorio, che ora comincia la fase clinica, è stata pubblicata su Lab on a chip. I ricercatori hanno testato il metodo sull'oncogene Kras, associato a leucemie e a diversi tumori (colon, pancreas, polmone). Mettendo a punto un sistema in grado di individuare la presenza di dna già a una soglia 20 mila volte inferiore a quella oggi consentita nella clinica attuale. La tecnica potrebbe avere applicazioni non solo in oncologia ma in diversi settori della medicina in cui si riconosce un biomarcatore.

VERSO I VENT'ANNI DI ARTE

Sin dall'inizio delle trasmissioni ARTE si è presentata con toni sottili ed un linguaggio che non ha mai puntato ad effetti speciali finalizzati a conquistare l'audience del pubblico a tutti i costi. L'Association Relative à la Télévision Européenne si occupa solo della fascia di programma dalle 19 all'1 di notte. Gli ideatori di ARTE non hanno avuto un modello a cui ispirarsi. Si è trattato, dunque, di una grande sfida per cogliere il gusto del pubblico in Francia e Germania. Il Dr. Gottlieb Langenstein, Presidente di ARTE, spiega: "In Francia vi è un'ampia fascia di telespettatori verso l'ora di pranzo. Cosa che in Germania non esiste. Ci sono, dunque, aspettative completamente differenti. In Francia ci sono programmi in cui si parla molto, tanti talkshow, e si ha un grande amore per i film. In Germania, invece, si ha una particolare predilezione per i quiz televisivi e, ovviamente, c'è un approccio diverso alla cultura".

ARTE è finalizzato ad avvicinare la cultura tedesca e francese, a dare loro una voce comune e a promuovere l'integrazione culturale dell'Europa. Gottlieb Langenstein afferma: "Se osserviamo la storia, la storia dolorosa tra Germania e Francia, vediamo 500 anni di guerre reciproche. E di come la cultura sia spesso stata usurpata per incitare all'odio verso l'altro Paese. Ovviamente è un'idea strana dire: facciamo insieme un canale a cui conferiamo un compito nel senso di un "regard croisé", uno sguardo incrociato, per risvegliare l'interesse per la cultura dell'altro e per rafforzare l'amicizia dell'Europa". Il canale è costituito da tre soggetti imprenditoriali: ARTE GEIE con sede a Strasburgo e gli equipollenti canali di ARTE Deutschland a Baden-Baden e de La 7, oggi ARTE France con sede a Parigi. Inizialmente non era scontato che ARTE potesse definire il proprio programma indipendentemente dalle istituzioni statali. Gottlieb Langenstein in merito: "In Francia è diffusa la mentalità che la radiotelevisione debba rimanere relativamente vicina allo Stato. In effetti ciò era così evidente che i tedeschi hanno insistito affinché nel contratto congiunto franco-tedesco venisse messo nero su bianco che si tratta di un'emittente indipendente".

Sia in Francia che in Germania ARTE è oggi sinonimo di televisione di qualità e offre un elevato contenuto di informazioni. Il programma è costituito per il 40% da documentari. Le particolarità rimangono le leggendarie serate a tema o anche trasmissioni come *Karambolage*, dove gli ideatori di programmi sia francesi che tedeschi spiegano reciprocamente le proprie peculiarità. ARTE è la dimostrazione di come, a livello televisivo, possa funzionare bene la comprensione tra Paesi differenti.

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO: SUL COLLE DEL NIVOLET

Nelle domeniche di luglio e agosto il Parco Nazionale Gran Paradiso invita i turisti a lasciare le auto per scoprire uno dei gioielli del territorio fra Valle d'Aosta e Piemonte salendo "...a piedi tra le nuvole" sul colle del Nivolet.

Un'iniziativa all'insegna del turismo sostenibile rivolta anche ai meno allenati, che volendo possono salire in navetta sull'altipiano a 2.600 mt per una fresca domenica nella natura. Tra il 10 luglio ed il 28 agosto la strada SP50 che sul versante piemontese - dal Comune di Ceresole Reale - raggiunge il colle, viene infatti chiusa al traffico privato mentre l'En-

te Parco favorisce un accesso sostenibile al Nivolet organizzando escursioni guidate, iniziative per bambini, sagre e concerti sotto lo slogan "A piedi tra le Nuvole". Il progetto di turismo consapevole ideato e organizzato dal Parco Nazionale del Gran Paradiso dal 2003 è sostenuto da Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, Provincia di Torino e Comuni di Ceresole Reale e Valsavarenche.

Il colle del Nivolet è raggiungibile solo a piedi dal versante valdostano (da Valsavarenche), mentre è collegato da una strada di servizio che da Ceresole Reale (TO) raggiunge i due rifugi posti ad oltre 2.500 mt: Rifugio Savoia e Rifugio Città di Chivasso dove è possibile prenotare una meritata polenta post-escursione! Salire al

Nivolet è soprattutto un modo per allontanarsi dalle città e rigenerarsi senza però dover intraprendere viaggi infiniti: 70 km da Ivrea, 90 da Torino, 150 da Milano... Ideale per passeggiare ma anche per assaggiare le specialità locali con qualche senso di colpa in meno: dai salumi (da scoprire il salame di patate) alla polenta ceresolina, dalla toma con la composta alla torta del Nivolet.

Il Marchio di Qualità del Parco certifica prodotti, strutture e rivenditori particolarmente attenti non solo alla genuinità e alla qualità di cibo e accoglienza ma anche all'impatto ecologico.

www.tricolore-italia.com

ITALIA - BRASILE: BERGAMO IN PRIMA FILA

"Bergamo in prima fila negli investimenti lombardi in Brasile. La Lombardia collabora con il sistema camerale, con l'associazionismo economico, con le agenzie nazionali di internazionalizzazione e con tutti gli attori interessati a costruire una rete di opportunità e servizi che possa accompagnare i singoli imprenditori a cogliere le sfide del mercato brasiliano.

In quest'ottica abbiamo realizzato anche la recente missione a Rio e a San Paolo" ha dichiarato l'Assessore al Commercio, della Regione Lombardia, in conclusione dei lavori del seminario economico sul Brasile, organizzato a Bergamo in collaborazione con la locale Camera di Commercio e con l'ICE. L'Italia è il secondo partner commerciale europeo del Brasile, dopo la Germania.

Quanto alla provincia di Bergamo, il Brasile figura al 20° posto tra i mercati di esportazioni, dopo USA, Cina, India e Turchia, al primo posto tra i Paesi extra Unione Europea. 17 imprese di Bergamo hanno sede in Brasile ed il trend positivo delle esportazioni della filiera produttiva bergamasca all'inizio del 2011 (+3,6%) conferma la straordinaria importanza del commercio internazionale.

La morte del soldato Sevak Shahin Balikci, armeno di 25 anni ucciso il 24 aprile scorso da un commilitone turco, è stata la tragica coincidenza che ha rovinato una Pasqua inedita. Per la prima volta coincidevano la festa religiosa e il giorno delle commemorazioni del genocidio armeno.

Quello del mancato riconoscimento dei crimini del 1915 da parte della Turchia resta un tema fondamentale per un partenariato con l'Unione Europea della Turchia, il cui territorio è al 97% in Asia. Ancora oggi nessuno può dimenticare gli intellettuali radunati il 24 aprile del 1915 davanti alla Moschea Blu, nella prigione che ora è il Museo delle arti islamiche.

Fin dall'arrivo ad Istanbul, all'aeroporto di Sabiha Gokcen, la questione si presenta ai visitatori. Sabiha, prima donna pilota, era la figlia adottiva di Atatürk, e nel 2004 il giornalista Hrant Dink osò scrivere che quella bambina di 8 anni proveniva da una famiglia armena. Hrant Dink fu condannato in tutti i gradi di giustizia per "denigrazione dell'identità nazionale turca" (art. 301 del codice penale), fu additato come "nemico della nazione" ed ucciso barbaramente il 19 gennaio 2007 davanti alla redazione del suo giornale, Agos. Da quel momento sopravvive nei discorsi di tutti.

Hrant Dink, su Agos, scriveva che il riconoscimento del dolore per i crimini del 1915 doveva provenire dal cuore della società turca, e non da risoluzioni firmate all'estero. Al suo funerale accorsero 200.000 persone. Fu e rimarrà indimenticabile.

In Israele è stata inaugurata una foresta dedicata a Giorgio Perlasca, che strappò ai carnefici tedeschi più di 5 mila ebrei ungheresi. "Molte persone hanno potuto avere una vita, hanno visto nascere figli e nipoti, grazie a Perlasca", ha detto il Vice Primo Ministro d'Israele Silvan Shalom, mentre, in mezzo alla foresta, ha scoperta la lapide sulla quale lo Schindler italiano è celebrato come un *Giusto delle Nazioni*. I 10 mila alberi (pini, cipressi eucalipti, fichi, querce e pistacchi) sono stati piantati a cominciare dal 2004 su una collina della Galilea. E si è atteso che crescessero prima di celebrare l'iniziativa. Fanno parte della *Ahihud forest*, una grande distesa di alberi piantati all'inizio degli anni Cinquanta dagli ebrei emigrati verso lo Stato israeliano.

E' finalmente arrivata la centesima ratifica della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, da parte della Colombia il 10 maggio 2011. Sono circa 650 milioni in tutto il mondo, e circa il 15% dei cittadini europei, le persone con disabilità e il movimento che le rappresenta, i quali hanno visto in questi anni accendersi le loro speranze, dopo l'approvazione di quello che nei fatti è stato il primo Trattato Internazionale dei Diritti Umani nel nuovo millennio. In particolare, la ratifica alla fine del 2010 da parte dell'Unione Europea, prima organizzazione intergovernativa a procedere a questo passaggio, ha costituito un messaggio inequivocabile che anche nel "Vecchio Continente" i diritti delle persone con disabilità sono prioritari, oltre a fissare un impegno forte perché, per il rispetto di tali diritti, si adottino ora misure concrete, senza rinvii e allineando le varie leggi nazionali e le prassi correnti ai principi contenuti nella Convenzione, il cui concetto deve essere: *Niente che riguarda le persone con disabilità senza queste ultime*. Nell'Unione Europea manca la ratifica di Bulgaria, Cipro, Estonia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Olanda e Polonia, pur avendo essi (salvo Cipro) già sottoscritto il Trattato.

ROMA: RE VITTORIO EMANUELE III VISITA LA SINAGOGA MAGGIORE

Salito al Trono dopo l'assassinio del padre Umberto I il 29 luglio 1900, il 2 luglio 1904 il giovane Re Vittorio Emanuele III si recò in visita alla Sinagoga Maggiore di Roma, da poco inaugurata. Così è descritta la visita del Re nella cronaca del *Vessillo Israelitico* (1904, LII, pp. 345-348):

"Un avvenimento della più alta importanza storica e morale si compiva sabato 2 (19 Tamuz 5664) alle ore 8 ant. in Roma. S. M. Vittorio Emanuele III, accompagnato dai generali Brusati e Maleno, scortato dai corazzieri e dai ciclisti, si recava per il Lungo Tevere Cenci a visitare il nuovo Tempio che gli Israeliti di Roma hanno innalzato dopo molte difficoltà, nel luogo stesso in cui tanto soffersero per l'addietro.

La data del 2 luglio 1904 sarà scritta a lettere d'oro nel libro della storia degli Israeliti di Roma e d'Italia, poiché questa è la prima volta nei secoli che il sovrano si associa ad una grande solennità per l'Israelitismo. A ricevere S. M. ai cancelli dell'edificio erano: (...) il pres. Avv. Cav. Angelo Sereni, (...) col Rabb. Magg. Prof. cav. Vittorio Castiglioni (...).

smo, degli evviva al Re, dei battimani, delle esclamazioni di gioia, della commozione generale, coi quali veniva accolto il Re saggio dalla enorme folla accalcata nei dintorni del Tempio di cui ammirò l'architettura, le splendide pitture, il magnifico altare, l'arca santa, facendosi spiegare dall'illustre Rabb. Magg. il significato delle varie iscrizioni ebraiche. S'informò della costituzione della Comunità e del modo di elezione delle sue cariche, delle rendite e delle spese di essa. Visitò le bellissime gallerie destinate alle

signore e si mostrò bene informato di molte importanti pratiche di culto, ricordando quanto aveva veduto nel suo viaggio in Oriente, a Salonicco e a Gerusalemme, pregato dal sig. Presidente si compiacque di scrivere l'augusto suo nome in apposito prezioso albo che sarà gelosamente conservato colla penna, (...) e, sempre seguito dai componenti la presidenza, dal Rabb. Magg., dai consiglieri presenti, dalle signore, partì congratulandosi, fra le grida entusiastiche della folla che lo acclamò con la massima gioia. La visita durò circa mezz'ora e lasciò profonda e grata memoria in quanti ebbero l'onore di assistervi. Ho veduto moltissimi colle lacrime agli occhi, certo paragonando i tempi e ricordando le disuguaglianze passate. Non v'ha dubbio, la visita sovrana al nuovo Tempio costituisce un fatto che contribuirà ad accrescere, se pur ciò è possibile, in petto ad ogni israelita italiano il sentimento di vivo affetto e di profonda riverenza per la Maestà del Re e per tutta la Casa reale".



TRA DUE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI

Fu l'Expo del 1906, il pretesto trovato da Re Vittorio Emanuele III per far indire un concorso per la progettazione della nuova stazione centrale di Milano. A vincerlo, nel 1912, fu il giovane architetto Ulisse Stacchini che, sul modello della Union Station di Washington, immaginò un grande monumento. Dopo la Grande Guerra il progetto venne approvato ed inaugurato il 1° luglio 1931.

Ad 80 anni della sua inaugurazione la "centrale" rappresenta un traffico annuo di oltre 120 milioni di viaggiatori, 24 binari, 180 telecamere per la videosorveglianza integrata, 90 spazi commerciali e numerose iniziative per un'altra Expo, quella del 2015. Nel 2012 saranno anche portati a compimento i lavori per l'ingresso della metropolitana e la sistemazione della Piazza IV Novembre e di Piazza Duca d'Aosta.

via in quel momento anche verso il Ponte Quattro Capi, e di tutti gli abitanti dei dintorni affacciati alle loro finestre!

Pregato dal sig. Presidente si compiacque di scrivere l'augusto suo nome in apposito prezioso albo che sarà gelosamente conservato colla penna, (...) e, sempre seguito dai componenti la presidenza, dal Rabb. Magg., dai consiglieri presenti, dalle signore, partì congratulandosi, fra le grida entusiastiche della folla che lo acclamò con la massima gioia. La visita durò circa mezz'ora e lasciò profonda e grata memoria in quanti ebbero l'onore di assistervi.

Ho veduto moltissimi colle lacrime agli occhi, certo paragonando i tempi e ricordando le disuguaglianze passate. Non v'ha dubbio, la visita sovrana al nuovo Tempio costituisce un fatto che contribuirà ad accrescere, se pur ciò è possibile, in petto ad ogni israelita italiano il sentimento di vivo affetto e di profonda riverenza per la Maestà del Re e per tutta la Casa reale".

www.tricolore-italia.com

REGGIA DI VENARIA REALE: "LA BELLA ITALIA" (II)

L'idea base del progetto di allestimento è quella di non alterare lo straordinario spazio architettonico della citroniera e della scuderia, realizzandolo idealmente all'aria aperta, con il proposito di trasferire in uno spazio esterno (ma chiuso) ciò che abitualmente è collocato in spazi interni: le opere d'arte. Lo spazio esterno idealizzato, creato dall'architettura e dall'allestimento, diviene paesaggio, natura, aria aperta, valori aggiunti e anch'essi bellezza d'Italia. Il carattere di spazio esterno è sottolineato dalla presenza a terra di un manto erboso, a sua volta naturalmente cosparso di foglie.

All'interno del percorso assumono importanza cruciale la luce e il senso del tempo: un tempo unitario ed assoluto, non alterato dai limiti e dai confini storici, che ha un proprio valore di superamento e allineamento delle differenze cronologiche e storiche delle opere in mostra. Il trascorrere del tempo, cadenzato dal susseguirsi delle stagioni, è suggerito dal variare della colorazione e della tipologia di erba e foglie lungo il percorso.

La dimensione sovratemporale unificante corrisponde fisicamente a una dimensione sovraspaziale dell'allestimento: le sezioni della mostra saranno infatti percepite come un percorso unico. Come supporto delle opere si è voluto riproporre un muro in mattoni a vista, che ben si lega con l'idea di luogo aperto, dove sarà anche possibile perdersi. Ai muri è affidata anche la funzione di spiegare con scritte calligrafiche le opere in mostra.

UN EVENTO IRRIPIETIBILE ALLA REGGIA DI VENARIA

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

la bella Italia

L'Arte italiana come non l'avete mai vista

GIOTTO LEONARDO
BOTTICELLI DONATELLO
MICHELANGELO RUBENS
RAFFAELLO MASACCIO
CANOVA TIZIANO VAN DYCK
TINTORETTO PARMIGIANINO
TIEPOLO VELÁZQUEZ
BRONZINO VERONESE
CANALETTO BERNINI...

fino all'11 settembre 2011

Info +39 011 4992333
lavenaria.it

Con il contributo straordinario
Compagnia di San Paolo

ESPERIENZA ITALIA 150

La Venaria Reale



Non si tratta quindi di mura di una città ma di uno spazio ideale: un muro in costruzione che arriva a rappresentare la nascita dell'identità italiana e della bellezza stessa, un muro che unisce anziché dividere.

Da capitale del ducato sabaudo a prima capitale del Regno d'Italia, la Torino che ospita i festeggiamenti per il 150° incarna in mostra lo spirito risorgimentale che portò all'Unità.

Per la cura di Carla Enrica Spantigati, la sezione ripercorre nel segno delle arti l'epopea millenaria dinastica dei Savoia, la religiosità, la politica d'immagine, le imprese editoriali e il collezionismo, fino alle grandi architetture che celebrarono, nella reggia di Juvarra, il passaggio da ducato a regno nel 1713.

ALL'ESTERO OLTRE 4 MILIONI D'ITALIANI, 80 MILIONI GLI ORIUNDI

45 mila italiani continuano a lasciare ogni anno la penisola

Il VI Rapporto *Italiani nel Mondo* della Fondazione Migrantes, organismo della CEI, rileva che 45 mila italiani, ogni anno, decidono di lasciare la penisola per trasferirsi all'estero in cerca di lavoro o per migliorare la propria condizione professionale. Roma, insieme alle regioni meridionali, è la provincia da cui origina la maggior parte dei flussi. Accanto a tanti immigrati che giungono dai Paesi più poveri del mondo, l'Italia continua così ad essere una delle nazioni con il maggior numero di connazionali all'estero: 4,1 milioni quelli iscritti nelle anagrafi, quasi 80 milioni gli oriundi, i discendenti delle diverse migrazioni. Gli italiani oltre confine sono cresciuti di 90 mila unità nell'ultimo anno, la metà dei quali acquisendo la cittadinanza all'estero perché figli o coniugi. Degli oltre 4 milioni di emigrati, 48% è donna, 20% ha più di 65 anni ed il 16% è minorenni. Concentrati molto in Europa (2,263 milioni) ed in America (1,629 milione), gli emigrati italiani hanno realizzato consistenti insediamenti anche in altri contesti, come in Sudafrica e in Australia, mentre, con numeri più contenuti, sono presenti praticamente in tutti i Paesi del mondo.

DIRITTI DEL FANCIULLO

L'Arcivescovo Silvano M. Tomasi, Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, è intervenuto alla XVII Sessione Ordinaria del Consiglio dei Diritti dell'Uomo sui diritti del fanciullo.

Il Nunzio ha presentato le sue congratulazioni agli incaricati della preparazione del progetto di Protocollo Opzionale alla Convenzione sui Diritti del Fanciullo per facilitare una procedura di comunicazione (OPC), ed ha affermato che essa rappresenta "una parola di speranza e di incoraggiamento per quei fanciulli e giovani la cui innocenza e dignità umana è stata ferita dalla crudeltà che può essere presente nel mondo degli adulti. La Santa Sede considera il nuovo Protocollo Opzionale (...) un opportuno contributo per il rafforzamento del sistema dei diritti umani. Che esso ci faccia avvicinare al nostro obiettivo finale: la preservazione incondizionata e il rispetto delle dignità di ogni singola persona, donna o uomo, adulto o fanciullo".

Erroneamente si continua a parlare di emigrazione al passato. Sono migliaia i "talenti" italiani inseriti nei centri di ricerca e nelle multinazionali di tutto il mondo, migliaia di laureati lasciano annualmente l'Italia, 18 mila gli studenti universitari che si spostano annualmente all'interno del programma *Erasmus* e 42 mila gli iscritti alle università estere: Francia (16,5%), USA (16,1%), Regno di

Spagna (14,3%), Regno Unito (11,9%) e Germania (10,1%).

La rivista *Popular Science* ha pubblicato la lista *Brilliant Ten*, ovvero i 10 scienziati più promettenti che hanno meno di 40 anni e lavorano negli USA. Tra loro due italiani trentenni, emigrati perché non riuscivano ad ottenere borse di studio in Patria.

GRAN MADRE DI DIO

Voluta da Papa Pio XI nel 1931 per celebrare il XV centenario del Concilio di Efeso in cui fu proclamata la divina maternità della Vergine, la chiesa neoclassica della Gran Madre di Dio sorge dove confluiscono due grandi arterie consolari, Flaminia e Cassia, l'antica via Francigena che i pellegrini percorrevano per raggiungere Roma. Poco distante da Ponte Milvio dove, secondo la tradizione, dopo l'apparizione della Croce, Costantino sconfisse Massenzio sancendo la libertà della Chiesa.

Questa parrocchia è diventata missionaria con la costruzione a Chitima, in Mozambico, della cappella Maria Mater Dei e dell'annesso centro di accoglienza e formazione per bambine orfane che sarà inaugurato questa estate. All'acquisto degli arredi hanno contribuito i bambini della parrocchia organizzando la festa di Carnevale.

Oltre al centro d'ascolto della Caritas, cuore della solidarietà è il Sovrano Militare Ordine di Malta. Il centro assistenza (martedì ore 10-12), diretto da Donna Beatrice Imperiali dei Principi di Francavilla, distribuisce pacchi viveri, anche a domicilio, assiste i malati, offre assistenza agli anziani. Inoltre, il consultorio familiare (martedì mattina, giovedì e venerdì ore 15.30-17.30) offre consulenza socio-sanitaria, psicologica, legale, religiosa nell'educazione dei giovani, nella vita di coppia, con un'attenzione particolare alle ragazze madri, i giovani tossicodipendenti e le pratiche di invalidità dei disabili. I locali parrocchiali ospitano anche un centro anziani e gli Scout.

I BAMBINI ED IL GRUPPO DI LAVORO CRC

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York ed è entrata in vigore il 2 settembre 1990. L'Italia l'ha ratificata il 27 maggio 1991 con la Legge 176/91. Ad oggi essa è stata ratificata da 192 nazioni, cioè praticamente da tutti Paesi, tranne che dagli USA e dalla Somalia, ed è lo strumento internazionale più ratificato al mondo. Per verificare che i principi sanciti dall'importante documento siano effettivamente rispettati, l'ONU chiede ad ogni Stato di redigere e presentare ogni 5 anni un rapporto. Inoltre, per dare voce anche al punto di vista della società civile, le Organizzazioni Non Governative e del Terzo Settore hanno la possibilità di elaborarne uno supplementare.

ITALIA PIÙ DELL'EUROPA IN DISPERSIONE SCOLASTICA

I tassi di abbandono degli studi post-obbligo e la mancata acquisizione di un titolo di studio secondario hanno interessato nel 2010 quasi il 20% dei giovani italiani tra i 18 e i 24 anni, a fronte di una media europea più bassa (il 15%). Sono coloro che hanno conseguito al massimo la licenza media, che non frequentano attività formative e che, stando all'Agenda di Lisbona - programma di riforme economiche approvato a nel 2000 dai Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea - sarebbero dovuti essere nel 2010 al massimo il 10% sul totale della popolazione giovanile. Si registra anche un aumento del fenomeno dei cosiddetti Neet (Neither in employment nor in any education nor training), cioè dei giovani fra i 15 e i 29 anni non occupati né iscritti ad un corso di studi. Nel 2010, secondo l'Istat, in Italia circa 2 milioni di giovani si sono trovati in questa condizione, il 21% della popolazione in età.

IL CMI SUL TERRITORIO

Comunicati del 25.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Biblioteca del Senato ad un convegno organizzato nell'ambito della *Giornata internazionale dei bambini scomparsi*.
 - Il CMI ha partecipato, a Fiorano (MO), alle celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, con un ricordo di Ciriaco De Mita.

Comunicato del 26.05.2011

Il CMI ha partecipato, a Roma, presso il Teatro Argentina, alla serata intitolata *Il desiderio di sentirvi vicini. Giovanni Paolo II il Papa degli universitari*.

Comunicati del 27.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Nizza, alla deposizione di corone nelle piazze de la Brigade, Auguste-Blanqui, alla stazione Saint Roch e davanti la scuola Jean-Macé, alla memoria delle 400 vittime civili dei bombardamenti del 26 maggio 1944.
 - Il CMI ha partecipato, a Sassuolo (MO), presso la Biblioteca comunale N. Cionini, alla conferenza intitolata: *Tra Stato e Chiesa: l'Italia dei cattolici*.

Comunicati del 28.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Barcellona (Regno di Spagna), alla processione mariana dell'ultimo sabato di maggio.
 - Il CMI ha partecipato, a Brembate di Sopra (BG), ai funerali di Yara Gambirasio, 13enne uccisa il 26 novembre scorso.
 - Il CMI ha partecipato, a Concesio (BS), al convegno su *Mondo cattolico e media*.
 - Il CMI ha partecipato, a Pesaro, nella sala consiliare del Comune, al convegno *Percorsi post-riabilitativi integrati nei pazienti con sclerosi multipla: l'esperienza bolognese*, nella *Settimana nazionale della sclerosi multipla*.
 - Il CMI ha partecipato, a Viareggio, presso il parco regionale di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, all'inaugurazione del centro del Parco a Villa Borbone.

Comunicati del 28.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a S. Maria dell'Arzilla (PU), all'apertura dei festeggiamenti *Ottocento Tricolore* con la conversazione su *La città di Pesaro fra Stato pontificio e Risorgimento*. E' seguito un recital storico letterario sullo *Sbarco dei Mille* ed un *Viaggio musicale dall'età del Risorgimento*.
 - Il CMI ha partecipato, a Belluno, alla celebrazione dei 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia da parte dell'Associazione Bellunesi nel Mondo (ABM) e dei Circoli Abruzzese, Molisano, Sardo e Siciliano nonché i Toscani di Belluno.
 - Il CMI ha partecipato, a Formigine (MO), nell'ambito dell'Anno Europeo delle attività di volontariato al *Formigine Volontaria* per conoscere, sostenere e promuovere lo spirito del volontariato.

Comunicato del 29.05.2011

Il CMI ha partecipato, a S. Maria dell'Arzilla (PU), con *Ottocento Tricolore* alla S. Messa ed a numerose attività legate ai 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia, concluse con lo spettacolo pirotecnico *Il cielo si colora di tricolore*.

Comunicati del 30.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Ferrara, alla presentazione del libro *Palladio in Russia*. Nikolaj L'vov architetto e intellettuale russo al tramonto dei Lumi della storica dell'arte Federica Rossi (Marsilio Ed.).
 - Il CMI ha partecipato, a Somma Vesuviana (NA), alla presentazione del libro: *Patì sotto il peso delle mafie. Via Crucis in memoria di tutte le vittime di mafia* da parte dell'autore, don Tonino Palmese.

Comunicato del 31.05.2011

Il CMI ha partecipato, a Torino, presso il Circolo dei Lettori, alla conferenza su *Piffetti e Bonzanigo: artisti alla corte sabauda*, nel ciclo d'incontri dedicati a *La bella Italia. Città, corti e identità*.

Comunicati del 1.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Montrottier (Alta Savoia), nel castello, alla solenne riunione dell'Accademia Florimontane, fondata nel 1606 da S. Francesco di Sales, in occasione della conferenza di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia su: "Casa Savoia e l'Europa meridionale".
 - Il CMI ha partecipato, a Roma, presso il complesso del Vittoriano, all'inaugurazione del nuovo allestimento del Museo centrale del Risorgimento.
 - Il CMI ha partecipato, a Capannori (LU), nell'ambito dei 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia, alla manifestazione *Facciamo l'Italia*.
 - Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente ed al Primo Ministro per la morte, oggi in Afghanistan, in missione internazionale di pace ISAF, di un soldato del 17° Reggimento del Genio Paracadutista, durante un'operazione nell'est. Il Caporale capo Nunes-Patego è il 59° militare francese caduto dall'inizio della missione. Nel messaggio il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino al Presidente, al Governo ed alle Forze Armate francesi, alla famiglia del caduto ed a tutto il popolo francese.

Comunicato del 3.06.2011

Il CMI ha partecipato, a Norristown (USA), all'inaugurazione di un monumento alla memoria di Giovanni Palatucci, nato a Montella (AV), reggente della Questura di Fiume durante il secondo conflitto mondiale e morto in un campo di sterminio per il suo impegno contro la deportazione degli ebrei. Alla cerimonia, alla quale hanno presenziato il Console Generale d'Italia a Filadelfia e le autorità civili e militari locali, è stato commemorato la Medaglia d'Oro al Merito Civile che ha salvato la vita a circa 5.000 ebrei, e per questo, nominato "giusto" tra le nazioni dallo Stato di Israele e dichiarato "Servo di Dio" dalla Chiesa Cattolica.

Comunicato del 31.05.2011

Il CMI contro le confusioni semplicistiche

Il CMI rifiuta le confusioni semplicistiche, come ad esempio quella che mette sullo stesso piano tutti i combattenti italiani dopo l'8 settembre 1943. Quelli che aderirono volontariamente ad un regime fantoccio imposto da Hitler (continuatore di quello che volle le leggi razziali nel 1938) non possono infatti essere giustificati, né paragonati a coloro che scelsero di combattere contro Hitler e per la sovranità e la libertà dell'Italia, al comando del Sovrano al quale erano legati da un giuramento sempre valido e che, per garantire la necessaria autonomia, aveva dovuto trasferirsi in zona italiana libera da nazisti e da anglo-americani, assicurando così la continuazione dello Stato sovrano che partecipò alla liberazione del territorio ancora occupato. Tutti i combattenti in buona fede hanno la stessa dignità dopo la morte, ma non tutti l'hanno nel combattimento. Analogamente, le associazioni che riuniscono quei combattenti non possono essere equiparate fra loro e tantomeno essere sostenute in egual misura dallo stato democratico.

RICORDIAMO

01 Luglio 1871 Roma capitale del Regno d'Italia
 02 Luglio 1871 Re Vittorio Emanuele II entra ufficialmente in Roma capitale
 04 Luglio 1270 Muore il Beato Bonifacio di Savoia Primato d'Inghilterra
 08 Luglio 1528 Nasce a Chambéry il Duca Emanuele Filiberto "Testa di ferro"
 11 Luglio 1859 Armistizio firmato a Villafranca tra gli Imperatori Napoleone III e Francesco Giuseppe
 12 Luglio 1899 In una vera battaglia campale nella foresta di Morgolias (Sardegna), i Reali Carabinieri distruggono l'agguerrita banda Serra-Sanna
 13 Luglio 1814 Re Vittorio Emanuele I istituisce il Corpo dei Carabinieri Reali
 13 Luglio 1914 Re Vittorio Emanuele III festeggia i Carabinieri Reali nel centenario della loro fondazione
 14 Luglio 1907 Re Vittorio Emanuele III con Regio Decreto attribuisce le stellette ai "Corpi armati in servizio nello Stato, designati a concorrere, in tempo di guerra, con propri reparti mobilitati alla difesa del Paese"
 18 Luglio 1902 Mentre il treno che riporta Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena dalla visita in Russia, le colline di Trento si illuminano dei tre colori e una folla entusiasta alla stazione grida: Viva il Re!
 19 Luglio 1839 Re Carlo Alberto istituisce la Medaglia Mauriziana in oro al Merito Militare per dieci lustri di fedele e onorato servizio nell'esercito; la Medaglia rimane di proprietà della famiglia
 19 Luglio 1902 Nozze di S.A.R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, con il Principe Don Leone Massimo
 19 Luglio 1915 Sulle pendici del Monte Podgora s'immola il Reggimento dei Reali Carabinieri: 53 morti, 143 feriti e 10 dispersi
 20 Luglio 1903 Muore Papa Leone XIII dopo oltre 25 anni di Pontificato
 21 Luglio 1858 Incontro a Plombières tra Napoleone III e il Conte di Cavour
 23 Luglio 1692 Il Duca Vittorio Amedeo II costituisce il Reggimento "Piemonte Reale", attualmente denominato "Piemonte Cavalleria"
 24 Luglio 1503 Muore dalle Clarisse a Orbe Ludovica di Savoia futura Beata
 25 Luglio 1943 Re Vittorio Emanuele III nomina il Maresciallo Pietro Badoglio Presidente del Consiglio (Governo Badoglio I)
 25 Luglio 1949 La Regina Elena lascia l'Egitto per curarsi a Montpellier
 27 Luglio 1835 Nasce Giosuè Carducci
 28 Luglio 1883 Re Umberto I parte per Casamicciola distrutta dal terremoto
 29 Luglio 1900 Re Umberto I è assassinato a Monza
 31 Luglio 1824 Papa Leone XII interviene nella Chiesa del Sudario in Roma alle onoranze in memoria di Re Vittorio Emanuele I.

IL CMI CONTRO UN PARTITO MONARCHICO

Una riunione tenutasi oggi a Roma, organizzata da dirigenti di AM, dell'INGORTP e del MMI, avrebbe deciso di convocare per ottobre un'assemblea costituente, al fine di costituire dei comitati elettorali e di svolgere un'attività partitica dimenticando le divisioni dinastiche. Come se fosse possibile!

Il riferimento monarchico è evidentemente incarnato in una linea dinastica e nel suo rappresentante. Pretendere di scavalcare o accantonare questo elemento fondante non è soltanto ridicolo ma dimostra che dietro l'intenzione di queste persone non c'è la volontà di unità o di unione ma soltanto il desiderio di conquistare una poltrona o di approdare, un po' meno visibilmente, all'attracco aostano.

Si tratta di un vecchio trucco, ormai abbandonato da decenni dai veri politici, ad eccezione di quelli che si affittano secondo le stagioni.

Il CMI ricorda a tutti che un'unità politica ha bisogno di essere costruita a livello prepolitico, e che l'unità culturale è premessa indispensabile di quella politica.

Dal problema dell'unità politica si passa quindi a quello dell'unità culturale, che precede la prima anche se tra le due dimensioni sussiste una certa circolarità, perché la politica non solo si nutre di cultura, ma la deve anche generare.

Il CMI è sempre stato contrario ad un partito monarchico per numerose ragioni, ben conosciute ed espresse con limpidezza dal Principe di Napoli.

Preferiamo evitare ulteriori commenti su questa ultima iniziativa, che morirà gettando ulteriormente nel ridicolo i suoi fautori.

(2 giugno 2011)



TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
 (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, V. Balbo, G. Casella, A. Casirati,
 B. Casirati, G. D'Annibale, O. Franco,
 L. Gabanizza, C. Raponi, G.L. Scarsato,
 V. Schinnici, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitare la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento
 Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza
 Internazionale Monarchica

LIBIA: PROFANAZIONE DEL CIMITERO ITALIANO A TRIPOLI

Comunicati del 4.06.2011

- Il CMI condanna nel modo più deciso la profanazione del cimitero italiano a Tripoli (Libia), dove riposano i resti mortali di 8mila connazionali, e chiede alle autorità libiche ed italiane di provvedere immediatamente alla messa in sicurezza dell'ossario e della cappella e di predisporre tutte le misure necessarie dopo le scritte minacciose con le quali i profanatori hanno promesso "di bruciare tutto la prossima volta".

- Il CMI ha partecipato, a Collelongo (AQ), alla conclusione della settimana dedicata al Raduno europeo degli "Amici di S. Rocco", patrono del Comune e dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Il Vescovo dei Marsi, S.E.R. Mons. Pietro Santoro, ha fatto riferimento alle attualissime tematiche della religione che "non è uno strumento di copertura ma è, invece, un modo di essere che accompagna in profondità e con coraggio le scelte e lo stile di vita di ciascun individuo".

- Il CMI ha partecipato, a Como, nell'ambito della festa Le primavere di Paco ad Albate, alla presentazione del libro L'uomo a-vitruviano. Analisi storico-sociologica. Per altre narrazioni delle disabilità nel sistema-mondo (Aracne) di Claudio Roberti, sociologo delle disabilità.

Comunicati del 5.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Jesi (AN), nella chiesa di S. Maria del Colle di Castelrosino, all'inaugurazione del Trittico di Faliere Tamburi.

- Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio alla Regina del Regno Unito, S.M. Elisabetta II, ed al Primo Ministro per la morte, ieri ed oggi, di tre soldati britannici dei Royal Marines in missione internazionale di pace ISAF.

Sono 371 i Caduti britannici dal 2001.

Comunicati del 5.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso del Titolo di S. Corbiniano

del Cardinale Reinhard Marx, Arcivescovo di München und Freising.

- Il CMI ha partecipato, a Magenta, alle celebrazioni annuali commemorative della vittoriosa battaglia dell'Esercito franco-sardo (58.000 soldati) contro quello austriaco (62.000) del 4 giugno 1859. La vittoria delle truppe di Vittorio Emanuele II e Napoleone III aprì la strada per Milano, dove i Sovrani entrarono trionfalmente l'8 giugno. Per questo, la battaglia di Magenta, insieme a quelle di Montebello (20 maggio), Solferino e San Martino (24 giugno), segnò l'inizio del cammino di una fase importante verso l'Unità d'Italia.

Dopo la sfilata dei figuranti, delle fanfare dei Bersaglieri e delle bande è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei caduti dopo un omaggio all'Ossario. Nel pomeriggio si è svolta la ricostruzione di alcune fasi della battaglia. Nel cortile del Palazzo comunale la fanfara dei Bersaglieri in congedo ha offerto un concerto la sera. In autunno Casa Giacobbe, nel Parco Elena e Mafalda di Savoia, dovrebbe diventare la sede di un museo del Risorgimento ed i cittadini sono invitati a depositare, in comodato d'uso, cimeli e ricordi d'epoca.

- Il CMI partecipa al lutto dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, della quale era Vice Delegato di Milano, e del Sodalizio Umberto III per la morte, oggi a Milano, dell'Uff. Giuseppe Curti, un gentiluomo generoso, sempre rimasto fedele ai suoi valori ed ai suoi amici.

- Il CMI ha partecipato, a Vaduz (Principato del Liechtenstein), all'ultimo giorno di gare ai XIV Giochi dei Piccoli Stati d'Europa. Era la prima partecipazione del Montenegro, Stato indipendente soltanto dal 2006.

Comunicati del 6.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Santena (TO), alla commemorazione del Nob. Camillo Benso dei Marchesi di Cavour nel 150° anniversario della sua morte a Torino.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, a Palazzo Montecitorio, nella sala della Lupa

della Camera dei Deputati, al convegno sul Camillo Benso di Cavour.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, all'incontro su: *Ustica: la verità dimezzata*.

- Il CMI ha partecipato, a Monza, presso il Duomo, alla proclamazione ufficiale della nomina dello stesso Duomo dedicato a S. Giovanni Battista e della Regina Teodolinda tra i Patrimoni testimoni di Pace dell'Umanità dell'Unesco.

- Il CMI ha partecipato, a Vaduz (Principato del Liechtenstein), all'ultimo giorno di gare ai XIV Giochi dei Piccoli Stati d'Europa. Era la prima partecipazione del Montenegro.

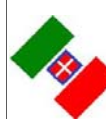
Comunicati del 7.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Bordighera (IM), presso la Chiesa Anglicana, alla presentazione dell'apertura di Villa Regina Margherita che avverrà, per il pubblico, domenica 19 giugno.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Biblioteca della Camera dei Deputati, all'inaugurazione di una mostra di libri, periodici e stampe sul tema dell'unificazione giuridica, economica ed amministrativa dell'Italia all'indomani dell'unificazione politica, nell'ambito del programma di eventi promosso per le celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione del Regno.

- Il CMI ha partecipato, a Reggio Calabria, nell'Aula Magna dell'Università per Stranieri, al convegno sul tema: *Il Mezzogiorno dagli Aragonesi ai Borbone* (secoli XV-XVIII).

INCHINIAMO LE BANDIERE



Sono venuti a mancare Mons. Joseph Nguyễn Tich Duc, Vescovo emerito di Ban Mê Thuôt (Việt Nam); Uff. Giuseppe Curti, Vice Delegato di Milano dell'AIRH Onlus; Mons. Robert de Chevigny, Vescovo emerito di Nouakchott (Mauritania); Mons. René Audet, Vescovo emerito di Joliette (Canada).

Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

03.06.2011 Il CMI ha partecipato, presso la Pontificia Università Antonianum di Roma, ad un Atto Accademico in cui è stata presentata una miscellanea in onore del Vescovo ucciso, *In caritate veritas. Luigi Padovese. Vescovo cappuccino Vicario Apostolico dell'Anatolia. Scritti in memoria*, a cura di Paolo Martinelli e Luca Bianchi (Dehoniane), con la prefazione del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, e messaggi e ricordi del Patriarca di Costantinopoli, degli Arcivescovi di Colonia e di Smirne, del Presidente della Conferenza Episcopale dei Vescovi del Nord Europa, del Vescovo Emerito di Verona, del Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini, del Ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Milano, del Vicario generale di Mons. Padovese in Anatolia, e contributi dei Cardinali Jean Louis Tauran e Péter Erdő.

In appendice, una bio-bibliografia a cura di Paolo Martinelli e Marino Pacchioni, su: *Monsignor Luigi Padovese. Superamento della paura della morte e l'anelito verso la vita eterna*.

Comunicati dell'8.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Bruxelles (Regno del Belgio), presso la sede dell'IIC, alla conferenza dal titolo *Cavour, il Risorgimento e l'Unità d'Italia nel quadro della diplomazia*, organizzata dall'IIC e patrocinata dall'Ambasciata d'Italia.

- Il CMI ha partecipato, ad Arezzo, nella Sala dei Grandi del Palazzo della Provincia, all'incontro che la Provincia di Arezzo e l'Accademia Navale di Livorno hanno organizzato per la conferenza dell'Ammiraglio di Divisione Pierluigi Rosati intitolata "L'Accademia Navale: passato, presente e futuro", nell'ambito dei 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia e dei 130 anni dall'inaugurazione, a Livorno, della Regia Accademia Navale, vera e propria Università del mare, tutrice e sostenitrice di quelle tradizioni storiche che devono essere ricordate e rispettate.

- Il CMI ha partecipato, a Messina, nel Salone degli Specchi di Palazzo dei Leoni, alla tavola rotonda sul tema *Messina e la Sicilia dopo l'Unità d'Italia: le vicende sociopolitiche, le prospettive per il futuro*. Il Presidente della Provincia Regionale, On. Nanni Ricevuto, si è soffermato sulla necessità di fare sistema e di operare in chiave di sviluppo in sinergia con le altre istituzioni.

- Il CMI ha partecipato, a Monza, presso la Villa Reale, qualificata come "Versailles della Lombardia", alla cerimonia di chiusura del secondo *Forum mondiale dell'Unesco sulla cultura e le industrie culturali* dedicato a *Il libro domani - Il futuro della scrittura*.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso Palazzo Valdina, all'inaugurazione della mostra *I Colori dell'Oceano*.

Comunicato del 9.06.2011

Il CMI ha partecipato, a Pavia, presso la Sala S. Martino di Tours, al seminario sul tema *La disabilità in Lombardia: cosa è cambiato e cosa cambierà*.

Comunicato del 10.06.2011

Il CMI ha partecipato, a Roma, in Campidoglio, alla tavola rotonda intitolata *Don Andrea Santoro sacerdote e parroco di Roma*, promossa dall'Associazione intitolata al sacerdote ucciso in Turchia.

Comunicati del 10.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso il Palazzo Ducale, alla presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010.

- Il CMI ha partecipato, a Lucca, al convegno intitolato *Città di Lucca... diventare accessibile*.

Comunicati dell'11.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Fatima (Portogallo), alla celebrazione per la preso possesso come Rettore del Santuario di Padre Carlos Cabecinhas. Il sacerdote succede a Mons. Virgílio Antunes, eletto Vescovo di Coimbra, la cui ordinazione episcopale è programmata per il 3 luglio.

- Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente ed al Primo Ministro francesi per la morte, oggi in Afghanistan, in missione internazionale di pace ISAF, di due soldati. Sono 61 i militari francesi caduti dall'inizio della missione. Nel messaggio il CMI ricorda che si sente vicino al Presidente, al Governo ed alle Forze Armate francesi, alle famiglie dei caduti ed a tutto il popolo francese.

- Il CMI ha partecipato, a Modena, alla S. Messa di suffragio della Baronessa Pia Ventura (Roma 11 giugno 2009), dell'Ambasciatore MAVM Amedeo Guillet, detto *Comandante Diavolo* e *Ahmed Abdallah Al Redai* (Roma 16 giugno 2010) e della Dott. Ada Miale (Napoli 17 giugno 2010). Durante il Sacro Rito, organizzato dall'AIRH Onlus, si è anche pregato per tutti i dirigenti e soci richiamati a Dio.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, a Villa Gordiani, alla giornata dedicata alla sicurezza e alla Protezione civile per celebrare i primi 30 anni del Centro Alfredo Rampi onlus fondato in seguito alla tragedia di Vermicino da Jacopo D'Andrea.

Comunicati del 12.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Fatima, alla prima celebrazione dell'Eucaristia internazionale presieduta da Padre Carlos Cabecinhas, nuovo Rettore del Santuario.

- Il CMI ha partecipato, a Fano (PU), presso la Pinacoteca S. Domenico, alla conferenza di Anna Maria Ambrosini dal titolo *Guercino e i bolognesi nelle Marche del Seicento*, nell'ambito della mostra *Guercino a Fano, tra presenza e assenza*.

Comunicati del 12.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla rievocazione dell'ingresso delle truppe americane, avvenuto nella notte tra il 4 e il 5 giugno 1944, con una sfilata di mezzi, uniformi e armi statunitensi lungo l'itinerario percorso dalle truppe americane per entrare a Roma dalla via Casilina.

- Il CMI condanna la nuova esecuzione mirata contro la minoranza cristiana in Iraq.

Il 30 maggio scorso è stato ucciso un cristiano ortodosso a Mosul, nel nord. I criminali hanno atteso l'uomo mentre si recava al lavoro, freddandolo a colpi di pistola Arkan Jihad Yacob, 63 anni, sposato e padre di quattro figli. E' stato ammazzato a sangue freddo con una vera e propria esecuzione. I funerali hanno avuto luogo nel pomeriggio nella cattedrale siro-ortodossa di Mosul. La comunità cristiana irakena è perseguitata. Il 16 maggio scorso, a Kirkuk, un cristiano era stato sequestrato, poi ucciso e mutilato perché la famiglia non era riuscita a pagare i US\$ 10.000 di riscatto richiesti dai malviventi. In Iraq i cristiani sono vittime anche di sequestri che, se non vengono portati a segno, si concludono nel sangue.

Comunicati del 13.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Marino (RM), nella frazione di S. Maria delle Mole, alla deposizione di una corona d'alloro alla stele commemorativa del Vicebrigadiere MOVIM Sandro Sciotti, caduto nove anni fa nell'adempimento del dovere.

- Il CMI ha partecipato, a La Valletta (Malta), nell'Aula Magna "Valletta Campus", alla tavola rotonda intitolata *La nascita dello stato nazionale italiano negli equilibri europei*, organizzata dall'Ambasciata d'Italia e dall'Università di Malta, in collaborazione con le Ambasciate d'Austria e di Francia, oltre che dell'Alta Commissione Britannica.

- Il CMI ha partecipato, presso il lago di Starnberg (Baviera), al 125° anniversario della morte del Re di Baviera Ludovico II, salito al Trono alla morte del padre Massimiliano II nel 1864.

- Il CMI ha commemorato, a Roma, la partenza volontaria in esilio di Re Umberto II il 13 giugno 1946.

CONSOLATI ITALIANI ALL'ESTERO

08.06.2011 Il CMI è già intervenuto diverse volte contro la chiusura dei consolati italiani all'estero, causato dal piano di razionalizzazione della rete consolare. In Europa, l'Italia contava 32 consolati. Dieci sono stati chiusi (tra i quali quello di Chambéry!) e sembra che altri sei siano già minacciati di chiusura immediata (Amburgo, Lilla, Liegi, Losanna, Manchester e Mons), oltre ad altri prossimamente. Il CMI chiede al Ministro degli Esteri quali siano le vere intenzioni in materia.

Comunicato del 13.06.2011

Il CMI ha partecipato, a Cascais (Portogallo), dopo le celebrazioni di ieri ed oggi a Fatima, nell'ambito del pellegrinaggio organizzato dall'AIHR, alla commemorazione del 65° anniversario dell'arrivo in Portogallo di Re Umberto II, per un infinito esilio.

Comunicati del 14.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Nola (NA), all'inaugurazione della sede del Distretto della Polizia provinciale di Napoli. Sarà la sede operativa delle attività investigative e di polizia giudiziaria, con particolare interesse per i temi dell'ambiente, della sicurezza urbana e stradale, nell'intera area nolana e riferita ai 34 comuni dell'ambito territoriale della Procura di Nola.

- Il CMI ha partecipato, a Stazzema (LU), nella frazione di Cardoso, al convegno *Il 118 e l'emergenza in Versilia*, nel 15° anniversario dell'alluvione in Versilia.

- Il CMI ha partecipato, a Milano, presso l'Università Bocconi, all'evento *Quali riforme per la crescita? Europa e Italia nella strategia 2020*.

Comunicati del 15.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso l'Università "La Sapienza", all'inaugurazione del Forum Universitario Italia-Argentina, presenti il Rettore, il prorettore per la Cooperazione e Rapporti Internazionali, l'Ambasciatore argentino in Italia e numerosi rettori di università argentine.

- Il CMI ha partecipato, a L'Aquila, alla presentazione del *Parco delle Arti*, che rappresenta una nuova proposta culturale che si adopera a favore delle arti.

- Il CMI ha partecipato, a Lucca, nel ballatoio di San Donato, all'inaugurazione della mostra di monete, proveniente dal Monetiere del Museo Archeologico di Firenze. E' stata ricostruita con le monete la storia dei Savoia, la più antica dinastia occidentale, che ha regnato per 950 anni.

Comunicati del 16.06.2011

- Il CMI ha partecipato a Parigi, ad una serie di incontri per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia ed ha organizzato una S. Messa in suffragio delle vittime francesi dell'unità italiana.

- Il CMI deplora e condanna un nuovo atto di vandalismo compiuto questa notte con il deliberato intento di deturpare un bene pubblico, la scuola materna "Maria Pia di Savoia" di Fondi (LT), con pareti, pavimenti e banchi degli alunni imbrattati con vernici e bibite, registri strappati e vetri rotti. A pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico e nel pieno dei lavori di manutenzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici, il medesimo edificio fu oggetto di una barbara incursione notturna che, anche in quel caso, causò notevoli danni. Tali atteggiamenti non possono passare sotto silenzio e meritano una netta condanna di questi gravissimi gesti di inciviltà.

Comunicati del 17.06.2011

- Il CMI condanna il nuovo atto di vandalismo subito dalla stele in memoria delle vittime dell'eruzione del Vesuvio del 1906 di S. Giuseppe Vesuviano (NA).

- Il CMI ha partecipato, a Roma, in occasione del SANIT 2011, al convegno dal titolo: *Investire in Salute Mentale Comunitaria: nella personalizzazione della cura orientata verso percorsi di ripresa emancipativi, superando qualunque forma di istituzionalizzazione, nel rispetto dei diritti umani e di cittadinanza*.

Comunicati del 18.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Stazzema (LU), nella frazione di Cardoso, al convegno dal titolo *Il Modello Versilia a quindici anni dall'alluvione*, nell'ambito delle celebrazioni del 15° anniversario dell'alluvione in Versilia. In serata numerosi dirigenti e soci si sono ritrovati nella frazione di Pontestazzemese per la *Cena volontariato, istituzioni, cittadini* seguita dal Concerto Puccini Ensemble.

- Il CMI ha partecipato, a Parigi, al VII *Forum delle associazioni italiane*.

- Il CMI ha partecipato, a Prachitice (Cecchia), alle celebrazioni del bicentenario della nascita di S. Giovanni Nepomuceno Neumann.

- Il CMI ha partecipato, a Fano (PU), presso il Teatro della Fortuna alla chiusura della Stagione di Concerti 2011, con la "Nona sinfonia" di Ludwig van Beethoven.

- Il CMI ha partecipato, a Ventimiglia (IM), alla sfilata notturna dei carri della 49^ *Battaglia di Fiori* sul tema del 150° della proclamazione del Regno d'Italia.

Comunicati del 19.06.2011

- Il CMI partecipa con dolore al lutto dell'Associazione Internazionale Regina Elena per il richiamo a Dio, a Boston (USA), della dissidente sovietica Elena Bonner, vedova del Premio Nobel della pace Andrej Sakharoff, con la quale il Sodalizio ha sempre avuto stretti contatti. Il CMI ricorda che il 22 agosto 1975 Elena Bonner arrivò a Firenze per essere operata a Siena il 4 settembre successivo dal Prof. Renato Frezzotti. Appena appresa la notizia, Re Umberto II incaricò il Suo aiutante di campo, Gen. Piero Santoro, di farle pervenire il Suo saluto di benvenuto ed i Suoi auguri. Dopo una telefonata di ringraziamento, Elena Bonner-Sakharoff scrisse al Sovrano il seguente biglietto il 27 agosto: "Maestà, Le esprimo la mia più profonda riconoscenza per la attenzione dimostratami e per gli auguri a me inviati".

- Il CMI ha partecipato, a Stazzema (LU), nella frazione di Cardoso, alla consegna degli attestati di partecipazione "*Ricordo del 19 giugno 1996*". In serata deposizione di una corona di fiori per le vittime dell'alluvione poi, nella località La Rotta di Pietrasanta, deposizione di un mazzo di fiori in ricordo. Alle 21.30 da Pontestazzemese (dove è ubicato il palazzo comunale di Stazzema) è partita una fiaccolata ed, alle ore 22, una S. Messa di suffragio è stata celebrata nella chiesa di Cardoso.

Comunicati del 20.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Siracusa, alla Giornata mondiale del rifugiato, istituita dall'ONU nel 2000 per ricordare la condizione di milioni di persone in tutti i Continenti costrette a fuggire dai loro Paesi a causa di persecuzioni, torture, violazioni di diritti umani, conflitti.

- Il CMI ha partecipato, a Guagnano (LE), nella sala Consiliare, alla presentazione del libro *Dal Giglio dei Borbone al Tricolore d'Italia - La vita di Giovannantonio Tarantini* con note di storia salentina tra '800 e '900 di Andrea Tondo.

17.06.2011 Undici reperti archeologici precolombiani esportati illecitamente dal Costa Rica negli anni Settanta, sequestrati dai Carabinieri del Nucleo T.P.C. di Torino, sono stati consegnati oggi all'Ambasciata del Costa Rica a Roma, da parte del comandante dei Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale, Pasquale Muggeo. Il ritorno di questi reperti testimonia ancora una volta come l'attività istituzionale svolta dal Comando abbia come finalità non solo il rimpatrio di opere illecitamente sottratte al Patrimonio Culturale Italiano, ma anche il ritorno ai Paesi esteri di tutti i beni d'arte trafugati nella convinzione che questi mantengano il loro specifico valore storico e culturale solo se restano nel loro contesto d'origine. Complimenti alla Benemerita !

Comunicati del 21.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Capodistria, presso il cimitero di San Canziano, alla commemorazione del 90° anniversario dell'eccidio di Maresego, avvenuto il 15 maggio 1921, quando nella località istriana vennero uccisi tre ragazzi italiani a seguito di una rivolta scoppiata tra gli abitanti slavi del villaggio in un clima incandescente dovuto alle imminenti elezioni. Giuseppe Basadonna, Giuliano Rizzato e Francesco Giachin vennero assassinati ed i loro corpi divennero oggetto di vilipendio. I loro resti riposano da allora nel cimitero di San Canziano.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presentazione del VI Rapporto *Italiani nel Mondo* della Fondazione Migrantes, redatto da 52 autori coinvolti nei 46 capitoli che compongono il volume (512 pagine).
- Il CMI ha partecipato, a Grottaglie (TA), alla presentazione del libro *Persone disabili. In Famiglia, a Scuola, in Società*, di Francesco Fusca.
- Il CMI ha partecipato, a Bolzano, al primo dei sei incontri del ciclo *La classe dell'arte* (giugno 2011 - giugno 2012).
- Il CMI ha partecipato, a Fano (PU), al primo dei quattro concerti della terza edizione di *Musica a Corte* nell'ambito della *Festa Europea della Musica*.

Comunicati del 22.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Novara, al convegno *Piemonte, un'emozione da vivere per tutti. Un percorso di opportunità concrete. Indagine sui flussi turistici, buone prassi di accoglienza e comunicazione*.
- Il CMI ha partecipato, a Parigi, presso il Palazzo di Borbone, alla Camera dei Deputati, al convegno su *Georges Pompidou et l'influence de la France dans le monde*, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita di Georges Pompidou.
- Il CMI ha partecipato, a Verbania, presso Villa San Remigio, sulle rive del Lago Maggiore, all'inaugurazione del V Festival LetterAltura.

Comunicati del 22.06.2011

- L'approvazione della legge che istituisce l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza è una bella notizia per i diritti dei bambini e degli adolescenti. Ed è anche una bella pagina per l'Italia. Il CMI è consapevole che il Garante non risolve le questioni relative alle risorse destinate alle famiglie e al sociale, né sostituisce la ormai non più rinviabile scrittura dei livelli essenziali, però da oggi l'Italia ha in mano un formidabile strumento per l'affermazione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Il CMI ha partecipato, ad Urbino, nel cimitero di S. Bernardino, alla cerimonia della traslazione dei resti mortali di Quinto Bedini, deceduto in Moldavia durante il secondo conflitto mondiale. Nato a Urbino nel 1915 morì il 17 dicembre 1941 poco dopo aver compiuto l'età di 26 anni.
- Il CMI si rallegra che il Santo Padre Benedetto XVI abbia chiesto al 16° Patriarca di Lisbona (Portogallo), Cardinale José da Cruz Policarpo, di prolungare il suo ministero episcopale nella Chiesa di Lisbona.

Comunicati del 23.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Florensac (Montpellier), con una folta delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena, ai funerali di Carla, 13 anni, uccisa davanti il suo collegio da uno studente.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, nella solennità del Corpus Domini, nell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano alla S. Messa presieduta dal Papa ed alla processione eucaristica fino alla Basilica Papale di S. Maria Maggiore.
- Il CMI ha partecipato, a Tivoli (RM), alla riapertura, dopo tre anni di lavoro, dello straordinario complesso archeologico di Ercole Vincitore, stupenda opera dell'ingegneria e dell'architettura romana e per secoli un importante centro di culto e snodo commerciale. Costruito tra il II e il I sec. a.C., il Tempio di Er
- Il CMI ha partecipato, a Roma, al con-

vegno *I nuovissimi media*, con particolare riferimento al ruolo di blog, social forum, social network, city journalism.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso il Complesso del Vittoriano, al convegno intitolato *Le ragioni dello stare insieme: le istituzioni, le politiche, le regole dell'Unità Nazionale*.

- Il CMI ha partecipato, ad Aosta, all'incontro *Aosta romana, vivere 2000 anni fa in una città antica, amministrarla oggi*.

Comunicati del 24.06.2011

- Il CMI ricorda che nel 1944 la Romania si trovava in uno stato di necessità, che impose al Re di scegliere fra due alternative: accettare la distruzione della propria nazione, come accadde alla Germania nel 1945 anche per mano dei russi, oppure firmare l'armistizio, evitando al suo popolo sofferenze gravi ed inutili. Il Re agì dunque con realismo e senso umano, scegliendo l'unica alternativa possibile ed evitando le conseguenze nefaste di ogni considerazione ideologica. Il dominio sovietico in Romania dopo la 2^a guerra mondiale non fu conseguenza delle scelte del Re, bensì degli accordi di Yalta. Le accuse mosse al Sovrano sono sconfessate dai fatti storici documentati e portano naturalmente a chiedersi: cui prodest?
- Il CMI ha partecipato, a Palazzolo Acreide (SR), al convegno sulla *Legge 328*.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, al Macro, all'inaugurazione dell'installazione di Giuseppe Stampone.
- Il CMI ha partecipato, a Saint-Pierre (AO), nella sala consiliare, alla presentazione del libro: *L'uomo è chiamato a superare se stesso - La catechesi di Giovanni Paolo II in Valle d'Aosta*.

Comunicato del 25.06.2011

Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente ed al Primo Ministro francesi per la morte, oggi in Afghanistan, in missione internazionale di pace ISAF, di un soldato del Reggimento dei *Chasseurs Parachutistes* di Pamiers.

12.06.2011 Il Partito Giustizia e Sviluppo (AKP) di Recep Erdoğan non ha ottenuto i voti necessari per apportare unilateralmente modifiche alla costituzione, allontanando provvisoriamente le ipotesi di una "putinizzazione" della Turchia.

Se molti hanno proposto di modificare l'attuale costituzione nessuno ha fatto delle proposte concrete per affrontare le questioni cruciali per il futuro. Il popolo e la classe dirigente non vogliono tornare come dal 1960 al 2002 quando la vita media dei governi turchi era di poco più di un anno e dunque il problema costituzionale è importante, come quello economico con il rischio d'inflazione, di surriscaldamento e di afflusso eccessivo di capitali esteri, che renderebbe fragile l'economia in caso di fuga di denaro mentre il governo ha promesso che la Turchia diverrà entro il 2023 la decima economia del mondo.

A livello europeo la falsa promessa della membership nell'UE non è più credibile ed i negoziati non stanno portando da nessuna parte, anche perché ci sono tanti problemi ma anche questioni come il riconoscimento del genocidio armeno.

Probabilmente la Turchia non abbandonerà i negoziati anche se non tutti continuano a volere l'integrazione. I più proUE sono i curdi che sperano di risolvere la loro questione e di promuovere i diritti delle minoranze e lo sviluppo economico regionale.

Comunicati del 25.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Cremona, alla celebrazione del 152° anniversario della battaglia di Solferino e San Martino a cura del Comune di Cremona, unitamente all'Ambasciata di Francia, all'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, nonché i Comuni di Solferino e San Martino della Battaglia, ed alla S. Messa in suffragio dei caduti francesi sepolti nel Cimitero Maggiore. La commemorazione si è svolta nei pressi del Monumento sepolcrale, costruito nel 1886 dalla Commissione del pubblico Onorato Cremonese a memoria e in onore dei "... soldati francesi caduti combattendo per la Patria sul campo di Solferino e sepolti a Cremona", alla presenza delle invitate autorità civili e militari, nonché del Console Generale di Francia a Milano.

- Il CMI ha partecipato, a Sommacampagna (VR), nel frazione di Custoza, all'inaugurazione degli interventi di restauro dell'Ossario nell'ambito del progetto *I luoghi della memoria*. Alla cerimonia all'Ossario di Custoza erano presenti delegazioni dell'Associazione Internazionale Regina Elena, del Comitato 1858-2011, dell'IRCS, di *Convention pour l'Europe*, di *Federazione Eugenio di Savoia Principe Europeo*, di *Italia e Vittorio Emanuele*, di *Italia Sabauda*, di *Monarchici europei*, di *Giovani Monarchici*, di *Idea-Nazione Italiana* e di *Tricolore*.

- Il CMI ha partecipato, a Lucca, presso la Casermetta S. Colombano, al convegno dal titolo *Puccini work in progress. Sviluppi della ricerca pucciniana*.

- Il CMI ha partecipato, a Martina Franca (TA), presso Palazzo Barnaba, alla nuova edizione di *NASCOR fra arte e natura*

- Il CMI ha partecipato, a Napoli, presso l'Università Suor Orsola Benincasa, alla conclusione dell'edizione 2011 de *Il Sabato delle Idee*, dedicata al tema *Napoli, Mezzogiorno, Europa*, con l'incontro: *Università e Ricerca come motore dello sviluppo economico e della crescita internazionale di Napoli e della Campania*.

- Il CMI ha partecipato, a Viareggio (LU), al Gran Teatro Puccini a Torre del Lago, ad un concerto in memoria delle vittime di Viareggio nel 2° anniversario della strage ferroviaria (29 giugno 2009).

Comunicati del 25.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, nella Basilica Papale di S. Maria Maggiore, all'ordinazione di due sacerdoti.

- Il CMI ha partecipato, a S. Giovanni Valdarno (AR), all'inaugurazione di una mostra di tre artisti in residenza.

- Il CMI ha partecipato, a Casalbore (AV), nel castello normanno, al concerto del concertista Aleksander Gashi, nell'antico borgo Irpino nella Valle del Miscano.

- Il CMI ha partecipato, a Ventimiglia (IM), nel Museo Civico Archeologico al Forte dell'Annunziata, all'inaugurazione della mostra *Camillo Benso di Cavour e il suo tempo*, cui è seguita la conferenza della Prof. Rosanna Roccia: *Di forte in forte: Camillo Cavour luogotenente del Genio*.

Comunicato del 26.06.2011

Il CMI ha partecipato, a Milano, alla beatificazione di Padre Clemente Vismara (1897-1988), che ha compiuto 65 anni di missione.

Comunicati del 27.06.2011

- Gli scontri di questa mattina in occasione dell'apertura del cantiere per la ferrovia Torino-Lione, con 25 uomini di pubblica sicurezza feriti dei quali cinque ricoverati in ospedale, ai quali va tutta la nostra solidarietà, dimostrano che non tutto il movimento No Tav è pacifico o che in esso si sono infiltrati elementi estremisti. Non si può manifestare la propria opinione con lanci di pietre ed arrivare a ferire chi in quel contesto ha il compito di mantenere l'ordine e garantisce l'esecuzione di un'opera pubblica decisa nelle sedi istituzionali competenti. Qualsiasi genere di violenza mescolata ad una manifestazione di dissenso è totalmente antidemocratica e ci vedrà sempre fermamente contrari. Chiediamo che gli attivisti siano individuati e processati secondo la legge.

- Il CMI ha partecipato, a Modena, alla S. Messa di suffragio del Cav. Uff. Giuseppe Curti (Milano + 5 giugno 2011), dell'Avv. Luca Carrano (Napoli + 26 giugno 2005) e della Dama Gr. Cr. Mai Liis Matossian (Ginevra + 27giugno 2007), a cura dell'AIRH Onlus.

Comunicati del 28.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, al convegno sul tema: *La sfida del cambiamento nell'Italia post-crisi. Ripensare il Welfare tra pubblico e privato*.

- Il CMI ha partecipato, oggi a Gaeta (LT), presso il castello angioino aragonese, all'inaugurazione della mostra intitolata: *Il Volturmo Gaeta e l'Unità di Italia*.

- Il CMI ha partecipato, a Genova, all'inaugurazione del *XX Festival musicale del Mediterraneo*.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, al completamento della riapertura di Palazzo Barberini. Cinque anni or sono, dopo lunghissima querelle, si dava via al grande progetto di restauro e riallestimento della Galleria Nazionale di Arte Antica. Alle 24 sale esistenti si aggiungono le 10 del secondo piano, che fanno della Galleria uno dei più grandi musei romani. Le nuove sale sono state allestite con un'ampia selezione di circa duecento dipinti - molti dei quali mai esposti al pubblico - databili tra la metà del Seicento e la seconda metà del Settecento, in continuità con il percorso del piano nobile. Nel percorso, che riserva spazi appositi alla Collezione Lemme e a quella del Duca di Cervinara, trovano ospitalità capolavori rimasti finora nei depositi, tutti restaurati e revisionati per la nuova esposizione. Tra questi l'Angelo custode di Pietro da Cortona, il Ritratto di Urbano VIII di Bernini, la Poesia di Salvator Rosa, il noto Giove e Ganimede di Mengs, la Veduta di Piazza San Marco di Canaletto, la Veduta di Villa Medici di Van Wittel ed il Satiro con amorino di Tiepolo.

Comunicati del 29.06.2011

- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso Villa Croce, all'inaugurazione di una mostra dedicata al Premio d'Arte voluto da Maria Brignole Sale Duchessa di Galliera, nel bicentenario della sua nascita.

- Il CMI ha partecipato, a Pontassieve (FI), alla cerimonia per i 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia.

- Il CMI ha partecipato, a Nizza, presso il Teatro del Grand Chateau de Valrose, allo spettacolo: *L'istrione racconta... 150 anni di canzoni per l'Italia*, per i 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia.

27.06.2011 Il CMI esprime solidarietà a tutti gli uomini di pubblica sicurezza feriti oggi in Valsusa negli scontri in occasione dell'apertura del cantiere per la ferrovia Torino-Lione. Le Forze dell'Ordine hanno dimostrato sul campo una indiscutibile professionalità e hanno fatto rispettare la legge con interventi tipici delle Forze di Polizia proprie dei paesi democratici. Chiunque volesse attribuire colpe o responsabilità alle Forze di Polizia scadrebbe in miserabili strumentalizzazioni.

Il CMI rinnova i suoi auguri agli uomini di pubblica sicurezza feriti e ricoverati, vittime di un movimento che non è pacifico o nel quale si sono infiltrati elementi estremisti.

IL REGGIMENTO SAN MARCO IN AFGHANISTAN



Il 13 luglio, presso la Caserma "Ermanno Carlotto" di Brindisi, si è tenuta la cerimonia di saluto al personale del Reggimento San Marco, appartenente alla Task Force denominata Leone, di prossima partenza per il Teatro Operativo afgano.

A salutare i 422 Fucilieri di Marina in partenza, il Capo di Stato Maggiore della Marina, Amm. Sq. Bruno Branciforte, accompagnato dal Comandante in Capo della Squadra Navale, Amm. Sq. Luigi Binelli Mantelli.

Il programma prevede che i militari del San Marco, dal prossimo mese di settembre, operino nell'ambito della missione ISAF (International Security Assistance Force), nella provincia di Farah (distretti di Gulistan, Bakwa e Por Chaman). Attualmente il Contingente italiano in Afghanistan è su base brigata "Folgore", ma di prossimo avvicinamento con la brigata "Sassari".

AUGURI

A Mons. **Ciro Miniero**, finora Decano del IX Decanato dell'Arcidiocesi di Napoli, eletto Vescovo di Vallo della Lucania.

A Mons. **Ernesto Mandara**, Vescovo tit. di Torre di Mauritania, finora Ausiliare della Diocesi di Roma, eletto Vescovo di Sabina-Poggio Mirteto.

A Monsignor **Giovanni Tani**, eletto Arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, finora Rettore del Pontificio Seminario Romano Maggiore.

All'Arciprete **Raphaël Minassian**, eletto Ordinario per gli Armeni Cattolici dell'Europa Orientale, con il titolo di Arcivescovo "ad personam", finora Esarca Patriarcale di Gerusalemme ed Amman per gli Armeni.

AGENDA

Sabato 2 luglio 233° *Rosario per la Vita*

Sabato 2 luglio - Werl (Germania) 350° anniversario del Santuario Mariano

Sabato 2 luglio - Corleone (PA) Presentazione del libro *Un eroe semplice - in memoria del Carabiniere Clemente Bovi* (Ed. Arianna), dedicato al giovane Carabiniere ucciso nel 1959 durante una rapina

Sabato 2 luglio - Pollica (SA) Festa della Madonna delle Grazie nel quarto centenario della costruzione del convento che la custodisce

Lunedì 4 luglio - Nizza Cerimonia annuale in omaggio a Giuseppe Garibaldi nell'anniversario della sua nascita, a cura del CMI

Lunedì 4 luglio - Roma Tavola rotonda sul tema: *Giuseppe Garibaldi e gli Stati Uniti d'America*

Martedì 5 luglio - Cascais e Lisbona (Portogallo) e Torino Centenario del richiamo a Dio della Regina di Portogallo Maria Pia di Savoia, a cura dell'AI RH

Martedì 5 luglio - Vaticano Inaugurazione dell'esposizione *Lo splendore della verità, la bellezza della carità - Omaggio di sessanta artisti a Benedetto XVI per il sessantesimo anniversario di Ordinazione sacerdotale*

Martedì 5 luglio - Roma Intitolazione a S.E.R. Mons. Clemente Riva, Vescovo per il settore Sud (1975-99), del parco

Martedì 5 luglio - Parigi Cerimonia annuale nel ricordo della consegna della *Rosa d'oro della Cristianità* alla Regina Elena (5 aprile 1937); nella chiesa di Saint-Louis en l'Île, S. Messa in suffragio di Georges Pompidou, nel centenario della nascita

Giovedì 7 luglio - Genova A Palazzo Tursi, inaugurazione della IV *Settimana Internazionale dei diritti*

Giovedì 7 luglio - Bologna Inaugurazione della mostra *I 1000 di Garibaldi, quelli che vollero inventare l'Italia*

Sabato 9 luglio - Lussemburgo (Gran Ducato) Commemorazione annuale della Granduchessa Carlotta (1896-1985), a cura dell'AI RH

Domenica 10 luglio - Parigi All'Olympia, concerto di beneficenza a favore dell'*Elysée Montmartre*, colpito da un incendio lo scorso 22 marzo

Domenica 10 luglio - Chieti Inaugurazione della mostra *Sulle tracce dell'Ottocento in terra d'Abruzzo*

Domenica 10 - Sabato 16 luglio - Portogallo Pellegrinaggio a Lourdes e Fatima con cerimonie a Cascais e Porto

Sabato 23 - Mercoledì 27 luglio - Spagna Pellegrinaggio a S. Giacomo di Compostela

Domenica 24 - Martedì 26 luglio - Francia Pellegrinaggio a S. Anna d'Auray

Giovedì 28 luglio - Casamicciola (NA) Commemorazione delle vittime del terremoto

Venerdì 29 luglio - Italia ed estero Commemorazione del regicidio di Umberto I.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla Monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il mensile nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com